

ARRIGO MUSCIO

LA SANTA
FAMIGLIA

CENTRO EDITORIALE CATTOLICO CARROCCIO

«Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perchè vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perchè siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen».

Efesini 3,14 seg.

«C'è il rischio di prendere coscienza troppo tardi, quando si è posti di fronte allo "shock" di comportamenti assurdi, che non risparmiano nemmeno i più giovani. Urge dunque riscoprire i sentieri di Dio e in particolare la strada di Dio nella famiglia. Purtroppo anche la famiglia risente sempre più della crisi morale che investe l'intera società. Ma cosa resterebbe se dovesse franare anche questo argine nello smarrimento di tanti valori dell'esistenza».

Giovanni Paolo II³

³ *Giornale di Brescia*, 6 dicembre 1993, pag. 3.

PRESENTAZIONE

«È all'interno della famiglia che si manifesta la ricchezza dell'esistenza umana e sovranaturale».

Giovanni Paolo II⁴

«Occorre tornare a considerare la famiglia come il santuario della vita. Essa, infatti, è sacra: è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita».

Giovanni Paolo II⁵

«Un ruolo decisivo spetta alla famiglia, dove l'uomo apprende il segreto della pace, sperimentando il calore dell'accoglienza ed esercitandosi giorno dopo

⁴ *Avvenire*, 11 gennaio 1994, pag. 18.

⁵ *Centesimus Annus*, Cap. 39

giorno nella disciplina degli affetti, nello sforzo della tolleranza, nell'impegno della comunione. Chi lavora per la famiglia lavora per la pace, anche se purtroppo bisogna constatare, anche in questo campo, che ai nostri giorni la famiglia deve fare i conti con crescenti difficoltà interne ed esterne, che rischiano di turbare la serenità».

Giovanni Paolo II⁶

«I diritti del bambino si riassumono nel diritto ad essere amato, e la comunità non potrà dire di difendere, proteggere ed accompagnare nel suo sviluppo il bambino, se alla base delle sue iniziative non porrà una rinnovata coscienza del dovere di amare il bambino (Non è possibile amare il bambino, quindi l'umanità, se si pratica e favorisce l'aborto! [n.d.a.]⁷). La stessa scienza ha il compito di trasformarsi in servizio di amore verso i più piccoli, e con la scienza anche tutte le istituzioni devono muoversi secondo criteri di autentico amore. Gli adulti di domani sono i bambini di oggi. Trascurare questa elementare verità, non soltanto compromette il futuro del bambino, ma quello della società in quanto tale. Ciò richiede l'apporto della ricerca e della scienza, l'impegno di risorse adeguate e soprattutto, sul piano individuale e sociale, il recupero dei valori fondamentali che sono alla base del retto e ordinato vivere sociale, a comin-

⁶ *Avvenire*, 2 gennaio 1994, pag. 3

⁷ Qualcuno sostiene di accettare la possibilità d'aborto in quanto espressione di libertà. Niente di più diabolico (Giovanni 8,43 seg.)! L'aborto non è espressione di libertà, bensì è un atto di violenza mortale verso un essere indifeso. La scienza ci insegna che uno zigote è già persona: quindi suscettibile di ogni diritto, compreso quello dell'esistenza.

ciare dal valore della famiglia, cellula originaria della società, per arrivare poi alle altre molteplici garanzie di maturazione integrale del bambino».

Giovanni Paolo II⁸

⁸ *Avvenire*, 21 novembre 1993, pag. 5

PREMESSA

Il 29 dicembre la Chiesa celebra la festa della «Sacra Famiglia».

Il 1994 è stato dichiarato sia dalla Chiesa sia dall'Onu «anno della famiglia». Un discorsetto a parte merita comunque l'ONU⁹ in quanto, mentre la costituzione italiana considera e tutela la famiglia fondata sul matrimonio (art. 29)¹⁰, «... proprio a Vienna sede dell'Ufficio ONU che si occupa della famiglia, si registra l'impossibilità di orientamenti comuni intorno alla sostanza famiglia. Non si sa dire se essa abbia un fondamento naturale che la renda universalmente riconoscibile e accettabile. Ritorna prepotente l'idea

⁹ Per un migliore approfondimento delle strategie massoniche attuate dall'ONU, consultare Giuli Valli, *Il Vero volto dell'immigrazione*, Ed. Civiltà, Brescia.

¹⁰ In barba alla Costituzione e, soprattutto, alla volontà di Dio «I single potranno forse diventare papà e mamme adottivi... se la Corte Costituzionale darà parere favorevole ad un'ordinanza con la quale la Corte di Appello di Roma l'ha investita della questione...», *Giornale di Brescia*, 29 settembre 1993

che sia solo un fenomeno sociologico destinato a scomparire così come, in qualche modo, è nato non si sa perché né a quale scopo¹¹.

Ma non mancano allo stesso tavolo coloro che si chiedono: la famiglia non è già scomparsa da tempo? Non è ormai chiaro che il suo destino prossimo è la definitiva abolizione?...»¹². Per non parlare della recente delibera del Parlamento Europeo che ha equiparato le famiglie «normali» (secondo natura!) alle unioni «Gay»!

Tutti, a parole, concordano quindi sull'importanza della medesima sia per lo sviluppo e la crescita armonica dei singoli membri, sia per l'intera società umana, del cui tessuto connettivo la famiglia costituisce la cellula primaria «Famiglie, voi siete le prime vivificanti cellule da cui partire per ritessere rapporti di autentica umanità nella vita sociale» (Giovanni Paolo II)¹³.

«È meraviglioso il mondo ma da sempre è teatro di un'interminabile battaglia tra le forze del bene e quelle del male¹⁴. Una battaglia che oggi è diventata più diretta: il popolo di Dio continua a subire l'attacco del Maligno e di tutto il male di cui è capace l'umanità peccatrice. Ad essere attaccata è soprattutto la famiglia, mentre sono a rischio proprio i membri più deboli della società: i non nati, i bambini, gli

¹¹ Per una migliore comprensione dell'ispirazione diabolica di certe «teorie»: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Rino Cammilleri, *I mostri della ragione*, Ed. Ares, Milano.

¹² *Giornale di Brescia*, 5 gennaio 1994, pag. 1.

¹³ *Giornale di Brescia*, 28 maggio 1993, pag. 15.

¹⁴ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Carroccio, Vigodarzere (Padova).

ammalati, gli anziani, i poveri e i disoccupati, gli immigrati ed i rifugiati, il Sud del mondo!

Guardati con occhi semplicemente umani, i nemici sembrano più forti. Il metro del loro apparente successo è la morte degli innocenti e questo è il secolo nel quale, come mai era accaduto prima nella storia, la cultura della morte ha assunto una forma sociale ed istituzionale di legalità per giustificare il crimine più orrendo contro l'umanità: il genocidio, soluzioni finali, pulizie etniche, e il massiccio togliere la vita agli esseri umani prima ancora della loro nascita o anche prima che siano arrivati al naturale traguardo della morte¹⁵... Ampi settori della società sono alla mercè di coloro che hanno il potere di creare l'opinione e di imporla agli altri. La loro messe è l'ingiustizia, la discriminazione, lo sfruttamento, l'inganno, la violenza» (Giovanni Paolo II)¹⁶.

La famiglia è talmente importante nei piani di Dio che l'ha voluta per Suo Figlio Gesù. Poteva affidarlo alle cure di qualche istituzione; ma, come il Vangelo c'insegna, fu allevato da Maria e Giuseppe, legittimi sposi¹⁷ ed i santi più importanti di tutta la cristianità, a dimostrazione che per diventare santi non occorre essere preti, frati o suore, con tutto il rispetto per questi ultimi, naturalmente.

¹⁵ Giova leggere a questo riguardo il libro *I mostri della Ragione* di Rino Cammilleri, Ed. Ares, Milano.

¹⁶ *Giornale di Brescia*, 17 agosto 1993.

¹⁷ Di questi tempi in cui satana agita fortemente la coda, si mette in dubbio persino la validità di una famiglia «regolare», voluta e tutelata (a parole) anche dalla Costituzione e si tende ad equipararla con le unioni di fatto (esempio con l'attribuzione di alloggi, senza distinzioni, decisa dal comune di Bologna), anche omosessuali, bandite dalla Bibbia.

Se tutti, almeno a parole, concordano sull'importanza della famiglia, diversi sono i punti di vista per migliorarla. Si possono sintetizzare in due differenti correnti di pensiero: quella cristiana e... le altre. Tra queste ultime (accanto ad opinioni in «buona fede» legate a concezioni religiose diverse da quella cristiana, ma pur sempre ispirate, in attesa dell'evangelizzazione¹⁸, dallo Spirito Santo), vi sono strategie sataniche più o meno occulte che ad opera dell'Anticristo minacciano la famiglia¹⁹ – «La dignità della famiglia è oscurata dalla piaga del divorzio, dal cosiddetto amore libero, da molteplici forme di egoismo, dal crescere dei metodi illeciti di contraccezione e dal preoccupante diffondersi di delitti contro la vita» (Giovanni Paolo II)²⁰.

Da questi due punti di vista deriva, com'è logico aspettarsi, tutta una serie di iniziative²¹ (religiose, demografiche, politiche, economiche, scolastiche, morali ecc.) che riguardano la famiglia: promuovendola, limitandola nel suo operare e/o danneggiandola.

Da cristiano ritengo, alla luce della Santa Scrittura, che solamente la famiglia cristiana sia l'unica veramente valida ed efficace per migliorare e promuovere l'umanità nella pace, nell'amore e, quel che più conta, per una santità (intesa come comunione con Dio e rispetto dei suoi comandamenti²²) a cui siamo

¹⁸ «Gesù disse loro: “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura”» (Marco 16,15).

¹⁹ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Carroccio, Vigodarzere (Padova).

²⁰ *Giornale di Brescia*, 24 marzo 1992.

²¹ Per meglio comprendere tali iniziative nel corso dei secoli segnalo la lettura del libro *I mostri della Ragione* di Rino Cammilleri, Ed. Ares, Milano.

²² Giovanni Paolo II, *Veritatis Splendor*.

tutti chiamati, indispensabile per raggiungere il Paradiso *«Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perchè possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità. Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti»* (1 Timoteo 2,1 seg.).

Per santa famiglia intendo quella che vive, o cerca di vivere, in comunione con Dio nella sua manifestazione trinitaria. La Madonna ci è di grande aiuto in questo, in quanto con i suoi messaggi²³ c'insegna, ricordandoci la prioritaria importanza della Parola di Dio, le vie della santità.

«Cari figli! Oggi vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case: collocatela in luogo ben visibile, in modo che sempre vi stimoli a leggerla e a pregare. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, giovedì 18 ottobre 1984).

«Cari figli! Oggi è il giorno in cui sono solita darvi un messaggio per la parrocchia, ma non tutta la parrocchia accoglie i messaggi né li vive. Io ne sono addolorata (è forse per questo che piange, perfino nelle mani del vescovo di Civitavecchia? [n.d.a.]), e desidero, cari figli, che mi ascoltiate e che viviate i miei messaggi. Ogni famiglia deve pregare unita e leggere la Bibbia.

²³ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Me-
djigorje, 14 febbraio 1985).

«Cari figli! Oggi nel grande giorno che mi avete regalato, desidero benedire tutti voi e dire che questi sono giorni di grazia, mentre sto con voi.

Io desidero insegnarvi ed aiutarvi a camminare sulla strada della santità.

Ci sono molti che non desiderano sentire i miei messaggi ed accettare con serietà quello che io dico, ma per questo invito voi e prego affinché, con la vostra vita, e, nella vita quotidiana, testimoniate la mia presenza.

Pregate, Dio vi aiuterà a scoprire la vera ragione della mia venuta.

Perciò, figlioli, pregate e leggete la Sacra Scrittura, perché, tramite la mia venuta, scopriate nella Sacra Scrittura, il messaggio per voi.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Me-
djigorje, 25 giugno 1991).

«Cari Figli! Io desidero che voi capiate che sono la vostra madre e che desidero aiutarvi ed invitarvi alla preghiera.

Soltanto attraverso la preghiera potete capire, accettare i miei messaggi e metterli in pratica nella vostra vita.

Leggete la Santa Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo.

Questo è un tempo particolare, per questo sono con voi per avvicinarvi al mio Cuore ed al cuore di mio Figlio Gesù.

Cari figlioli, desidero che voi siate figli della luce e non delle tenebre. Per questo, vivete ciò che vi dico.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 25 agosto 1993).

«La Madonna ci invita a leggere la S. Scrittura ed a viverla. Ricordiamo quando ha chiesto di mettere la Bibbia nell'ingresso della nostra casa e di darle un posto d'onore perchè è Parola di Dio: Parola che Dio rivolge a ciascuno di noi» (Padre Slavko Barbaric)²⁴.

«... Leggere e vivere la Sacra Scrittura significa naturalmente, in altre parole, vivere i suoi messaggi, perchè anche i suoi messaggi sono sempre un invito alla conversione, a ritornare a Dio. Ritornare a Dio si può se si conosce la Scrittura. Uno dei Santi Padri ha detto che chi conosce la Scrittura, conosce Gesù» (Padre Slavko Barbaric)²⁵.

«Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne» (Genesi 2,24).

«Metti la mano sotto la mia coscia e ti farò giurare per il signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito, ma che andrai al mio paese, nella mia patria, a scegliere una moglie per mio figlio Isacco» (Genesi 24,2 seg.).

«Ma il re Salomone amò donne straniere, moabite, ammonite, idumee, di Sidone e hittite, appartenenti a popoli, di cui aveva detto il signore agli Israeliti: "Non andate da loro ed essi non vengano da voi: perchè certo faranno deviare i

²⁴ «Medjugorje-Torino», settembre/ottobre 1993, N. 53, pag. 3.

²⁵ Rivista «Il Segno del soprannaturale», ottobre 1993, pag. 26.

vostrî cuori dietro i loro dei". Salomone si legò a loro per amore... Quando Salomone fu vecchio, le sue donne l'attirarono verso dei stranieri e il suo cuore non restò più tutto con il Signore suo Dio come il cuore di Davide suo padre»²⁶ (1 Re 11,1 seg.).

²⁶ Questo passo biblico, unito al precedente, ci mettono in guardia dallo sposare una persona non cristiana. I cosiddetti matrimoni misti, in particolare con mussulmani, hanno creato e creeranno numerosi problemi. Molti sacerdoti e diversi libri-verità (costruiti su vicende realmente accadute) che hanno destato scalpore confermano l'eterna verità biblica.

AMORE CONIUGALE

Per costituire una famiglia è indispensabile che due persone s'incontrino e si amino. Per costituirla duratura e promuoverla cristianamente è oltremodo essenziale che i due si sposino religiosamente (sacramento) e, ponendo Dio al primo posto nella famiglia²⁷, conducano gioiosamente un'esistenza rispettosa della Sua Parola eterna «*Godi la vita con la sposa che ami per tutti i giorni della tua vita fugace, che Dio ti concede sotto il sole, perchè questa è la tua sorte nella vita e nelle pene che soffri sotto il sole*» (Qoelet 9,9).

Siamo ben lontani dunque da una famiglia «cristiana» Fantozziana che ci mostra una moglie «devota» sempre «tristemente» seguace di un marito potenzialmente adultero: il tipo di famiglia «cristiana» che piace a satana in quanto in aperto contrasto, come meglio vedremo, con il desiderio di Dio espresso dalla Madonna «Cari figli! Invito ognuno di voi a cominciare a vivere nell'amore di Dio. Cari figli, voi

²⁷ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

siete pronti a commettere il peccato e a mettervi nelle mani di Satana, senza riflettere. Io invito ciascuno di voi a decidersi coscientemente per Dio e contro Satana. Io sono vostra Madre; perciò desidero condurvi tutti alla santità completa. Desidero che ognuno di voi sia felice qui sulla terra e che ognuno di voi sia con me in cielo. Questo è, cari figli, lo scopo della mia venuta qui e il mio desiderio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 25 maggio 1987) ²⁸.

L'importanza di trovare una moglie «giusta» o un marito idoneo «... *Non c'è più giudeo nè greco; non c'è più schiavo nè libero; non c'è più uomo nè donna, poichè tutti voi siete uno in Cristo Gesù...*» (Galati 3,28), viene più volte evidenziato in numerosi passi della Scrittura che riporterò per comodità del lettore.

[26] Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla; ma di quella odiata non fidarti.
(Siracide 7,26)

[1] Di tre cose mi compiaccio e mi faccio bella, di fronte al Signore e agli uomini:
concordia di fratelli, amicizia tra vicini,
moglie e marito che vivono in piena armonia.
(Siracide 25,1)

[8] Felice chi vive con una moglie assennata,
colui che non pecca con la sua lingua,
chi non deve servire a uno indegno di lui;
(Siracide 25,8)

²⁸ I messaggi della Madonna di Medjugorje sono riportati nel mio libro *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

- [2] Una brava moglie è la gioia del marito,
questi trascorrerà gli anni in pace.
- [3] Una donna virtuosa è una buona sorte,
viene assegnata a chi teme il Signore.
- [4] Ricco o povero il cuore di lui ne gioisce,
in ogni tempo il suo volto appare sereno.
(Siracide 26,2)
- [25] Dove non esiste siepe, la proprietà è saccheggiata,
ove non c'è moglie, l'uomo geme randagio.
(Siracide 36,25)
- [23] Il compagno e l'amico si incontrano a tempo opportuno,
ma più ancora di essi moglie e marito.
(Siracide 40,23)
- [6] Con una moglie malvagia è opportuno il sigillo,
dove ci sono troppe mani usa la chiave.
(Siracide 42,6)
- [22] Chi ha trovato una moglie ha trovato una fortuna,
ha ottenuto il favore del Signore.
(Proverbi 18,22)
- [13] Un figlio stolto è una calamità per il padre
e i litigi della moglie sono come stillicidio incessante.
- [14] La casa e il patrimonio si ereditano dai padri,
ma una moglie assennata è dono del Signore.
(Proverbi 19,13)
- [9] È meglio abitare su un angolo del tetto
che avere una moglie litigiosa e casa in comune.
(Proverbi 21,9)
- [19] Meglio abitare in un deserto
che con una moglie litigiosa e irritabile.
(Proverbi 21,19)
- [24] Abitare su un angolo del tetto è meglio
di una moglie litigiosa e una casa in comune.
(Proverbi 25,24)

- [15] Il gocciolar continuo in tempo di pioggia
e una moglie litigiosa, si rassomigliano:
[16] chi la vuol trattenere, trattiene il vento
e raccoglie l'olio con la mano destra.
(Proverbi 27,15)

I passi biblici sopra riportati sottolineano, come ripeto, l'importanza di sposare una moglie gradita a Dio (Proverbi 31,10 seg.), fulcro della famiglia, per «partire con il piede giusto».

Una brava moglie è un dono di Dio ed è di tale importanza che è necessario pregare per poter trovare la compagna ideale per tutta la vita «*Ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato²⁹, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio*» (Matteo 5,32) - «Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra, commette adulterio» (Matteo 19,9). Eccetto quindi il caso di concubinato, cioè di una relazione adulterina da parte di uno dei coniugi, Gesù vieta di «divorziare» – non quindi la Chiesa³⁰, come qualcuno sostiene, ben-

²⁹ I Protestanti e le Chiese cristiane orientali (i cui ministri, potendo sposarsi, comprendono bene cosa possa significare un'adulterio) intendono con il termine «concubinato» l'adulterio e permettono, in tale caso, la separazione. Modestamente ritengo tale interpretazione in sintonia con quanto stabilito da Dio riguardo al matrimonio inteso come unione d'amore (Non commettere adulterio! – I due saranno una carne sola). L'adulterio, cioè una relazione con persona diversa dal proprio coniuge, è un atto che distrugge dalle fondamenta il rapporto d'amore «unico» ed «esclusivo» tra i coniugi, al punto che lo Spirito Santo afferma: «Ma l'adultero è privo di senno; solo chi vuole rovinare se stesso agisce così. Incontrerà percosse e disonore, la sua vergogna non sarà cancellata, poiché la gelosia accende lo sdegno del marito, che non avrà pietà nel giorno della vendetta; non vorrà accettare alcun compenso, rifiuterà ogni dono, anche se grande» (Proverbi 6,32 seg.).

³⁰ La Chiesa ha il compito (Matteo 28,19 seg.) prioritario di diffondere la Parola di Dio e di insegnare a «viverla».

sì Gesù, cioè Dio – in quanto «tutto il resto» (incomprensioni, litigi ecc.) si supera vivendo i messaggi della Madonna³¹. I genitori devono domandare al Signore, concordemente uniti nella preghiera con i figli, il marito o la moglie «ideali» (secondo Dio s'intende) per i medesimi. Sposare un partner «sbagliato» procurerà sicuramente i dispiaceri descritti nella Sacra Scrittura. Se però qualcuno dovesse trovarsi in una situazione spiacevole può sempre porvi rimedio, salvo il caso di concubinato, non con il divorzio voluto dalla Massoneria³², bensì con la preghiera, unico mezzo in grado di risolvere ogni problema «Cari figli! Oggi voglio rivolgervi questo invito: PREGATE, PREGATE, PREGATE! Nella preghiera conoscerete la gioia più sublime e la via d'uscita da ogni situazione che vi sembra impossibile. Grazie per i progressi che fate nella preghiera! Ognuno di voi è caro al mio cuore, e ringrazio tutti quelli che hanno incrementato la preghiera nelle loro famiglie.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 28 marzo 1985). Santa Caterina da Genova riuscì, grazie alle sue preghiere, ad ottenere la conversione del marito fedifrago e lussurioso.

La donna ideale

Ed ora vediamo come dev'essere una donna gradita al Signore:

- [10] Una donna perfetta chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.

³¹ Arrigo Muscio, *La Regina dei Profeti*, Ed. Segno, Udine.

³² Rino Cammilleri, *I Mostri della Ragione*, Ed. Ares, pag. 123.

- [11] In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.
- [12] Essa gli dá felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.
- [13] Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.
- [14] Ella è simile alle navi di un mercante,
fa venire da lontano le provviste.
- [15] Si alza quando ancora è notte
e prepara il cibo alla sua famiglia
e dá ordini alle sue domestiche.
- [16] Pensa ad un campo e lo compra
e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.
- [17] Si cinge con energia i fianchi
e spiega la forza delle sue braccia.
- [18] È soddisfatta, perché il suo traffico va bene,
neppure di notte si spegne la sua lucerna.
- [19] Stende la sua mano alla conocchia
e mena il fuso con le dita.
- [20] Apre le sue mani al misero,
stende la mano al povero.
- [21] Non teme la neve per la sua famiglia,
perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste.
- [22] Si fa delle coperte,
di lino e di porpora sono le sue vesti.
- [23] Suo marito è stimato alle porte della città
dove siede con gli anziani del paese.
- [24] Confeziona tele di lino e le vende
e fornisce cinture al mercante.
- [25] Forza e decoro sono il suo vestito
e se la ride dell'avvenire.
- [26] Apre la bocca con saggezza
e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.
- [27] Sorveglia l'andamento della casa;
il pane che mangia non è frutto di pigrizia.
- [28] I suoi figli sorgono a proclamarla beata
e suo marito a farne l'elogio:
- [29] «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti,
ma tu le hai superate tutte!».

[30] Fallace è la grazia e vana è la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.

[31] Datele del frutto delle sue mani
e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.
(Proverbi 31,10 seg.)

Dio c'insegna che, contrariamente a quanto spacciano gli «strumenti delle tenebre»³³, la donna ideale per il Signore è attiva e intelligente, sa coordinare l'andamento della casa, si cura dei figli e del marito e, dopo la cura dei medesimi (primo prossimo), è aperta anche alla carità verso gli altri³⁴. Il marito poi non arrossisce di lei e, «senza essere cornuto»³⁵, la loda. Infatti una donna che teme Dio (quindi i suoi comandamenti) non commette adulterio.

Tutto l'opposto di certe femministe che piacciono a satana: carrieriste, non si curano dei propri familiari, pensano al «sociale» esterno alla famiglia, dando ad esso primaria importanza, si disinteressano dei propri figli che poi, spesso, «spinellano» diventando, a loro volta, il sociale di qualcun altro. Quanti giovani (come risulta anche da numerose interviste a ragazzi drogati e «sbandati») si lamentano di non essere stati

³³ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Carroccio, Vigodarzere (Padova).

³⁴ Tutto il contrario di quanto sostenuto dai vari utopisti succedutisi nel corso dei secoli che sempre, come comune denominatore, desideravano le «donne in comune» ed i figli affidati allo Stato. Per meglio approfondire la tematica: Rino Cammilleri, *I Mostri della Ragione*, Ed. Ares, Milano.

³⁵ A questo proposito certi «progressisti», quando si trovano coinvolti in tali situazioni, utilizzano, riferendosi alla moglie che li ha traditi, un linguaggio che avrebbero stigmatizzato inorriditi se pronunciato da altri «antiquati». Sembra, a mò d'esempio e come riferito anche da un canale nazionale televisivo, TG RAI 2 - dicembre 1993, che il «progressista» presidente USA Bill Clinton abbia usato, riferendosi alla consorte presunta fedifraga, la seguente espressione «Fottuta Zoccola!».

amati in famiglia! I genitori erano occupati quasi tutto il giorno a fare «dell'altro». Amare comunque non significa essere permissivisti. Ma svilupperò meglio più avanti questo concetto.

Femminismo

- [6] Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
- [7] Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?
- [8] Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
- [9] Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
- [10] se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.
(Isaia 58,6)
- [8] Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi cari, soprattutto di quelli della sua famiglia, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele.
(1 Timoteo 5,8)

Poichè il femminismo oggi è ancora di moda e «subdolamente» cerca di sgretolare la famiglia cristiana, imponendo quanto contrario agli insegnamenti

della Santa Scrittura, riporterò qualche considerazione molto documentata al riguardo.

«Ma siccome il tema è, oggigiorno, ancor più di attualità, perché lo si presenta, con sempre maggior insistenza, come progresso, come sviluppo storico della nostra società, mentre – in realtà – non è né moderno, né liberamente voluto dalle donne (se non quelle di strada, o giù di lì!), ma è semplicemente un avverarsi di un piano massonico, concepito e voluto come disgregazione della famiglia cristiana, attraverso, appunto la degradazione della donna. Non ci sarà difficile dimostrarlo. Marie Denis, in *Naissance de la femme*, numero speciale della «Revue Nouvelle» (gennaio 1974), ha scritto: “Le opzioni dei differenti ‘Movimenti Femministi’, appaiono più o meno riformiste e rivoluzionarie”... È chiaro, quindi, che il “femminismo”, così come si presenta, è rivoluzionario; è una faccia, cioè, del comunismo, che è, appunto, Rivoluzione. Noi chiamiamo “comunismo» – ha scritto, infatti, Marx – il movimento effettivo che sopprimerà la situazione presente»³⁶.

Prima però di proseguire, e per meglio comprendere i piani del femminismo, riporterò quanto l’eterna Parola di Dio (anche se vi è qualcuno che tende a modernizzare e quindi, diabolicamente, a contraddire³⁷ tali eterne Parole - Galati 1,8 seg.) dice in riferimento alla famiglia.

[3] Voglio però che sappiate che di ogni uomo il capo è Cristo, e capo della donna è l’uomo, e capo di Cristo è Dio.

³⁶ «Chiesa Viva», dicembre 1987, pag. 6.

³⁷ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Carroccio, Vigodarzere (Padova).

- [4] Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto, manca di riguardo al proprio capo.
- [5] Ma ogni donna che prega o profetizza senza velo sul capo, manca di riguardo al proprio capo, poiché è lo stesso che se fosse rasata.
- [6] Se dunque una donna non vuol mettersi il velo³⁸, si tagli anche i capelli! Ma se è vergogna per una donna tagliarsi i capelli o radersi, allora si copra.
- [7] L'uomo non deve coprirsi il capo, poiché egli è immagine e gloria di Dio; la donna invece è gloria dell'uomo.
- [8] E infatti non l'uomo deriva dalla donna, ma la donna dall'uomo;
- [9] né l'uomo fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo.
- [10] Per questo la donna deve portare sul capo un segno della sua dipendenza a motivo degli angeli.
- [11] Tuttavia, nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo è senza la donna;
- [12] come infatti la donna deriva dall'uomo, così l'uomo ha vita dalla donna; tutto poi proviene da Dio.
(1 Corinzi 11,1 seg.)
- [21] Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto.
- [22] Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.
- [23] Allora l'uomo disse:
«Questa volta essa
è carne dalla mia carne
e osso dalle mie ossa.
La si chiamerà donna
perché dall'uomo è stata tolta».
- [24] Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.
(Genesi 2,21)

³⁸ L'apostolo chiarisce meglio nel passo 1 Corinzi 11,14 che «... la chioma le è stata data a guisa di velo».

- [1] Ugualmente voi, mogli, state sottomesse ai vostri mariti perché, anche se alcuni si rifiutano di credere alla parola, vengano dalla condotta delle mogli, senza bisogno di parole, conquistati
- [2] considerando la vostra condotta casta e rispettosa.
- [3] Il vostro ornamento non sia quello esteriore – capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti –;
- [4] cercate piuttosto di adornare l'interno del vostro cuore con un'anima incorruttibile piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio.
- [5] Così una volta si ornavano le sante donne che speravano in Dio; esse stavano sottomesse ai loro mariti,
- [6] come Sara che obbediva ad Abramo, chiamandolo signore. Di essa siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da alcuna minaccia.
- [7] E ugualmente voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così non saranno impedito le vostre preghiere.
- (1 Pietro 3,1)

- [22] Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore;
- [23] il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo.
- [24] E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto.
- [25] E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei,
- [26] per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola,
- [27] al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.
- [28] Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso.
- [29] Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa,

- [30] poiché siamo membra del suo corpo.
- [31] Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola.
- [32] Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!
- [33] Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito.
(Efesini 5,22 seg.)
- [18] Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come si conviene nel Signore.
- [19] Voi, mariti, amate le vostre mogli e non inaspritevi con esse.
(Colossesi 3,18)

Naturalmente, come ripeto, satana cerca d'impedire, come sempre, l'osservanza della Parola di Dio mediante gli strumenti delle tenebre³⁹.

«... Il femminismo, perciò, è di marca rivoluzionaria, preparato nel segreto delle Logge Massoniche, come lo è stata la Rivoluzione comunista⁴⁰. Il framasone Fernad Cocq, Gran Maestro Nazionale aggiunto del Grand Orient (G.O.) del Belgio, già nel 1900, al "Congresso massonico internazionale", proclamava la necessità di "convertire e di guadagnare la donna" alle idee della Massoneria, al fine di "creare", così, dei nuclei massonici, sganciati dalle superstizioni e dalle mistificazioni religiose. L'assemblea rimise "allo studio delle Logge" la ricerca dei "mezzi" più efficaci per

³⁹ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Carroccio, Vigodarzere (Padova).

⁴⁰ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Carroccio, Vigodarzere (Padova); *La Regina dei profeti*, Ed. Segno (Udine).

stabilire l'influenza delle idee massoniche sulle donne, tentando di sottrarle all'influenza dei preti, e creare alcune istituzioni atte a raggiungere questi scopi».

Il movimento femminista, quindi, non fu spontaneo; anzi! La stessa Massoneria riconobbe la difficoltà di inquadrare la donna su tale cammino e strapparla alla famiglia.

I «testi» ad hoc sarebbero innumerevoli, proprio di casa massonica. Come innumerevoli sono i «lavori» loro, in tema ed in favore del femminismo... La Massoneria è da cento venti anni che lavora in questo senso: emancipare la donna; dare la parità alla donna; strappare la donna dalla casa e immetterla nella società, a pieni diritti. ...il femminismo, perciò, è una costante di tutti i programmi massonici...

Il framassone Prunier diceva: «La Framassoneria conosce l'influenza sociale che la donna esercita in qualità di sposa e madre; per questo vuole fare di essa uno strumento docile e potente per la diffusione delle idee massoniche»...

Anche il framassone Lantoine ebbe a dire: «Il Cattolicesimo si serve della donna per educare il fanciullo e, spesso, anche il marito; dunque, accaparrandoci noi la sposa, la sorella o la madre, noi controbilanceremo la potenza del prete sul cervello e sull'avvenire del fanciullo»...

Nel 1883, il «Bollettino Massonico Francese» riportava un discorso, tenuto nella Gran Loggia di Parigi dal massone Galopin, che disse così: «Bisogna che la donna e pel cuore e per la morte appartenga del tutto a noi Massoni. Dunque: non più Battesimo, non più Confessione, non più Comunione, non più Matrimonio religioso, non più Acqua Santa all'ora della morte».

Il «Femminismo», quindi, non è solo un'arma massonica, ma è anche un'arma marxista⁴¹.

Una dichiarazione del Congresso della Federazione Comunista del 16 novembre 1924, a Parigi, (citata in R.I.S.S., n. 40, ottobre 1925) dice:

1) «Perché la Rivoluzione riesca, ci occorre la donna. Gli uomini soli non possono fare la Rivoluzione; o se la faranno, non la potranno mantenere».

2) «La famiglia è un'istituzione borghese, inventata dalla Chiesa... Bisogna distruggerla. Per avere la donna bisogna farla uscire di casa⁴²».

3) «In casa, essa è la schiava domestica... assoggettata al lavoro avvilente del ménage, della maternità... Essa è impastoiata dai bambini da nutrire, da educare... sommersa in tradizioni familiari imbecilli...».

Nel «Rapporto» presentato il 25-26 novembre 1963, a una riunione della Commissione ideologica del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, al cap. IV (dal titolo: «Bisogna lottare contro la fede sul suo stesso terreno»), al n. 35

⁴¹ Per meglio approfondire: Arrigo Muscio, *Luce e Tenebre*, Ed. Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine; Piero Mantero, *La Faccia nascosta della storia*, Ed. Segno, Udine; *L'altra faccia di Carlo Marx*, Ed. EU, Wurbrand, Marchirolo (Varese); Rino Cammilleri, *I Mostri della Ragione*, Ed. Ares, Milano.

⁴² E dopo «questa rivoluzione», una recente statistica francese (Istituto BVA) riporta che «48 lavoratrici su 100 preferiscono di gran lunga le pulizie domestiche e i pannolini al lavoro in fabbrica ed in ufficio. «Vivo continuamente sotto pressione, dal momento in cui mi alzo la mattina fino a sera. Quando finalmente arrivo a casa, non desidero che una cosa: andare a letto»: è la mesta ammissione di una delle «fortunate» donne francesi che dividono la loro vita tra lavoro e famiglia... Risultato: le lavoratrici con figli sono due volte più stressate di una collega celibe... Le donne francesi, tra le prime in Europa a rivendicare il «diritto al lavoro e al successo», non ne possono più di una simile galera». *Avvenire*, 10 dicembre 1993, pag. 15.

si legge: «Che nella società sovietica la famiglia sia una cellula di educazione comunista o un rifugio di nozioni scadute, di costumi, di moralità e di pregiudizi superati, ciò non può lasciarci affatto indifferenti». Cioè: la famiglia deve cessare d'essere cristiana (perché superata!) per diventare comunista... Ed al cap. V (dal titolo: «Metodi e mezzi dell'ateismo militante»), al n. 48 leggiamo:

«... Ecco lo scopo principale da raggiungere: trascinare la donna nel lavoro produttivo, comune; strapparla al lavoro di casa; liberarla dalla sottomissione umiliante e avvilente verso il marito; liberarla dal trovarsi esclusivamente ed esternamente occupata nella cucina e tra le cure dei figli» (Tutto il contrario di quanto voluto da Dio! [n.d.a.]).

«Nella società comunista, il soddisfacimento dei propri desideri sessuali e di amore, sarà semplice e privo di importanza, come il bere un bicchiere d'acqua...»⁴³.

E questa «rivoluzione» eretica, di cui ci preavvisò la Madonna a Fatima⁴⁴ e che sta ancora inquinando la nostra società, ha «liberato» la donna dal marito e dalla casa e l'ha resa schiava dello Stato, della pubblicità⁴⁵, del carrierismo, dell'impudicizia. L'ha

⁴³ Luigi Villa, *La donna oggi*, Rivista «Chiesa Viva», gennaio 1988.

⁴⁴ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

⁴⁵ Secondo Mons. Meija (vice presidente del Consiglio della giustizia e della pace): «Non è possibile immaginare qualcosa che sia più radicalmente e direttamente in opposizione alla affermazione della uguaglianza tra donne e uomini. Da un lato tale uguaglianza è solennemente proclamata, mentre dall'altro lato la pornografia è permessa o almeno tollerata nelle stesse società e nell'uso dei mezzi di comunicazione pubblici. La pornografia e l'uso pubblicitario dei corpi femminili come oggetto sono un aspetto della violenza sessuale contro le donne. Tale

cioè sottomessa alla Bestia! (Apocalisse 13,1 seg.)⁴⁶.

E mentre il Signore ha stabilito che la moglie sia obbediente al marito (per quanto ovviamente non in contrasto con la Parola divina), satana è riuscito, a causa del nostro peccato, a far sì che una moglie possa, addirittura legalmente, abortire senza il consenso del marito o contro la sua volontà: cioè che possa uccidere un figlio, tale anche per un padre.

Ma sentiamo dal papa (polacco) gli effetti in generale della «Rivoluzione comunista»:

A proposito della beatificazione di 122 martiri della guerra civile spagnola uccisi dai miliziani rossi.

«La forza della fede, della speranza e dell'amore si è mostrata più forte della violenza. Sono stati vinti la crudeltà dei plotoni di esecuzione e l'intero sistema dell'odio organizzato» (Giovanni Paolo II)⁴⁷.

«Un avvenimento ecclesiale così significativo (Congresso Eucaristico Internazionale) potrà di nuovo essere celebrato in quella parte d'Europa che dopo una dura prova è rinata nella libertà» (Giovanni Paolo II)⁴⁸.

«Il nazismo ed il comunismo pretendevano imporre con la forza, all'Europa e al mondo, delle conce-

violenza sessuale ha una radice ben precisa sia nelle società sviluppate che in quelle arretrate e deriva dalla convinzione, spesso inespressa, che le donne non sono uguali agli uomini e che perciò è normale per gli uomini "sottomettere le donne alla loro volontà o servirsene per il proprio piacere"» (*Giornale di Brescia*, 27 ottobre 1993).

⁴⁶ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Carroccio, Vigodarzere (Padova).

⁴⁷ *Giornale di Brescia*, 26 ottobre 1992.

⁴⁸ *Giornale di Brescia*, 14 giugno 1993.

zioni di vita radicalmente contrarie alla vocazione dell'uomo alla libertà religiosa e civile» (Giovanni Paolo II) ⁴⁹.

«Alla pace esteriore di un soffocante regime segue finalmente la pace di una libera e ordinata convivenza, rispettosa di tutte le persone e dei loro diritti. Ma ciò che la parola di Dio oggi ci addita va ben oltre la semplice tranquillità dell'ordine sociale; è qualcosa, anzi, da cui anche la pace sociale dipende ed attinge la linfa vitale: la pace di Cristo.

So bene quanto avete sofferto e sperato negli interminabili decenni del ferreo regime da poco prodigiosamente scalzato. Sono venuto qui, a Siluva, per rendere grazie a Dio, che vi ha concesso di superare la terribile prova.

Ma qual'è la pace che voi intendete assicurare al vostro Paese? Ci si può forse accontentare di una pace superficiale, che si limiti a garantire la libertà e la partecipazione democratica, beni senza dubbio preziosi, ma che non si misuri con il grande problema dei valori, dell'etica, del senso della vita? L'esperienza delle società democratiche di antica tradizione ci ammonisce circa i pericoli di una pace ambigua, costruita all'insegna del minimalismo e del relativismo etico. Qui si apre un esaltante capitolo di responsabilità per i cattolici.

I cattolici devono rendere ragione della speranza che è in loro, mostrando con la vita, prima che con le parole, che la pace è salda nella misura in cui è ancorata alla norma morale.

⁴⁹ *Giornale di Brescia*, 6 luglio 1993.

Vengo a ringraziarti (rivolgendosi alla Madonna)⁵⁰, a nome dei credenti di questo popolo: è per tua intercessione che è scoccata l'ora della resurrezione e della speranza anche in questa terra» (Giovanni Paolo II)⁵¹.

Anche Solgenitsyn, che ha provato l'eresia comunista sulla sua pelle, ha qualcosa da insegnarci in proposito: «La Russia era divenuta un deserto spirituale, solo adesso ricomincia a spuntare l'erba della spiritualità... Sì. Tutte le rabbiose persecuzioni di un micidiale ateismo di stato contro il nostro popolo, la menzogna corrosiva, le assordanti cascate di propaganda si sono dimostrate più deboli della fede, della millenaria fede popolare. La fede non è stata distrutta, la fede è il valore supremo che conserviamo nel più alto della nostra coscienza, del nostro stesso respiro»⁵².

Naturalmente l'eresia che ha inquinato la famiglia perdura ancora, anche se con motivazioni diverse. Per accorgerci della strategia che si nasconde dietro a certo femminismo, è sufficiente pensare al partime (lavoro a tempo parziale): l'ideale per molte donne che desiderano conciliare l'attività economica con le esigenze familiari. Ben difficilmente, invece, le femministe e/o i coordinamenti femminili si attivano per richiederlo come diritto della lavoratrice. In Italia, nel momento in cui scrivo, anche per legge, lo si

⁵⁰ Eccetto il papa, ben pochi «uomini di Chiesa» hanno ringraziato la Madonna per tale prodigio profetizzato a Fatima!

⁵¹ *Giornale di Brescia*, 8 settembre 1993.

⁵² *Avvenire*, 17 ottobre 1993.

concede solo con discrezione da parte dei datori di lavoro ed entro risibili percentuali (al di sotto del 10%), e quindi chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori. Perché le femministe ed i vari coordinamenti femminili non s'impegnano, come purtroppo per l'aborto, per ottenere questo diritto? La risposta la si ricava facilmente da quanto prima riportato, la cui sintesi è: «La donna va impegnata il più possibile fuori di casa!» – «*Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete...*» (Matteo 7,15).

Impegnando una mamma fuori di casa per molto tempo, ben difficilmente si può verificare la situazione (voluta da Dio per tutti!) descritta da Mons. Antonio Riboldi⁵³: «Credo proprio un dono di Dio che la mia mamma viva ancora per starmi vicina. E così, ancora di più, la Madonna, Maria Santissima: una mamma che conosce bene il cuore del Padre celeste e che ha saputo incarnare l'amore di questo Padre; sa ancor oggi parlare a Lui; soprattutto vuole sino in fondo svolgere il suo ruolo di madre per ciascuno di noi. Alle volte, quando la prego o quando, più che pregarla, parlo sommessamente con lei come con la mia mamma, mi pare che mi chiami per nome: "Antonio!" e non c'è bisogno d'altro per essere forti nel pericolo, lontani dal male e per camminare sulla scia della santità.

Per questo tutti i santi ebbero per Maria Santissima un amore grandissimo e son anche santi perché si fecero riempire della sua pietà e tenerezza.

⁵³ *Tu va e non fermarti mai!*, Ed. Carroccio, Vigodarzere (Padova), pag. 54.

Ho detto questo ai giovani oggi perché tornino a gettarsi nelle braccia delle mamme: perché si facciano riempire della tenerezza di Maria Santissima, la nostra dolcissima mamma, che continua a chiamarci per nome e forse non la sentiamo, perdendoci».

L'importanza di una madre cristiana è testimoniata dal Prof. Zampetti nel suo libro «Il Vangelo di mia mamma»⁵⁴, la cui lettura consiglio a tutte le mamme.

Attività sessuale

- [18] Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile».
- [19] Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.
- [20] Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.
- [21] Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto.
- [22] Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.
- [23] Allora l'uomo disse:
«Questa volta essa
è carne dalla mia carne
e osso dalle mie ossa.
La si chiamerà donna
perché dall'uomo è stata tolta».
- [24] Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

⁵⁴ Ed. Rusconi.

[25] Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.
(Genesi 2,18)

[3] Il marito compia il suo dovere verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito.

[4] La moglie non è arbitra del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie.

[5] Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione.
(1 Corinzi 7,3 seg.)

[18] Sia benedetta la tua sorgente;
trova gioia nella donna della tua giovinezza:

[19] cerva amabile, gazzella graziosa,
essa s'intrattenga con te;
le sue tenerezze ti inebriano sempre;
sii tu sempre invaghito del suo amore!

[20] Perché, figlio mio, invaghirti d'una straniera
e stringerti al petto di un'estranea?
(Proverbi 5,18)

[9] Godi la vita con la sposa che ami per tutti i giorni della tua vita fugace, che Dio ti concede sotto il sole, perché questa è la tua sorte nella vita e nelle pene che soffri sotto il sole.
(Qoelet 9,9)

[1] Cantico dei cantici, che è di Salomone.

La sposa

[2] Mi baci con i baci della sua bocca!
Sì, le tue tenerezze sono più dolci del vino.

[3] Per la fragranza sono inebrianti i tuoi profumi,
profumo olezzante è il tuo nome,

- per questo le giovinette ti amano.
[4] Attirami dietro a te, corriamo!
M'introduca il re nelle sue stanze:
gioiremo e ci rallegreremo per te,
ricorderemo le tue tenerezze più del vino.
A ragione ti amano!
(Cantico dei Cantici 1,1 seg.)

Lo sposo

- [1] Come sei bella, amica mia, come sei bella!
Gli occhi tuoi sono colombe,
dietro il tuo velo.
Le tue chiome sono un gregge di capre,
che scendono dalle pendici del Gàlaad.
- [2] I tuoi denti come un gregge di pecore tosate,
che risalgono dal bagno;
tutte procedono appaiate,
e nessuna è senza compagna.
- [3] Come un nastro di porpora le tue labbra
e la tua bocca è soffusa di grazia;
come spicchio di melagrana la tua gota
attraverso il tuo velo.
- [4] Come la torre di Davide il tuo collo,
costruita a guisa di fortezza.
Mille scudi vi sono appesi,
tutte armature di prodi.
- [5] I tuoi seni sono come due cerbiatti,
gemelli di una gazzella,
che pascolano fra i gigli.
- [6] Prima che spiri la brezza del giorno
e si allunghino le ombre,
me ne andrò al monte della mirra
e alla collina dell'incenso.
- [7] Tutta bella tu sei, amica mia,
in te nessuna macchia.
- [8] Vieni con me dal Libano, o sposa,
con me dal Libano, vieni!
Osserva dalla cima dell'Amana,

dalla cima del Senir e dell'Ermon,
dalle tane dei leoni,
dai monti dei leopardi.

- [9] Tu mi hai rapito il cuore,
sorella mia, sposa,
tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola della tua collana!
- [10] Quanto sono soavi le tue carezze,
sorella mia, sposa,
quanto più deliziose del vino le tue carezze.
L'odore dei tuoi profumi sorpassa tutti gli aromi.
- [11] Le tue labbra stillano miele vergine, o sposa,
c'è miele e latte sotto la tua lingua
e il profumo delle tue vesti è come il profumo del Li-
bano.
- [12] Giardino chiuso tu sei,
sorella mia, sposa,
giardino chiuso, fontana sigillata.
- [13] I tuoi germogli sono un giardino di melagrane,
con i frutti più squisiti,
alberi di cipro con nardo,
- [14] nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo
con ogni specie d'alberi da incenso;
mirra e aloe
con tutti i migliori aromi.
- [15] Fontana che irrori i giardini,
pozzo d'acque vive
e ruscelli sgorganti dal Libano.
(Cantico dei Cantici 4,1 seg.)

Lo sposo

- [2] «Come son belli i tuoi piedi
nei sandali, figlia di principe!
Le curve dei tuoi fianchi sono come monili,
opera di mani d'artista.
- [3] Il tuo ombelico è una coppa rotonda
che non manca mai di vino drogato.

- Il tuo ventre è un mucchio di grano,
circondato da gigli.
- [4] I tuoi seni come due cerbiatti,
gemelli di gazzella.
- [5] Il tuo collo come una torre d'avorio;
i tuoi occhi sono come i laghetti di Chesbòn,
presso la porta di Bat-Rabbìm;
il tuo naso come la torre del Libano
che fa la guardia verso Damasco.
- [6] Il tuo capo si erge su di te come il Carmelo
e la chioma del tuo capo è come la porpora;
un re è stato preso dalle tue trecce».
- [7] Quanto sei bella e quanto sei graziosa,
o amore, figlia di delizie!
- [8] La tua statura rassomiglia a una palma
e i tuoi seni ai grappoli.
- [9] Ho detto: «Salirò sulla palma,
coglierò i grappoli di datteri;
mi siano i tuoi seni come grappoli d'uva
e il profumo del tuo respiro come di pomi».

La sposa

- [10] «Il tuo palato è come vino squisito,
che scorre dritto verso il mio diletto
e fluisce sulle labbra e sui denti!
- [11] Io sono per il mio diletto
e la sua brama è verso di me.
- [12] Vieni, mio diletto, andiamo nei campi,
passiamo la notte nei villaggi.
- [13] Di buon mattino andremo alle vigne;
vedremo se mette gemme la vite,
se sbocciano i fiori,
se fioriscono i melograni:
là ti darò le mie carezze!
- [14] Le mandragore mandano profumo;
alle nostre porte c'è ogni specie di frutti squisiti,
freschi e secchi;

mio diletto, li ho serbati per te».
(Cantico dei Cantici 7,2 seg.)

- [1] Oh se tu fossi un mio fratello,
allattato al seno di mia madre!
Trovandoti fuori ti potrei baciare
e nessuno potrebbe disprezzarmi.
- [2] Ti condurrei, ti introdurrei nella casa di mia madre;
m'insegneresti l'arte dell'amore.
Ti farei bere vino aromatico,
del succo del mio melograno.
- [3] La sua sinistra è sotto il mio capo
e la sua destra mi abbraccia.
(Cantico dei Cantici 8,1 seg.)

«Carissimi Fratelli e Sorelle!

Anche quest'oggi vorrei proseguire nella riflessione sul matrimonio, la famiglia e la legge naturale. Alla base della famiglia c'è l'amore tra un uomo e una donna: un amore inteso come dono di sè, reciproco e profondo, espresso anche nell'unione sessuale.

Alla Chiesa si rimprovera talvolta di fare del sesso un "tabù". La verità è ben altra! Nel corso della storia, in contrasto con le tendenze manichee, il pensiero cristiano ha sviluppato una visione armonica e positiva dell'essere umano, riconoscendo il ruolo significativo e prezioso che la sessualità svolge nella sua vita.

Del resto il messaggio biblico è inequivocabile: "Dio creò l'uomo a sua immagine... Maschio e femmina li creò" (Gn 1,27). In questa affermazione, è scolpita la dignità di ogni uomo e di ogni donna, nella loro uguaglianza di natura, ma anche nella loro diversità sessuale. Essa è un dato che tocca profondamente la costituzione dell'essere umano. "Dal sesso infatti la persona umana deriva le caratteristiche che

sul piano biologico, psicologico e spirituale la fanno uomo o donna” (Persona humana, 1).

L’ho ribadito di recente nella “Lettera alle famiglie”: “L’uomo è creato ‘sin dal principio’ come maschio e femmina: la vita dell’umana collettività – delle piccole comunità come dell’intera società – porta il segno di questa dualità originaria. Da essa derivano la ‘mascolinità’ e la ‘femminilità’ dei singoli individui, così come da essa ogni comunità attinge la propria caratteristica ricchezza nel reciproco completamento delle persone” (n. 6).

2. La sessualità appartiene dunque al disegno originario del creatore, e la Chiesa non può fare a meno di averne una grande stima. Al tempo stesso, neppure può fare a meno di chiedere a ciascuno di rispettarla nella sua natura profonda.

Quale dimensione inscritta nella totalità della persona, la sessualità costituisce un “linguaggio” a servizio dell’amore, e non può dunque essere vissuta come pura istintualità. Essa va governata dall’uomo quale essere intelligente e libero.

Ciò non vuol dire, tuttavia, che essa possa essere manipolata ad arbitrio. Essa possiede infatti una sua logica struttura psicologica e biologica, finalizzata sia alla comunione tra uomo e donna che alla nascita di nuove persone. Rispettare tale struttura e tale inscindibile connessione non è “biologismo”, bensì attenzione alla verità dell’essere umano. È in forza di tale verità, percepibile anche alla luce della ragione, che sono moralmente inaccettabili il cosiddetto “libero amore”, l’omosessualità, la contraccezione. Si tratta infatti di comportamenti che stravolgono il significato profondo della sessualità, impedendole di porsi al servizio della persona, della comunione e della vita.

3. La Vergine Santa, modello di femminilità, di tenerezza e di dominio di sè, aiuti gli uomini e le donne del nostro tempo a non banalizzare il sesso, in nome di una falsa modernità. A Lei guardino i giovani, le donne, le famiglie. Voglia Maria, Madre castissima, illuminare i rappresentanti delle nazioni perché nella prossima riunione a Il Cairo assumano decisioni ispirate agli autentici valori umani, che sono alla base dell'auspicata civiltà dell'amore»⁵⁵ (Giovanni Paolo II).

I passi biblici prima riportati c'insegnano che la componente sessuale nella coppia è importante e che non va trascurata. Lo Spirito Santo in S. Paolo (1 Corinzi 7,3) è assai chiaro in questo insegnamento. Purtroppo il demonio, giocando sull'ignoranza biblica dei cristiani che san tutto sul calcio e sui vari sport, sulla vita disordinata di cantanti e attori e quasi nulla in campo biblico, ha, come al solito, diffuso falsi giudizi e preconcetti.

Dalla Parola di Dio impariamo che l'attività sessuale tra i coniugi dev'essere fonte di gioia «... *M'insegneresti l'arte dell'amore...*» – «*Quanto sono soavi le tue carezze, sorella mia, sposa, quanto più deliziose del vino le tue carezze. L'odore dei tuoi profumi sorpassa tutti gli aromi*» – «*Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione*».

La parola di Dio, a cui dobbiamo obbedienza, ci invita a coltivare, come coniugi, la sessualità «*Il marito*

⁵⁵ *Avvenire*, 28 giugno 1994, pag. 17.

compia il suo dovere verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito. La moglie non è arbitra del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie. Non astenetevi tra voi, se non di comune accordo e temporaneamente...» (1 Corinzi 7,3). Purtroppo vi sono dei coniugi che, credendo di agire al meglio, operano il male, cioè contravvengono allo Spirito Santo, autore di tutta la Scrittura (1 Timoteo 3,14), e quindi ascoltano il diavolo. «... Nei pressi di Arezzo, una coppia di sposi con figli ha deciso, a un certo punto della vita, di attuare nell'ambito della propria famiglia i consigli evangelici di castità, di povertà e di obbedienza alla maniera delle persone religiose consacrate (consigli riservati appunto alle persone consacrate [n.d.a.]... I due coniugi fanno parte di un gruppo⁵⁶ di Diaconie che, sia pure in numero ridotto, vanno diffondendosi in Italia...»⁵⁷.

L'utilizzo dei profumi non è condannato, ma chiaramente ammesso.

Il demonio fa credere, utilizzando negativamente i mass media, che il sesso è bello solo al di fuori del matrimonio⁵⁸.

«Un curioso sondaggio ha appurato che le donne italiane, per quanto curiose, si vergognano di chiedere in edicola una rivista erotica, preferendo sbirciare

⁵⁶ Per meglio comprendere come satana «scodinzola» in molti movimenti: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

⁵⁷ *Avvenire*, 12 gennaio 1994, pag. 17.

⁵⁸ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

di nascosto quelle eventualmente acquistate dai mariti. Le donne inglesi, invece, comprano e leggono con grande disinvoltura questo tipo di riviste esibendole anzi come status symbol di emancipazione...». Questo approccio femminile non è poi così strano – dice Franca Fossati, direttrice della storica rivista «Noi Donne» – visto che la sessualità femminile non è mai stata concepita come qualcosa di autonomo. Oggi, in un periodo in cui le donne hanno cominciato ad affermare il proprio «diritto al piacere», può nascere il tentativo di una produzione pornografica che parte dall'immaginario femminile...»⁵⁹.

Poverine! Ma la mamma non ha mai spiegato loro che già da circa tremila anni la Bibbia insegna che, all'interno della coppia, sesso è bello per entrambi?

- «[2] Ti condurrei, ti introdurrei nella casa di mia madre;
m'insegneresti l'arte dell'amore.
Ti farei bere vino aromatico,
del succo del mio melograno.
[3] La sua sinistra è sotto il mio capo
e la sua destra mi abbraccia».
(Cantico dei Cantici 8,1 seg.)

«Il marito compia il suo dovere verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito. La moglie non è arbitra del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie. Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione» (1 Corinzi 7,3 seg.).

⁵⁹ *Conquiste del lavoro*, 8 ottobre 1993, pag. 8.

Per quanto riguarda invece la pornografia, che non va confusa con la vera e genuina attività sessuale, il papa ci ammonisce: «La pornografia è solo l'indice di una più ampia crisi di valori morali che colpisce la società contemporanea. La produzione di pornografia, sfruttata in una crescente industrializzazione, è diventata una industria fiorente considerata come una legittima espressione del discorso libero, con la conseguente depravazione delle persone, particolarmente delle donne» (Giovanni Paolo II)⁶⁰.

E Monsignor Alberto Giglioli (vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza) afferma: «La pornografia è diventata un fenomeno popolare, ha esteso il suo influsso a un incredibile numero di persone ed esercita ormai un enorme ed incontrastato potere di seduzione. Di conseguenza si assiste ad una caduta verticale della pubblica moralità e, in particolare dei valori che rendevano solido l'istituto della famiglia. Perciò è sempre più diffusa l'opinione che il matrimonio è la morte delle libertà personale, che la fedeltà coniugale sarebbe la tomba dell'amore; che i figli sono un peso da evitare. In queste condizioni è diventata pressoché impossibile una sana educazione morale dei giovani, che sempre più spesso si manifestano incapaci di autodominio e impreparati al maturo e responsabile dono di sé. Di fronte ad un fenomeno culturale negativo così vasto si ha la sensazione che molti ministri della Parola osservino da tempo un imbarazzato silenzio. Il vangelo di Cristo, invece, non ha smarrito la forza di andare contro corrente,

⁶⁰ *Giornale di Brescia*, 31 gennaio 1992.

di contestare la menzogna e far trionfare la verità»⁶¹.

Ed io modestamente aggiungo che sono mancati due appelli da parte dei ministri di Dio:

a) la condanna della «morale personale», quindi luciferina⁶², al punto che è dovuto intervenire il papa con la sua enciclica «Veritatis splendor», criticata anche da certi esponenti ecclesiastici;

b) l'invito al godimento sessuale pieno e gioioso, come c'insegna la Sacra Bibbia, ma nell'ambito del matrimonio che non è quindi la «tomba» dell'amore come satana, mediante i suoi «figli» (Giovanni 8,44), vuole farci credere. Basta, ad esempio, organizzare dei corsi con meditazione dei passi biblici che ho riportato.

Mass Media e catechesi satanica

Gli strumenti delle tenebre ottengono un enorme aiuto in tale mistificazione tramite i mass media, quando, mediante certi programmi e/o articoli su giornali e riviste, diffondono comportamenti e teorie in contrasto con la Sacra Scrittura. Siamo addirittura arrivati al punto di pubblicare un «cartoon» con protagonista una giovane omosessuale⁶³.

«La TV può arricchire la vita familiare, accrescere nella famiglia sia la cultura generale che quella religiosa, ma può essere anche di danno, diffondendo

⁶¹ *Avvenire*, 27 ottobre 1993, pag. 19.

⁶² Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Centro Editoriale Cattolico Carrocchio, Vigodarzere (Padova).

⁶³ *Panorama*, 5 dicembre 1993, pag. 124.

valori e modelli di comportamenti falsati e degradati, mandando in onda pornografia e immagini di brutale violenza; inculcando il relativismo morale, o diffondendo resoconti distorti e informazioni manipolate su fatti e problemi di attualità, trasmettendo pubblicità profittatrice... Paradossalmente la Tv può essere negativa anche quando i programmi sono buoni: può invogliare i membri della famiglia a isolarsi, tagliandoli fuori dagli autentici rapporti interpersonali... La Chiesa sostiene la libertà di parola e di stampa, ma nello stesso tempo, insiste sul fatto che dev'essere rispettato il diritto di ciascuno alla privacy, alla pubblica decenza ed alla protezione dei valori fondamentali della vita» (Giovanni Paolo II) ⁶⁴.

«La famiglia deve essere protetta dalle aggressioni dei mezzi della comunicazione sociale. La tentazione di ampliare audience ed il successo si presentano come un ostacolo grave che genera disastri. Destinatari e fruitori dei mass media sono le persone di tutte le età e condizioni culturali; cresce, perciò, l'influenza benefica, ma aumenta anche il rischio di manipolazione. Perciò i responsabili, ad ogni livello, dei mezzi della comunicazione sociale debbono mettere in atto una vera e propria ecologia umana. Tali mezzi infatti possono provocare un inquinamento degli spiriti, non meno preoccupante di quello ambientale. Quanti danni di enorme gravità sarebbero stati evitati per le famiglie, per la gioventù, e per i bambini se certi inviti fossero stati ascoltati in tempo! Quante perdite sociali e morali si possono evitare per il futu-

⁶⁴ *Giornale di Brescia*, 25 gennaio 1994, pag. 8.

ro se la situazione sarà ponderata seriamente e saranno prese decisioni urgenti ed appropriate» (Giovanni Paolo II) ⁶⁵.

«I mezzi di comunicazione sociale e in primo luogo la televisione esercitano un decisivo influsso e condizionamento sulla stessa concezione del matrimonio e sulla famiglia, in quanto sono veicolo di un modello culturale e pratico di vita che diverge, quando non è in aperto contrasto con quello proposto dall'etica evangelica. Questi influssi deleteri disumanizzanti coinvolgono tutto il tessuto familiare, ma hanno, poi, particolare effetto su bambini ed adolescenti. La CEI sollecita il diretto coinvolgimento dei genitori nel loro compito di educare se stessi e i propri figli ad un corretto uso dei mass media, secondo autentici criteri formativi, orientati allo sviluppo umano, morale e cristiano. Tv e mass media, con il loro modo di proporre tematiche sulla vita, sono lo specchio di un problema più generale rappresentato dalle tensioni che esistono tra il modello familiare proposto dal Vangelo e quello largamente diffuso dalla società odierna; tensioni che causano litigi, ma anche vere e proprie crisi all'interno delle coppie e delle famiglie» (Assemblea plenaria dei vescovi italiani ⁶⁶).

Lo psichiatra tedesco Hans Joachim Hallier sostiene che: «... Il martellamento degli spot pubblicitari contribuisce a creare dei bambini disadattati che da giovani, poi, cercheranno rifugio in comportamenti

⁶⁵ *Giornale di Brescia*, 5 giugno 1993.

⁶⁶ *Giornale di Brescia*, 19 maggio 1993.

compensatori come l'alcool, la droga, le ideologie estreme.

Ormai la società del consumo ha scoperto anche il bambino come soggetto economico. E gli sforzi dell'industria pubblicitaria per creare nuovi stimoli per l'acquisto dell'abbondanza crescente di merci ed articoli di consumo si concentrano sempre più sul cliente bambino. E i bambini di oggi sono più indipendenti e sicuri di se stessi di una volta, hanno dei propri interessi e per via degli influssi intensi della pubblicità sanno cosa vogliono consumare in vestiti, cibo e divertimenti. ... Il risultato di tutto ciò, alla fine, è che in molti settori della società del benessere, la pedagogia viene sempre più sostituita dal marketing. Ma in tal modo, persi i vecchi poteri di socializzazione che insieme contribuivano alla formazione del carattere dell'adolescente, il giovane viene sommerso unicamente da informazioni di consumo sganciate dai valori e che hanno il solo scopo di svegliare i bisogni artificiali. Il consumo diventa il perno dell'orientamento. Il modello di questa società non è più l'individuo eticamente formato ma l'uomo che consuma (di conseguenza tale risultato contrasta con quanto afferma il papa⁶⁷: «... È qui che sorge il fenomeno del consumismo. Individuando nuovi bisogni e nuove modalità per il loro soddisfacimento, è necessario lasciarsi guidare da un'immagine integrale dell'uomo, che rispetti tutte le dimensioni del suo essere e subordini quelle materiali e istintive a quelle interiori e spirituali. Al contrario, rivolgendosi direttamente ai suoi istinti e prescindendo in diverso modo dalla sua

⁶⁷ Giovanni Paolo II, *Centesimus Annus*, Cap. 36.

realità personale e cosciente e libera, si possono creare abitudini di consumo e stili di vita oggettivamente illeciti e spesso dannosi per la sua salute fisica e spirituale. Il sistema economico non possiede al suo interno criteri che consentano di distinguere correttamente le forme nuove e più elevate di soddisfacimento dei bisogni umani dai nuovi bisogni indotti, che ostacolano la formazione di una matura personalità. È, perciò, necessaria e urgente una grande opera educativa e culturale, la quale comprenda l'educazione dei consumatori a un uso responsabile del loro potere di scelte, la formazione di un alto senso di responsabilità nei produttori e, soprattutto, nei professionisti delle comunicazioni di massa, oltre che il necessario intervento delle pubbliche autorità»).

Ma che succede quando il giovane non si rende conto che la sensazione di felicità proveniente dal consumo può essere solo una soddisfazione illusoria? Che il non lungo passo successivo porta verso altre realtà apparenti come la droga? Siccome bisogna entrare nella società competitiva della libera economia di mercato per poter partecipare a questo mondo del consumo, i giovani sono presto soggetti alla pressione di questa concorrenza. Spesso succede che qualche giovane fugga da questa società concorrenziale: o perché si crede troppo debole per poter resistere oppure perché rifiuta l'insensibilità di questa società per motivi di principio. Il numero crescente delle malattie psichiche tra gli adolescenti, ed in particolare l'alcolismo e la tossicodipendenza, rappresentano una tragica conseguenza di questa fuga.

Una considerazione che vale anche per il caso in cui il rifiuto della società si trasforma in forte aggres-

sione proprio contro questa stessa società o contro certe minoranze tollerate o appoggiate da questa. Tutti fenomeni che riflettono il cambio generale e l'insicurezza dei valori nella nostra società, nella quale l'organizzazione della vita avviene sempre di più secondo i principi economici della redditività ed efficienza. In fondo, l'insicurezza dei valori è radicata nella insicurezza della fede»⁶⁸.

Oberto Cattaneo ha scritto un libro⁶⁹ per dimostrare come, con l'aiuto della preghiera (in particolare del Santo Rosario⁷⁰), dell'Eucarestia e della meditazione Biblica, è riuscito felicemente ad uscire dal tunnel della droga ed a riacquistare i veri valori cristiani che una società sempre più satanica⁷¹ tende ad eliminare.

La famiglia, per difendersi dagli influssi del demone, ha a sua disposizione la preghiera, in particolare il Rosario da recitare giornalmente in famiglia⁷², come raccomanda la Madonna a Medjugorje, – «Cari figli! Oggi vi invito ad entrare in lotta contro Satana per mezzo della preghiera, particolarmente in questo periodo. Adesso Satana vuole agire di più, dato che voi siete a conoscenza della sua attività. Cari figli, rivestitevi dell'armatura contro Satana e vincetelo con il Rosario in mano.

⁶⁸ *Avvenire*, 20 novembre 1993, pag. 9.

⁶⁹ *Nel nome di Gesù*, Ed. Segno, Udine.

⁷⁰ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

⁷¹ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

⁷² In riferimento all'importanza della Messa e del Santo Rosario per difendersi da ogni attività demoniaca, invito il lettore a leggere i miei libri: *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carróccio, Vigodarzere (Padova); *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, giovedì 8 agosto 1985).

Attività sessuale vietata dalla Bibbia

Se la Parola di Dio da un lato ci istruisce sulla sana attività sessuale, dall'altro lato c'insegna eternamente (quindi senza che qualcuno venga a proporci dei «nuovi valori») che cosa sessualmente non dev'essere fatto.

L'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, è stato chiamato a dare una testimonianza di laico a conclusione del raduno di oltre 300 capi religiosi di tutte le fedi: «La liberazione dell'uomo, specie dopo i fatti del 1989, è un processo inarrestabile e ormai le religioni, come le ideologie, non possono imporre i loro principi né covare nostalgie di dominio, ma collegarsi tra loro in dialogo per proporre valori assoluti, indispensabili, fino a formulare una sorta di codice di grandi principi, come base di educazione delle coscienze»⁷³.

Nessuno, salvo errore, si è alzato per ricordare al sig. Amato che per i cristiani esistono, da secoli, i Comandamenti la cui osservanza deve essere predicata a tutte le creature (Marco 16,15) con il resto del Vangelo e nel rispetto della libera accettazione del medesimo; accettazione che, se positiva, salva; se di rifiuto invece porta alla condanna (Luca 10,1/12 - Marco 16,16 - Giovanni 8,24).

In attesa che vengano definiti i «valori nuovi» di

⁷³ *Giornale di Brescia*, 23 settembre 1993.

ispirazione massonica⁷⁴, riporterò, per comodità del lettore, i principali punti biblici che vietano certi comportamenti sessuali (adulterio, omosessualità, bestialità, incesto, prostituzione, impudicizia). Riporto inoltre tali passi in quanto importanti per sviluppare più avanti il concetto che l'educazione sessuale dev'essere familiare e non demandata alla scuola.

- [6] Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile.
- [7] Non avere altri dei di fronte a me.
- [8] Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù in cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra.
- [9] Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché io il Signore tuo Dio sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano,
- [10] ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.
- [11] Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio perché il Signore non ritiene innocente chi pronuncia il suo nome invano.
- [12] Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il Signore Dio tuo ti ha comandato.
- [13] Sei giorni faticherai e farai ogni lavoro,
- [14] ma il settimo giorno è il sabato per il Signore tuo Dio: non fare lavoro alcuno né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcuna delle tue bestie, né il forestiero, che sta entro le tue porte, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te.

⁷⁴ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova); Franco Adessa - Teleleonesa SMV - Intv srl - Teleboario - interviste-Brescia; Leone XIII, *Humanum Genus e Inimica Vis*; Rino Cammilleri, *I Mostri della Ragione*, Ed. Ares, Milano.

- [15] Ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di sabato.
- [16] Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dá.
- [17] Non uccidere.
- [18] Non commettere adulterio.
- [19] Non rubare.
- [20] Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.
- [21] Non desiderare la moglie del tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo.
- [22] Queste parole pronunciò il Signore, parlando a tutta la vostra assemblea, sul monte, dal fuoco, dalla nube e dall'oscurità, con voce poderosa, e non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e me le diede.
(Deuteronomio 5,6 seg.)

Proibizioni sessuali

- [1] Il Signore disse ancora a Mosè:
- [2] «Parla agli Israeliti e riferisci loro. Io sono il Signore, vostro Dio.
- [3] Non farete come si fa nel paese d'Egitto dove avete abitato, né farete come si fa nel paese di Canaan dove io vi conduco, né imiterete i loro costumi.
- [4] Metterete in pratica le mie prescrizioni e osserverete le mie leggi, seguendole. Io sono il Signore, vostro Dio.
- [5] Osserverete dunque le mie leggi e le mie prescrizioni, mediante le quali, chiunque le metterà in pratica, vivrà. Io sono il Signore.
- [6] Nessuno si accosterà a una sua consanguinea, per avere rapporti con lei. Io sono il Signore.
- [7] Non recherai oltraggio a tuo padre avendo rapporti con

- tua madre: è tua madre; non scoprirai la sua nudità.
- [8] Non scoprirai la nudità della tua matrigna; è la nudità di tuo padre.
- [9] Non scoprirai la nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre, sia nata in casa o fuori.
- [10] Non scoprirai la nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tua figlia, perché è la tua propria nudità.
- [11] Non scoprirai la nudità della figlia della tua matrigna, generata nella tua casa: è tua sorella.
- [12] Non scoprirai la nudità della sorella di tuo padre; è carne di tuo padre.
- [13] Non scoprirai la nudità della sorella di tua madre, perché è carne di tua madre.
- [14] Non scoprirai la nudità del fratello di tuo padre, cioè non ti accosterai alla sua moglie: è tua zia.
- [15] Non scoprirai la nudità di tua nuora: è la moglie di tuo figlio; non scoprirai la sua nudità.
- [16] Non scoprirai la nudità di tua cognata: è la nudità di tuo fratello.
- [17] Non scoprirai la nudità di una donna e di sua figlia; né prenderai la figlia di suo figlio, né la figlia di sua figlia per scoprirne la nudità: sono parenti carnali: è un'infamia.
- [18] E quanto alla moglie, non prenderai inoltre la sorella di lei, per farne una rivale, mentre tua moglie è in vita.
- [19] Non ti accosterai a donna per scoprire la sua nudità durante l'immondezza mestruale.
- [20] Non peccherai con la moglie del tuo prossimo per contaminarti con lei.
- [21] Non lascerai passare alcuno dei tuoi figli a Moloch e non profanerai il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.
- [22] Non avrai con maschio relazioni come si hanno con donna: è abominio.
- [23] Non ti abbrutirai con alcuna bestia per contaminarti con essa; la donna non si abbrutirà con una bestia; è una perversione.
- [24] Non vi contaminate con nessuna di tali nefandezze; poiché con tutte queste cose si sono contaminate le nazioni che io sto per scacciare davanti a voi.

- [25] Il paese ne è stato contaminato; per questo ho punito la sua iniquità e il paese ha vomitato i suoi abitanti.
- [26] Voi dunque osserverete le mie leggi e le mie prescrizioni e non commetterete nessuna di queste pratiche abominevoli: né colui che è nativo del paese, né il forestiero in mezzo a voi.
- [27] Poiché tutte queste cose abominevoli le ha commesse la gente che vi era prima di voi e il paese ne è stato contaminato.
- [28] Badate che, contaminandolo, il paese non vomiti anche voi, come ha vomitato la gente che vi abitava prima di voi.
- [29] Perché quanti commetteranno qualcuna di queste pratiche abominevoli saranno eliminati dal loro popolo.
- [30] Osserverete dunque i miei ordini e non imiterete nessuno di quei costumi abominevoli che sono stati praticati prima di voi, né vi contaminerete con essi. Io sono il Signore, il Dio vostro».
- (Levitico 18,1 seg.)

[1] Nessuno sposterà una moglie del padre, né solleverà il lembo del mantello paterno.

(Deuteronomio 23,1 seg.)

[20] Maledetto chi si unisce con la moglie del padre, perché solleva il lembo del mantello del padre! Tutto il popolo dirà: Amen.

[21] Maledetto chi si unisce con qualsiasi bestia! Tutto il popolo dirà: Amen.

[22] Maledetto chi si unisce con la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre! Tutto il popolo dirà: Amen.

[23] Maledetto chi si unisce con la suocera! Tutto il popolo dirà: Amen.

(Deuteronomio 27,20)

[14] Se uno prende in moglie la figlia e la madre, è un delitto; si bruceranno con il fuoco lui ed esse, perché non ci sia fra di voi tale delitto.

- [15] L'uomo che si abbrutisce con una bestia dovrà essere messo a morte; dovrete uccidere anche la bestia.
- [16] Se una donna si accosta a una bestia per lordarsi con essa, ucciderai la donna e la bestia; tutte e due dovranno essere messe a morte; il loro sangue ricadrà su di loro.
- [17] Se uno prende la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre, e vede la nudità di lei ed essa vede la nudità di lui, è un'infamia; tutti e due saranno eliminati alla presenza dei figli del loro popolo; quel tale ha scoperto la nudità della propria sorella; dovrà portare la pena della sua iniquità⁷⁵.
- [18] Se uno ha un rapporto con una donna durante le sue regole e ne scopre la nudità, quel tale ha scoperto la sorgente di lei ed essa ha scoperto la sorgente del proprio sangue; perciò tutti e due saranno eliminati dal loro popolo.
- [19] Non scoprirai la nudità della sorella di tua madre o della sorella di tuo padre; chi lo fa scopre la sua stessa carne; tutti e due porteranno la pena della loro iniquità.
- [20] Se uno ha rapporti con la moglie di suo zio, scopre la nudità di suo zio; tutti e due porteranno la pena del loro peccato; dovranno morire senza figli.
- [21] Se uno prende la moglie del fratello, è una impurità, egli ha scoperto la nudità del fratello; non avranno figli.
- [22] Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica, perché il paese dove io vi conduco ad abitare non vi rigetti.
- [23] Non seguirete le usanze delle nazioni che io sto per scacciare dinanzi a voi; esse hanno fatto tutte quelle cose, perciò le ho in abominio
- [24] e vi ho detto: Voi possiederete il loro paese; ve lo darò in proprietà; è un paese dove scorre il latte e il miele. Io il Signore vostro Dio vi ho separati dagli altri popoli. (Deuteronomio 27,20)

⁷⁵ Purtroppo, in pieno contrasto biblico, in alcune famiglie i genitori modernisti, di stampo cristiano, girano con i figli nudi per la casa...

- [26] Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura⁷⁶.
- [27] Egualmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi uomini con uomini, ricevendo così in se stessi la punizione che s'addiceva al loro traviamiento.
- [28] E poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balìa d'una intelligenza depravata, sicché commettono ciò che è indegno,
- [29] colmi come sono di ogni sorta di ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di rivalità, di frodi, di malignità; diffamatori,
- [30] maldicenti, nemici di Dio, oltraggiosi, superbi, fanfaroni, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori,
- [31] insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia.
- [32] E pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo continuano a farle, ma anche approvano chi le fa».
- (Romani 1,26)

- [17] Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito.
- [18] Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dá alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo.
- [19] O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?
- [20] Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!
- (1 Corinzi 6,17)

⁷⁶ Nonostante Dio consideri l'omosessualità un abominio, degno di morte (Romani 1,32), sulla rivista «Panorama» (5 dicembre 1993, pag. 124), nell'ambito di un servizio su libri con tematica omosessuale femminile, appare la fotografia di Kate, la giovane omosessuale creata dal disegnatore Luca Enoch nel cartoon «Sprayliz», pubblicata dal-

Con quanto sopra riportato mi sembra assai chiaro che una sana e gioiosa attività sessuale all'interno del matrimonio (Sacramento) è un dono di Dio, che va comunque richiesta al Signore al pari di altre cose importanti per la nostra vita. Il Signore ci indica anche perennemente che cosa non desidera si faccia – *«Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota o un segno della legge, senza che tutto sia compiuto»* (Matteo 5,17).

Matrimonio

È un sacramento e come tale va considerato. È un'unione seria, voluta da Dio che non desidera le «convivenze di fatto» di chiara ispirazione satanica, in quanto in contrasto con la Sua Parola⁷⁷.

«Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù (esempio di presenza del Signore e della Madonna all'interno di un matrimonio "religioso" [n.d.a.]) con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora

l'«Intrepido». «All'inizio» dice Enoch «era un personaggio minore, ma con l'andare del tempo è diventata sempre più simpatica; adesso è una vera e propria co-protagonista. L'idea era quella di inserire un personaggio "anormale", dalla natura genuina, spontanea in un contesto di "normalità", senza intenti didattici».

⁷⁷ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà"» (Giovanni 2,1 seg.).

«Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa» (Giovanni 19,26 seg.).

Il Vangelo c'invita ad accogliere la Madonna nelle nostre famiglie: sia al momento del matrimonio, sia durante la nostra vita familiare. Per quanto riguarda la cerimonia nuziale consiglio di effettuarla presso un santuario mariano, affidando, con preghiera (la stessa celebrazione Eucaristica ed il Rosario), il matrimonio alla protezione della Madonna contro ogni insidia satanica⁷⁸; per l'accoglienza invece della Madonna nella famiglia è opportuno, per renderla veramente efficace ed operativa, vivere i suoi messaggi⁷⁹ che lo Spirito Santo, suo sposo, tramite lei ci comunica.

«Cari figli, oggi in modo speciale vi porto il piccolo Gesù perché vi benedica con la sua benedizione di pace e d'amore. Non dimenticate che questa è una grazia che molta gente non comprende e non accetta. Così voi, che dite di essere miei e chiedete il mio aiuto, date tutto di voi stessi; anzitutto date il vostro amore e l'esempio nelle vostre famiglie.

Voi dite che Natale è la festa della famiglia; perciò, cari figli, mettete Dio nelle vostre famiglie al primo posto, affinché Egli possa donarvi la pace e proteg-

⁷⁸ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

⁷⁹ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

gervi non solo dalla guerra, ma anche, nella pace, da ogni assalto satanico.

Se Dio è con voi avete tutto, mentre quando non lo volete siete poveri e persi e non capite dalla parte di chi state.

Perciò, cari figli, decidetevi per Dio e poi riceverete tutto.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 25 dicembre 1991).

Matrimoni infelici

Purtroppo molti matrimoni sono causa d'infelicità sia per motivi sessuali (es. impotenza dell'uomo o frigideità della donna), sia, all'apparenza, per molte altre ragioni. Ma uno solo è il motivo di tali infelicità: l'allontanamento da Dio! «Cari Figli! Vi invito a prepararvi in questo tempo, come mai prima d'ora, alla venuta di Gesù. Che il piccolo Gesù regni nei vostri cuori: sarete felici solo quando Gesù sarà vostro amico.

Non vi sarà difficile né pregare, né offrire sacrifici, né testimoniare la grandezza di Gesù nella vostra vita, perché Lui vi darà in questo tempo la forza e la gioia.

Io vi sono vicina con la mia preghiera e la mia intercessione.

Vi amo e vi benedico tutti.

Grazie per aver risposto al mio invito» (Medjugorje, 25 novembre 1993).

Quante volte il Signore, mediante la Sua Parola che va sempre meditata accompagnandola con la preghiera come c'insegna la Madonna⁸⁰, ci avvisa cir-

⁸⁰ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

ca i pericoli e le conseguenze causati dall'allontanamento da Dio!⁸¹

«La Chiesa non può ripiegarsi su se stessa di fronte ai segni di scristianizzazione, che non possono essere pretesto per una conformistica rassegnazione o uno scoraggiamento paralizzanti. Anzi la Chiesa deve vedere in essi la voce di Dio che chiama ad illuminare le coscienze con la voce del Vangelo... L'uomo può escludere Dio dalla propria vita. Ma questo non avviene senza conseguenze gravissime per la sua dignità di persona. Infatti, l'allontanamento da Dio porta con sé la perdita di quei valori morali che costituiscono la base della convivenza umana. E la sua assenza produce un vuoto che si pretende di colmare con una cultura – o, meglio, pseudo-cultura – incentrata sul consumismo sfrenato nell'ansia di possedere e godere, e che non offre altro ideale se non la lotta per i propri interessi e il piacere narcisista. Proprio la dimenticanza di Dio e l'assenza dei valori morali di cui solo Lui può essere il fondamento, sono anche la radice di sistemi economici che dimenticano la dignità della persona e della legge morale e considerano il lucro come l'obiettivo primario e l'unico criterio d'ispirazione dei propri programmi, con effetti drammatici come la disoccupazione... L'allontanamento da Dio e l'eclissi dei valori morali conduce al deterioramento della vita familiare, all'aumento delle separazioni e dei divorzi, alla sistematica riduzione della natalità anche attraverso l'abominevole crimine dell'aborto, al crescente abbandono degli anziani. L'oscuramento

⁸¹ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

dei valori morali cristiani si ripercuote in forma gravissima sui giovani, oggetto di sottili manipolazioni e vittime della droga, dell'alcol, della pornografia. L'idolatria del denaro e la sfrenata ansia consumistica sono anche la radice dell'inarrestabile distruzione dell'ambiente» (Giovanni Paolo II)⁸².

Non dobbiamo poi dimenticare l'attività demoniaca ordinaria (disubbidienza alla Parola di Dio) e straordinaria (fatture, malocchio, possessioni) che minacciano costantemente la famiglia o qualche suo membro, con gravi ripercussioni sulla medesima. Per meglio approfondire questo argomento ed i relativi rimedi contro l'attività del diavolo invito il lettore a leggere il mio libro «Luce e tenebre»⁸³.

Rimedi

«Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Matteo 6,33).

«Mandò la sua parola e li fece guarire, li salvò dalla distruzione» (Salmo 107,20).

«Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua parola, o Signore, la quale tutto risana». (Ricordo a questo proposito come feci imbestialire Lucifero, durante un esorcismo, quando, in riferimento alla guarigione di un ammalato, gli citai tali parole [n.d.a.]) (Sapienza 16,12).

⁸² *Avvenire*, 15 giugno 1993.

⁸³ Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

«Una famiglia che prega insieme resta unita e se resta unita Dio l'amerà» (Madre Teresa di Calcutta) ⁸⁴.

Padre Jozo afferma ⁸⁵ che un coniuge che non prega non può amare; non può dare la propria vita per l'altro. Ciò non significa necessariamente dover donare materialmente la propria vita per la moglie, per il marito o per i figli, se non ce n'è bisogno; bensì «crocifiggere» tutte le nostre idolatrie, tutti i nostri difetti, i nostri egoismi, i nostri «carrierismi», per amore dei nostri familiari. Meditiamo sulle frequenti liti che avvengono in famiglia per tali «idolatrie»!

Ovviamente, per riuscire a vincere tutte le tentazioni diaboliche che satana attiva contro la famiglia, occorre pregare con costanza sia individualmente che comunitariamente (soprattutto in famiglia) – *«In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro»* (Matteo 18,19/20).

Per quanto riguarda l'importanza della preghiera invito, per non ripetermi, a leggere il capitolo relativo nel mio libro «Luce e tenebre» ⁸⁶, in cui riporto numerosi passi biblici che ci educano sul valore e sull'utilità della medesima anche per ogni tipo di guarigione.

«L'uomo deve riconoscere la preghiera. La preghiera mi ha aiutato moltissimo, poiché attraverso la preghiera ho incontrato veramente il Dio vivo. Sono

⁸⁴ *Avvenire*, 7 dicembre 1993.

⁸⁵ Teleonessa SMV - Intv srl - Teleboario srl (Brescia).

⁸⁶ Ed. Centro Editoriale Carroccio, Vigodarzere (Padova).

riuscito a stabilire un contatto con Lui. Quando si parla con Dio, bisogna decidersi per la preghiera. La decisione alla preghiera è molto importante. Vorrei paragonarla a quanto segue: se qualcuno vuole parlare al telefono con un'altra persona, deve prendere una decisione; deve sollevare la cornetta, ottenere il segnale di libero e fare il numero. Questo significa dunque, che la mia decisione è quella di pregare e di voler così incontrare Dio. È come per il telefono, quando bisogna sollevare la cornetta e fare il numero. Quando il collegamento è pronto, c'è il contatto. Il primo numero che viene selezionato riguarda il "perdono"⁸⁷; bisogna darsi completamente, dare tutta la propria vita; eliminare il peccato, il male che opprime e fa soffrire, in modo da parlare meglio con Dio, per non avere dei complessi che legano le mani. Questo riguarda la preghiera» (Veggente Ivan di Medjugorje)⁸⁸.

«Il mondo contemporaneo non dà molto spazio alla preghiera: questo ritmo frenetico delle attività quotidiane, unitamente alla invadenza rumorosa e spesso frivola dei mezzi di comunicazione non costituiscono certo elemento favorevole al raccoglimento interiore, richiesto dalla preghiera. Nell'uomo moderno si è andata attenuando la visione religiosa della vita, a causa del secolarismo... Anche negli stessi ambienti cristiani si è andata spargendo una visione funzionale della preghiera "secondo la quale l'incontro con Dio si attua solo nella apertura verso il pros-

⁸⁷ Per un'ottima dissertazione sul perdono, consiglio la lettura del libro di Oberto Cattaneo, *Nel nome di Gesù*, Ed. Segno, Udine.

⁸⁸ Rivista «Medjugorje 28», N. 15, III Trim. 1993, pag. 15.

simo”... La preghiera dev’essere un dialogo costante con Dio per poter meglio affrontare gli impegni nella società e nel mondo... Bisogna pregare per Gorbaciov (in risposta ad una domanda di un giornalista [n.d.a.]) come per qualunque altra persona. La preghiera dev’essere universale, riguardare tutto il mondo, non deve essere regionale» (Giovanni Paolo II) ⁸⁹.

«Cari Figli.

Oggi come mai prima vi invito a pregare per la pace: la pace nei vostri cuori, la pace nelle famiglie ⁹⁰ e la pace anche nel mondo intero, perché satana vuole la guerra, vuole l’assenza della pace e vuole distruggere tutto ciò che è buono.

Perciò, cari figli, pregate, pregate, pregate.

Grazie per aver risposto al mio invito» (Medjugorje, 25 marzo 1993).

«Il frutto del silenzio è la preghiera. Il frutto della preghiera è la fede, il frutto della fede è l’amore. Ed il frutto dell’amore è la pace: perché le opere di amore non sono altro che opere di pace, ma se noi vogliamo crescere nell’amore è importante stare uniti a Dio nell’Eucarestia... Ancora oggi Gesù dice le stesse cose di allora: ho sete, ho sete d’amore. E per farci capire questo stupendo dono della sua sete di noi, ci

⁸⁹ *Giornale di Brescia*, 10 settembre 1992.

⁹⁰ È inutile manifestare o pregare per la pace di qualche paese in guerra se nel nostro cuore e nelle nostre famiglie albergano l’odio, le liti, le incomprensioni, gli egoismi; o se, ad esempio, dopo le varie partite di calcio «scoppiano» vere e «proprie» guerriglie urbane. Manifestare per la pace senza cambiare radicalmente al nostro interno, ossia senza conversione, serve solo ai «professionisti» della «pace a senso unico» a caccia di voti per qualche elezione politica.

ha donato l'Eucarestia. quando vediamo la croce capiamo come Gesù ci ha amato; quando vediamo l'Eucarestia capiamo come ci ama ora. Ed è di questo amore che noi dobbiamo allora essere testimoni portandolo soprattutto verso coloro che non sono amati, verso i più deboli, verso i più poveri tra i poveri⁹¹. Chiedete in questo cammino l'aiuto della Madre di Gesù» (Madre Teresa di Calcutta)⁹².

«Esiste un modo davvero semplice per diventare santi: fare il proprio dovere tutti i giorni, vivere la vita quotidiana con lo sguardo fisso in Dio, plasmare le nostre azioni alla luce del Vangelo e dello spirito della fede» (Beato Escrivà de Balaguer)⁹³.

AVE MARIA

«Tutte le benedizioni piovuteci dal cielo sono frutto di quella prima Ave Maria (recitata in ginocchio con Bartolome Garelli)» (San Giovanni Bosco)⁹⁴.

Quindi, per vivere sereni e felici, bisogna vivere i messaggi della Madonna⁹⁵, che in sintesi possiamo riassumere:

⁹¹ Dovrebbero meditare su queste parole quanti, anche in seno alla Chiesa, ma contaminati dall'eresia comunista («La Russia esporterà la sua eresia...», Fatima), si preoccupano solo di dare il «panino» al Vù Cumprà e non portano Gesù dimenticando che Gesù sfamò chi, da tre giorni, era a digiuno per ascoltare la Sua Parola (Matteo 15,32 seg.) - «Io sono il pane della vita... Io sono il pane vivo disceso dal cielo...» (Giovanni 6,48).

⁹² *Avvenire*, 7 dicembre 1993.

⁹³ *Avvenire*, 13 ottobre 1993.

⁹⁴ *Giornale di Brescia*, 7 dicembre 1993.

⁹⁵ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

- a) preghiera del Rosario: individuale e familiare;
- b) Eucarestia (vivendo la Messa) possibilmente tutti i giorni;
- c) confessione mensile;
- d) lettura della Bibbia in famiglia;
- e) digiuno;
- f) osservanza dei Comandamenti di Dio.

«Cari figli! Desidero continuare a darvi i miei messaggi, e perciò oggi vi invito a vivere e ad accogliere i miei messaggi. Cari figli, vi amo ed ho scelto in modo speciale questa parrocchia, che mi è più cara di tante altre, dove sono rimasta volentieri quando l'Altissimo mi ha invitato in esse. Pertanto vi invito: accoglietemi, cari figli, perché anche voi siate felici. Ascoltate i miei messaggi! Ascoltatemi. (A Medjugorje, dove l'hanno ascoltata, sono stati risparmiati dalla guerra che, a pochi chilometri al di fuori di quell'oasi di pace, ha portato lutti e distruzioni; anche se di questo miracolo i pennivendoli al servizio della Bestia non ne parlano [n.d.a.]⁹⁶).

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 21 marzo 1985).

Malattie

«Vorrei farvi una confidenza. Mi recherò stasera al Policlinico Gemelli per sottopormi ad alcuni accertamenti diagnostici. Chiedo le vostre preghiere affinché il Signore mi sia accanto con il suo aiuto e il suo sostegno. Alla Vergine Santissima ripeto il mio "Totus

⁹⁶ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

tuus” con piena fiducia nella sua materna protezione» (Giovanni Paolo II)⁹⁷.

Un discorso a parte va riservato per le malattie che colpiscono qualche componente della famiglia e che, necessariamente, coinvolgono pure gli altri «*Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui*» (1 Corinzi 12,26).

Lo Spirito Santo c’insegna, mediante la Sacra Scrittura, che non dobbiamo abatterci quando veniamo colpiti da qualche malattia, ma dobbiamo pregare con fede, cercando prima il Regno di Dio e la sua giustizia (Matteo 6,33), per poter guarire⁹⁸. E se già pregavamo, dobbiamo aumentare le preghiere «*In preda all’angoscia, pregava più intensamente...*» (Luca 22,44).

«Cari figli! In questi giorni, mentre festeggiate la Croce, desidero che anche per voi la vostra croce diventi gioia. In modo particolare, cari figli, pregate per poter accettare la malattia e le sofferenze con amore, come le ha accettate Gesù. Soltanto così potrò, con gioia, darvi grazie e guarigioni che Gesù mi permette. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 11 settembre 1986).

«Voglio che veniate qui il tredici del mese prossimo e che continuate a recitare il Rosario tutti i giorni in onore della Madonna del Rosario, per ottenere la

⁹⁷ *Giornale di Brescia*, 13 luglio 1992.

⁹⁸ Per meglio approfondire: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

pace nel mondo e la fine della guerra, perché soltanto lei vi potrà aiutare».

A questo punto fece alcune richieste che non ricordo bene. Quel che mi ricordo è che la Madonna disse che bisognava recitare il rosario per ottenere le grazie durante l'anno (Fatima, 13 luglio 1917)⁹⁹.

Purtroppo invece molte persone si disperano e non pregano; di conseguenza non ottengono le grazie e vivono infelici, erroneamente convinti che il Signore ci voglia in «uno stato di terrena infelicità». E sì che il Vangelo è pieno di guarigioni che il Signore accorda a chiunque ha fede «*Và, e sia fatto secondo la tua fede*» (Matteo 8,13). Tutta la Scrittura, in particolare il Vangelo, è una chiara dimostrazione del desiderio di Dio di guarirci anche nel corpo, oltre che nell'anima.

Inoltre molti impedimenti sessuali, collegabili ad errati sensi di colpa o di peccato, possono essere guariti dalla meditazione della Parola di Dio che, grazie alla preghiera, illumina circa le azioni che inducono veramente al peccato. Purtroppo le «opinioni personali» di certi sacerdoti (anche in confessione), che si sono allontanati dalla Sacra Scrittura, hanno contribuito a creare falsi sensi di colpa che la meditazione della Parola di Dio elimina. Non dobbiamo dimenticare che solo Gesù ci giudicherà sulla Parola del Padre «*Ma egli rispose: Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*» (Matteo 4,4). «*Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da*

⁹⁹ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunziare. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me» (Giovanni 12,48). «Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2 Timoteo 3,16).

Padre Dario Betancourt, sacerdote carismatico, ha spiegato nel suo libro «Sacramenti»¹⁰⁰ l'importanza della confessione per ottenere guarigioni anche fisiche.

LUCIA: «Io avrei molte cose da chiederLe: se cura dei malati e se converte alcuni peccatori ecc.».

MARIA SANTISSIMA: «Alcuni, sì; altri, no. Devono emendarsi; chiedano perdono dei loro peccati. Non offendano più Dio Nostro Signore, che è già molto offeso»¹⁰¹.

Ed a proposito di confessione:

«Il confessore deve enunciare non le sue private opinioni, ma la dottrina di Cristo e della Chiesa» (Giovanni Paolo II)¹⁰².

«Nessun confessore, nessun vescovo e nemmeno il Papa può esigere dal penitente la rivelazione della sua identità come condizione per l'assoluzione. La confessione a "viso aperto"¹⁰³ arreca con sé il pericolo

¹⁰⁰ Ed. Dehoniane.

¹⁰¹ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹⁰² *Giornale di Brescia*, 23 marzo 1992.

¹⁰³ Certi confessionali somigliano sempre più ai sofà psicanalitici

del coinvolgimento emozionale ed affettivo, che intorbida la serietà e la sovranaturalità della confessione sacramentale. La confessione senza barriere costituisce alle volte, anche per i sacerdoti non più giovani, un sovraccarico eccessivo, soprattutto quando una donna o un uomo giovane descrivono in confessione mancanze contro la castità. La grata pone una prudente distanza tra il confessore ed il penitente; il tradizionale confessionale impone la raccomandabile brevità del colloquio, e la limitazione all'essenziale, senza che si sconfini nell'uso indebito del sacramento. Sarebbe interessante verificare l'affermazione secondo cui «dipende dalle novità in confessionale l'allontanamento di molti fedeli dal sacramento della penitenza, lamentato in questi anni» (Don Giovambattista Torello, psichiatra) ¹⁰⁴.

Arcangelo Paglialunga, sul *Giornale di Brescia* del 9-3-1995, comunica quanto segue: «Si torna a parlare nella diocesi di Roma della necessità di riavere nei confessionali la "grata" perché il penitente possa confessarsi senza essere riconosciuto o, comunque, nel massimo della riservatezza. La disposizione data dal Cardinal Martini alle parrocchie della sua diocesi dopo il sinodo milanese ha avuto eco positiva anche nell'ambiente ecclesiastico romano. A Roma si sono visti sacerdoti confessare la gente seduti ai banchi nelle navate, talora vestiti "in borghese", con maglio-

dove il massone Freud «psicanalizzava» le sue pazienti danarose. La vecchia grata interposta tra il confessore e il penitente ridimensiona, invece, l'umano per lasciar spazio all'intervento purificatore di Dio che, mediante l'anonimo e umile sacerdote, suo ministro, distrugge i peccati di chi sinceramente si confessa.

¹⁰⁴ *Giornale di Brescia*, 14 novembre 1992, pag. 1.

ni, senza alcun segno distintivo dello stato sacerdotale (ma siamo sicuri che fossero veramente preti? [n.d.a.]). E, se si escludono le grandi basiliche, nella maggior parte delle chiese è scomparsa la “grata”. A quanto pare ciò è piaciuto solo ad una minoranza dei fedeli; forse anche questa iniziativa ha indotto molti a lasciare la confessione sacramentale che, come è noto, è in crisi. Il papa, quando ogni Venerdì Santo scende in S. Pietro, vestito in nero, per assidersi al confessionale, è sempre dietro la “grata” ed è attentissimo alle norme canoniche. La prima volta, una decina di anni fa, accade che i sacristi, nel predisporre il confessionale per il pontefice, avevano dimenticato la stola sacerdotale. Giovanni Paolo II non iniziò le confessioni fino a che un sacerdote, addirittura correndo, non gli portò dalla sagrestia la stola violacea».

I coniugi debbono, per porsi al riparo da ogni insidia di satana (il divisore), pregare uniti il Rosario, consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria, al Sacro Cuore di Gesù e a San Michele Arcangelo «Cari figli! Oggi sono molto felice, perché ci sono tanti che desiderano consacrarsi a me. Vi ringrazio! Non vi siete ingannati. Mio Figlio Gesù Cristo desidera – per mio tramite – concedervi grazie particolari. Mio Figlio è contento se vi affidate a Lui. Vi ringrazio per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 17 maggio 1984). Affidare accordati le preghiere (in particolare del Rosario) all’intercessione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria è la miglior garanzia di sicuro accoglimento. «I cuori di Gesù e di Maria stanno attenti alla voce delle vostre suppliche» (Fatima)¹⁰⁵.

¹⁰⁵ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

È dalla Sacra Scrittura che ricaviamo un eterno invito alla preghiera comunitaria familiare al fine di proteggere la famiglia stessa da ogni insidia.

- [1] Quando ebbero finito di mangiare e di bere, decisero di andare a dormire. Accompagnarono il giovane e lo introdussero nella camera da letto.
- [2] Tobia allora si ricordò delle parole di Raffaele: prese dal suo sacco il fegato e il cuore del pesce e li pose sulla brace dell'incenso.
- [3] L'odore del pesce respinse il demonio, che fuggì nelle regioni dell'alto Egitto. Raffaele vi si recò all'istante e in quel luogo lo incatenò e lo mise in ceppi.
- [4] Gli altri intanto erano usciti e avevano chiuso la porta della camera. Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: «Sorella, alzati! Preghiamo e domandiamo al Signore che ci dia grazia e salvezza».
- [5] Essa si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo: «Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli!
- [6] Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui.
- [7] Ora non per lussuria¹⁰⁶ io prendo questa mia parente, ma con rettitudine d'intenzione. Dègnati di aver misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia (È una delle preghiere "matrimoniali" più belle, che ogni coppia dovrebbe recitare, NDA)»
(Tobia 8,2 seg.).

¹⁰⁶ È chiaro che per lussuria s'intende l'utilizzo della moglie esclusivamente come oggetto di piacere sessuale. La liberazione della donna dal marito da parte dei «progressisti» ispirati dalla Massoneria, come abbiamo visto, l'ha resa invece oggetto sessuale utilizzato in sottili campagne pubblicitarie! Ma tutto ciò scandalizza solo qualche cristiano e non certo i movimenti femminili!

L'importanza del Rosario familiare come fonte di grazie non sarà mai sufficientemente compresa. Credo comunque utile riportare questo episodio che ha interessato le mie due figlie di nove e sette anni. Nel mio giardino, da anni, crescono in primavera-autunno i funghi prataioli e da tempo li mangiamo senza alcun problema. In una giornata di settembre, dopo abbondanti piogge, ne raccolsi parecchi che presentavano un colore leggermente «meno chiaro» del solito. A cena li mangiò la figlia più piccola e poco dopo si lamentò di un pò di senso di vomito e di un leggero mal di ventre. Poiché i funghi consumati avevano i requisiti previsti, non demmo inizialmente importanza alla cosa e la attribuimmo forse a qualche disturbo intestinale di lieve entità. Dato che, comunque, il malessere non accennava a diminuire, iniziammo la recita familiare del Rosario, dopo aver fatto bere a Rossella un pò d'acqua di Lourdes. terminate le prime tre decine, la bambina vomitò e le passò completamente il malessere.

La sera seguente li consumammo io e la figlia più grande. Io non sentii nulla, mentre Cristina, dopo aver mangiato, si lamentò di un senso di nausea e di «un po' di dolore» al ventre. I funghi erano dello stesso tipo di quelli che mangiavamo da qualche anno, fatto salvo un odore di inchiostro; anch'io li avevo ingeriti senza avvertire alcunché. Comunque applicammo la stessa «terapia» anche nel caso di Cristina: acqua di Lourdes e Rosario familiare. Anche stavolta, dopo le prime decine, Cristina vomitò e non provò più alcun disturbo.

Qualche giorno dopo lessi sul quotidiano locale un articolo, scritto da un esperto, che riguardava i

prataioli «... È un fungo commestibile sia da cotto sia da crudo, ma attualmente è bene porre attenzione al luogo di crescita; quei carpofori (e non solo i prataioli) che crescono ad esempio nelle vicinanze di strade di grande comunicazione, o nei giardini della città, assorbono facilmente sostanze inquinanti e quindi sono pericolosi.

Attenzione anche a non confondere il nostro fungo con l'Agaricus xantodermus, tossico, che ha lo stesso aspetto, ma un odore caratteristico di fenolo o di inchiostro...»¹⁰⁷.

La preghiera aveva impedito che tale fungo tossico provocasse danni alle bambine, confermando la Parola di Dio (Marco 16,18-Salmo 91).

Paternità responsabile

«Onora il medico come si deve secondo il bisogno, anch'egli è stato creato dal Signore.

Dall'Altissimo viene la guarigione, anche dal re egli riceve doni».

(Siracide 38,1-2)

«Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani. Anch'essi pregano il Signore

perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita».

(Siracide 38,13-14)

«La Chiesa insegna che l'apertura alla vita nei rapporti coniugali protegge la loro stessa autenticità sal-

¹⁰⁷ *Giornale di Brescia*, 24 settembre 1993.

vandoli dal rischio di scadere al livello di mero godimento utilitaristico... Non è possibile praticare i metodi naturali come una variante lecita di una scelta di chiusura alla vita che sarebbe quindi sostanzialmente analoga a quella che ispira la contraccezione... I metodi naturali sono divenuti sicuri per individuare i periodi di fecondità e infertilità; i coniugi, grazie a questa conoscenza scientifica¹⁰⁸, se ne possono servire per diversi scopi legittimi: non solo per distanziare o limitare le nascite, ma anche al fine di scegliere per la procreazione, i momenti sotto ogni punto di vista più favorevoli, oppure anche per individuare i periodi con migliori possibilità di raggiungere un concepimento, in alcuni casi di difficoltà». (Giovanni Paolo II)¹⁰⁹.

«La dottrina dell'*Humanae vitae* tocca aspetti essenziali che gli sposi sono chiamati a vivere come propria via di santificazione. L'esortazione che essa rivolge agli sposi a formarsi un'illuminata coscienza diventa, dunque, l'invito a vivere pienamente il sacramento matrimoniale; dove, appunto, il principio della responsabilità non limita, ma anzi esalta, la donazione reciproca.

Ed è allora in questo senso che l'*Humanae vitae* ha prospettato le condizioni di una lecita regolazione della natalità secondo i ritmi naturali "immanenti alle funzioni generative".

Tale insegnamento sempre ribadito sul piano dot-

¹⁰⁸ In riferimento ai metodi «scientifici» naturali (sintotermico, Billings ecc.) e agli ostacoli «diabolici» alla loro diffusione: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

¹⁰⁹ *Giornale di Brescia*, 15 dicembre 1990.

trinale, ha poi registrato un'importante conferma da parte della scienza, dalla quale in questi anni si è avuta una significativa convalida dei metodi naturali, come confermato anche da molti organismi internazionali non confessionali, ed essi possono e devono essere fiduciosamente proposti da una pastorale attenta ad ogni aspetto di una sana e serena vita coniugale» (Giovanni Paolo II) ¹¹⁰.

«I divorzi, gli aborti, le campagne anticoncezionali in contrapposizione all'autentica paternità responsabile, le unioni consensuali libere e la mentalità laicista, puntualmente fomentata da certi mezzi di comunicazione sociale sono altrettante cause che colpiscono seriamente i principi morali, non solo nelle coscienze degli individui, ma anche nell'ordine sociale. A queste minacce si aggiungono poi quelle provenienti da certe ideologie che minacciano i valori irrinunciabili della fede, e quelli di sette fondamentaliste e nuovi gruppi religiosi che conducono un'aggressiva campagna proselitista, seminando la confusione tra i fedeli e diluendo la coerenza e l'unità del messaggio evangelico...» ¹¹¹ (Giovanni Paolo II).

«... Certo oggi esistono “potenti forze” che attaccano l'istituto familiare: ma non è compito dei governi o di altre agenzie di decidere per conto delle coppie ma, piuttosto, di creare le condizioni sociali perché i genitori possano prendere appropriate decisioni alla luce delle loro responsabilità verso Dio, verso se stessi, verso la società e l'ordine morale. Ciò che la Chie-

¹¹⁰ *Avvenire*, 27 novembre 1993, pag. 17.

¹¹¹ *Avvenire*, 19 febbraio 1994, pag. 17.

sa chiama “paternità responsabile” non è una questione di procreazione illimitata o di mancanza di coscienza, ma piuttosto significa dare il potere alle coppie di usare la loro inviolabile libertà saggiamente e responsabilmente, tenendo conto delle realtà sociali e demografiche, ma anche della loro situazione e dei loro legittimi desideri alla luce di obiettivi criteri morali. Per questo motivo allora deve essere respinta con forza tutta la propaganda tendente a limitare il numero di figli per coppia, ed anzi le famiglie numerose devono essere sostenute perché una istituzione così naturale, universale e fondamentale come la famiglia non può essere manipolata senza recare un danno serio alla costruzione ed alla stabilità della società. Ciò che si oppone a questo disegno generale, come innanzitutto i programmi di sterilizzazione di massa, sono da considerare aspetti diversi di quella “cultura della morte” in cui rientra tutto ciò che viola il diritto alla vita. In particolare i governi devono difendere i diritti dei più deboli, degli immigrati, dei bambini e delle donne, sostenendo queste ultime durante la maternità»¹¹² (Giovanni Paolo II).

Che un matrimonio cristiano debba essere aperto alla vita, quindi non egoistico e perciò anche disponibile ai sacrifici che l'allevamento e l'educazione dei figli comportano, si può chiaramente ricavare, oltre che dal famoso passo biblico «*Siate fecondi e moltiplicatevi...*» (Genesi 1,28), anche dall'insieme di tutto il Vangelo, sintetizzabile nell'invito all'amore verso Dio e verso il prossimo. I figli sono un dono di Dio: «*Beato*

¹¹² *Avvenire*, 19 aprile 1994, pag. 2.

l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie... La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore» (Salmo 128,1 seg.).

Il matrimonio dev'essere, come abbiamo prima visto ed in barba a quanto fa credere satana, anche ricco di sessualità, in un giusto equilibrio con le altre attività ad esso essenziali. Ma, diversamente da quanto qualcuno pensa, anche la procreazione dev'essere «responsabile»; quindi entro una determinata cornice. Sbagliano quindi quei movimenti che affermano di accettare, senza limiti e senza precauzioni «naturali», quanto Dio manderà, in quanto:

1) confondono l'abbandono alla Provvidenza divina con il tentar Dio *«Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede"».*

Gesù gli rispose: "Sta scritto anche:

Non tentare il signore Dio tuo"» (Matteo 4,5/6);

2) Dio, mediante il medico e la medicina ufficiale, ci indica che cosa dobbiamo evitare, per la nostra salute individuale e, di riflesso, per quella comunitaria familiare (Siracide 38,1 seg.). Quindi, se dopo aver pregato, una coppia consulta un medico «cristiano» (Siracide 38,14) e costui reputa pericolosa un'ulteriore gravidanza sia per la madre che per il nascituro, e ciò per svariate ragioni (età avanzata della madre, malformazioni ecc.), la medesima va evitata con i metodi naturali; in quanto obbedendo al medico si obbedisce a Dio che con la Sua Parola eterna c'invita ad ascoltarlo.

Ogni disubbidienza alla Parola del Signore, infatti, costituisce peccato ed è ispirata da satana¹¹³;

3) è indispensabile assicurare, compatibilmente con le esigenze e la situazione economica, quanto è necessario al sostentamento, all'educazione e ad una dignitosa crescita dei figli «*Con la sapienza si costruisce la casa e con la prudenza la si rende salda*» (Proverbi 24,3). Il Signore non ha stabilito un numero standard di figli per ogni coppia, ma in relazione all'età, alle condizioni economiche e di salute ecc., ogni coppia che prega col cuore, quindi ispirata (Luca 11,13), può regolarsi di conseguenza. In poche parole, è poco saggio, e quindi in contrasto con i numerosi passi biblici che elogiano la sapienza, decidere di concepire cinque figli se ci si trova nella condizione di allevarne «dignitosamente» tre.

Il papa ha più volte ribadito che in «determinate condizioni» è lecito ricorrere ai metodi naturali per la regolazione delle nascite. Per quanto riguarda le difficoltà e gli ostacoli che si incontrano nella diffusione di tali metodi «scientifici», ad opera degli «strumenti delle tenebre», invito a leggere il mio libro «Luce e tenebre»¹¹⁴.

Se, nonostante le «legittime» precauzioni utilizzate in osservanza alla Parola di Dio come soprariportato, dovesse ugualmente «capitare» un figlio, significa che il Signore ha deciso diversamente e, di conseguenza, il nuovo arrivo va accettato come suo dono supplementare. Se lo manda il Signore potete star certi che, grazie alla preghiera e all'osservanza della sua Parola,

¹¹³ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

¹¹⁴ Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

il «Re dell'universo» vi concederà tutte le grazie, anche economiche, necessarie alla nuova vita, come dimostrano numerose testimonianze in proposito – «Nulla è impossibile a Dio» (Luca 1,37) – «Getta sul Signore il tuo affanno ed egli ti darà sostegno, mai permetterà che il giusto vacilli» (Salmo 55,23) – «Dio, tu ci hai messi alla prova; ci hai passati al crogiuolo, come l'argento. Ci hai fatti cadere in un agguato, hai messo un peso ai nostri fianchi. Hai fatto cavalcare uomini sulle nostre teste; ci hai fatto passare per il fuoco e l'acqua, ma poi ci hai dato sollievo» (Salmo 66,10 seg.) – «Mi guiderai con il tuo consiglio e poi mi accoglierai nella tua gloria» (Salmo 73,24).

Sterilità

«Poi Dio si ricordò anche di Rachele; Dio la esaudì e la rese feconda. Essa concepì e partorì un figlio e disse: "Dio ha tolto il mio disonore"» (Genesi 30,22-23).

«Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: "Ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novanta anni potrà partorire?...". E Dio disse: "No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco..."» (Genesi 17,17).

«C'era allora un uomo di Zorea di una famiglia di Daniti, chiamato Manoach; sua moglie era sterile e non aveva mai partorito. L'angelo del signore apparve a questa donna e le disse: "Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio"» (Giudici 13,2 seg.).

«Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia,

ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio”» (Luca 1, 36-37).

Per quanto riguarda le coppie che invece, pur desiderandoli ardentemente, non riescono a concepire figli, la Parola eterna di Dio ci ricorda che «Nulla è a lui impossibile». Occorre che si accordino per pregare assieme (Matteo 18,19) senza stancarsi; possibilmente il Santo Rosario «Cari figli! Oggi, come non mai, vi invito alla preghiera.

Che la vostra preghiera sia preghiera per la pace. Satana è forte e vuole distruggere non solo la vita umana, ma anche la natura e il pianeta su cui vivete, perciò cari figli, pregate per poter essere protetti, mediante la preghiera, con la benedizione della pace di Dio.

Dio mi ha mandata tra voi per aiutarvi.

Se volete, aggrappatevi al Rosario, giacché solamente il Rosario può ottenere il miracolo nel mondo e nella vostra vita.

Io vi benedico e rimango con voi, finché Dio lo vorrà.

Grazie perché voi non tradirete la mia presenza qui.

Grazie perché la vostra risposta serve al bene e alla pace.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata» (Medjugorje, 25 gennaio 1991).

«Cari Figli. Io sono vostra madre; vi invito ad avvicinarvi a Dio tramite la preghiera, perché solo lui è la vostra pace ed il vostro salvatore.

Perciò, figlioli, non cercate la consolazione materiale, ma cercate Dio.

Io prego per voi ed intercedo presso Dio per ognuno di voi. Io chiedo la vostra preghiera, affinché mi accettiate e accettiate anche i miei messaggi come i primi giorni delle apparizioni; solamente quando aprite i cuori e pregate succederanno i miracoli.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata» (Medjugorje, 25 settembre 1993).

In riferimento al valore della preghiera, invito il lettore a leggere, per meglio approfondire tale tema, i miei libri «Luce e tenebre»¹¹⁵ e «La Regina dei profeti»¹¹⁶.

Chi si trova in condizione di sterilità deve comunque evitare d'andare dai maghi e di utilizzare tecniche di concepimento vietate dalla Chiesa, e deve rivolgersi, con la preghiera, esclusivamente al Signore ed alla Madonna per risolvere i suoi problemi «*Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demoni; non potete bere il calice del Signore e il calice dei demoni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni*» (1 Corinzi 10,20 seg.). «*Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Beliar, o quale collaborazione tra un fedele ed un infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli?*» (2 Corinzi 6,14 seg.).

¹¹⁵ Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

¹¹⁶ Ed. Segno, Udine.

Il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione

Credo sia di fondamentale importanza riportare qualche significativo passo tratto dal recente magistero della Chiesa, con lo scopo di illuminare sulle scelte da fare e/o da evitare per non incorrere nelle tentazioni sataniche¹¹⁷. Logicamente l'approfondimento dei passi che riporterò dev'essere fatto leggendo e meditando l'intera Istruzione del Magistero «Il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione»¹¹⁸.

«Dal momento in cui l'ovulo è fecondato, si inaugura una nuova vita che non è quella del padre o della madre, ma di un nuovo essere umano che si sviluppa per proprio conto... Questa dottrina rimane valida e viene peraltro confermata, se ve ne fosse bisogno, dalle recenti acquisizioni della biologia umana la quale riconosce che nello zigote (cellula derivante dalla fusione dei nuclei dei due gameti) derivante dalla fecondazione si è già costituita l'identità biologica di un nuovo individuo umano¹¹⁹. (Su questo miracoloso evento dovrebbero riflettere quanti "lotta-

¹¹⁷ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Centro Editoriale Cattolico Carrocchio, Vigodarzere (Padova).

¹¹⁸ Istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede, Ed. Paoline.

¹¹⁹ «Normalmente la capacità giuridica si acquista con la nascita; ma, in alcuni casi, l'ordinamento giuridico prende in considerazione anche il nascituro, già concepito o no, attribuendogli la capacità di succedere per testamento e di ricevere donazioni». (Enciclopedia Rizzoli-Larousse - Voce Nascituro - parte Encic. del Diritto). Quindi l'ordinamento giuridico vigente, da un lato considera il nascituro suscettibile di certi diritti, e dall'altro consente di ucciderlo in nome di una falsa libertà.

no” (sic!) per la “libertà” d’abortire e quanti vi credono [n.d.a.]»¹²⁰.

Diagnosi prenatale

«La diagnosi prenatale è moralmente lecita se rispetta la vita e l’integrità dell’embrione e del feto umano ed è orientata alla sua salvaguardia o alla sua guarigione individuale»¹²¹.

Interventi terapeutici sull’embrione umano

«Si devono ritenere leciti gli interventi sull’embrione umano a patto che rispettino la vita e l’integrità dell’embrione, non comportino per lui rischi sproporzionati, ma siano finalizzati alla sua guarigione, al miglioramento delle sue condizioni di salute o alla sua sopravvivenza individuale»¹²².

«La ricerca medica deve astenersi da interventi sugli embrioni vivi, a meno che non ci sia la certezza morale di non arrecare danno né alla vita né all’integrità del nascituro e della madre, e a condizione che i genitori abbiano accordato il loro consenso, libero e informato, per l’intervento sull’embrione»¹²³.

¹²⁰ *Il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*, Istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede, Ed. Paoline, pag. 12.

¹²¹ *Opera citata*, pag. 13.

¹²² *Opera citata*, pag. 14.

¹²³ *Opera citata*, pag. 15.

«a) Per ricerca s'intende qualsiasi procedimento induttivo-deduttivo, inteso a promuovere l'osservazione sistematica di un dato fenomeno in campo umano o a verificare un'ipotesi emersa da precedenti osservazioni.

b) Per sperimentazione s'intende qualsiasi ricerca, in cui l'essere umano (nei diversi stadi della sua esistenza: embrione, feto, bambino o adulto) rappresenta l'oggetto mediante il quale o sul quale s'intende verificare l'effetto, al momento sconosciuto o ancora non ben conosciuto, di un dato trattamento (ad. es. farmacologico, teratogeno, chirurgico ecc.)»¹²⁴.

«Se gli embrioni sono vivi, viabili o non, devono essere rispettati come tutte le persone umane; la sperimentazione non direttamente terapeutica sugli embrioni è illecita... La Carta dei diritti della famiglia, pubblicata dalla Santa Sede, afferma: "Il rispetto per la dignità dell'essere umano esclude ogni sorta di manipolazione sperimentale o sfruttamento dell'embrione umano... La prassi di mantenere in vita degli embrioni umani, in vivo o in vitro, per scopi sperimentali o commerciali, è del tutto contraria alla dignità umana... I cadaveri di embrioni o di feti umani, volontariamente abortiti o non, devono essere rispettati come le spoglie degli altri esseri umani»¹²⁵.

«È immorale produrre embrioni umani destinati a essere sfruttati come materiale biologico disponibile... È doveroso denunciare la particolare gravità della distruzione volontaria degli embrioni umani, otte-

¹²⁴ *Opera citata*, pag. 15.

¹²⁵ *Opera citata*, pag. 16.

nuti in vitro al solo scopo di ricerca sia mediante fecondazione artificiale sia mediante fissione gemellare. Agendo in tal modo il ricercatore si sostituisce a Dio e, anche se non ne ha la coscienza, si fa padrone del destino altrui, in quanto sceglie arbitrariamente chi far vivere e chi mandare a morte e sopprimere esseri umani senza difesa... Non è perciò conforme alla morale esporre deliberatamente alla morte embrioni umani ottenuti in vitro»¹²⁶.

«Le tecniche di fecondazione in vitro possono aprire la possibilità ad altre forme di manipolazione biologica o genetica degli embrioni umani, quali: i tentativi o progetti di fecondazione tra gameti umani e animali e di gestazione di embrioni umani in uteri di animali; l'ipotesi o il progetto di costruzione di uteri artificiali per l'embrione umano. Questi procedimenti sono contrari alla dignità di essere umano propria dell'embrione e, nello stesso tempo, ledono il diritto di ogni persona di essere concepita e di nascere nel matrimonio e dal matrimonio. Anche i tentativi o le ipotesi volte ad ottenere un essere umano senza alcuna connessione con la sessualità mediante "fissione gemellare", clonazione, partenogenesi, sono da considerare contrarie alla morale, in quanto contrastano con la dignità sia della procreazione umana sia dell'unione coniugale.

Lo stesso congelamento degli embrioni, anche se attuato per garantire una conservazione in vita dell'embrione – crioconservazione – costituisce un'offesa al rispetto dovuto agli esseri umani, in quanto li

¹²⁶ *Opera citata*, pag. 17.

espone a gravi rischi di morte o di danno per la loro integrità fisica, li priva almeno temporaneamente dell'accoglienza e della gestazione materna e li pone in una situazione suscettibile di ulteriori offese e manipolazioni.

Alcuni tentativi d'intervento sul patrimonio cromosomico o genetico non sono terapeutici, ma mirano alla produzione di esseri umani selezionati secondo il sesso o altre qualità prestabilite. Queste manipolazioni sono contrarie alla dignità personale dell'essere umano, alla sua integrità e alla sua identità. Non possono quindi in alcun modo essere giustificate in vista di eventuali conseguenze benefiche per l'umanità futura. Ogni persona deve essere rispettata per se stessa: in ciò consiste la dignità e il diritto di ogni essere umano fin dal suo inizio»¹²⁷.

Fecondazione artificiale

«L'Istruzione intende, con la denominazione di Fecondazione o procreazione artificiale eterologa le tecniche volte a ottenere artificialmente un concepimento umano a partire da gameti provenienti almeno da un donatore diverso dagli sposi, che sono uniti in matrimonio.

Tali tecniche possono essere di due tipi:

a) FIVET eterologa: la tecnica volta ad ottenere un concepimento umano attraverso l'incontro in vitro di gameti prelevati almeno da un donatore diverso dai due sposi uniti in matrimonio;

¹²⁷ *Opera citata*, pag. 18-19.

b) Inseminazione artificiale eterologa: la tecnica volta a ottenere un concepimento umano attraverso il trasferimento nelle vie genitali della donna dello sperma precedentemente raccolto da un donatore diverso dal marito.

L'istruzione intende per Fecondazione o procreazione artificiale omologa la tecnica volta a ottenere un concepimento umano a partire dai gameti di due sposi uniti in matrimonio. La fecondazione artificiale omologa può essere attuata con due diverse metodiche:

a) FIVET omologa: la tecnica diretta a ottenere un concepimento umano mediante l'incontro in vitro dei gameti degli sposi uniti in matrimonio;

b) Inseminazione artificiale omologa: la tecnica diretta a ottenere un concepimento umano mediante il trasferimento, nelle vie genitali di una donna sposata, dello sperma precedentemente raccolto del marito»¹²⁸.

Fecondazione artificiale eterologa

«La fecondazione artificiale eterologa è contraria all'unità del matrimonio, alla dignità degli sposi, alla vocazione propria dei genitori e al diritto del figlio ad essere concepito e messo al mondo nel matrimonio e dal matrimonio... Pertanto è moralmente illecita la fecondazione di una donna con lo sperma di un donatore diverso da suo marito e la fecondazione con

¹²⁸ *Opera citata*, pag. 21.

lo sperma del marito di un ovulo che non proviene dalla sua sposa. Inoltre la fecondazione artificiale di una donna non sposata, nubile o vedova, chiunque sia il donatore, non può essere moralmente giustificata»¹²⁹.

Maternità sostitutiva

«Sotto la denominazione di madre sostitutiva l'Istruzione intende comprendere:

a) la donna che porta in gestazione un embrione impiantato nel suo utero e che le è geneticamente estraneo, perché ottenuto mediante l'unione di gameti di donatori, con l'impegno di consegnare il bambino una volta nato a chi ha commissionato o pattuito tale gestazione;

b) la donna che porta in gestazione un embrione alla cui procreazione ha concorso con il dono del proprio ovulo, fecondato mediante inseminazione con lo sperma di un uomo diverso da suo marito, con l'impegno di consegnare il figlio, una volta nato, a chi ha commissionato o pattuito la gestazione»¹³⁰.

«La maternità sostitutiva non è moralmente lecita per le medesime ragioni che portano a rifiutare la fecondazione artificiale eterologa: è contraria, infatti, all'unità del matrimonio e alla dignità della procreazione della persona umana.

La maternità sostitutiva rappresenta una mancanza oggettiva di fronte agli obblighi dell'amore materno,

¹²⁹ *Opera citata*, pag. 23-24.

¹³⁰ *Opera citata*, pag. 24.

della fedeltà coniugale e della maternità responsabile; offende la dignità e il diritto del figlio ad essere concepito, portato in grembo, messo al mondo ed educato dai propri genitori; essa instaura, a detrimento delle famiglie, una divisione fra gli elementi fisici, psichici e morali che le costituiscono»¹³¹.

(Che dire delle coppie omosessuali che desiderano adottare un figlio! Una richiesta che penso farebbe impallidire persino gli abitanti di Sodoma e Gomorra! [n.d.a.]).

Fecondazione artificiale omologa

«... La Chiesa rimane contraria, dal punto di vista morale, alla fecondazione omologa in vitro; questa è in se stessa illecita e contrastante con la dignità della procreazione e dell'unione coniugale, anche quando tutto sia messo in atto per evitare la morte dell'embrione umano... L'inseminazione artificiale omologa all'interno del matrimonio non può essere ammessa, salvo il caso in cui il mezzo tecnico risulti non sostitutivo dell'atto coniugale, ma si configuri come una facilitazione e un aiuto affinché esso raggiunga il suo scopo naturale»¹³².

Rimedi contro la sterilità

Risulta chiaro, da quanto prima riportato, che vi sono interventi in contrasto con la morale che vanno

¹³¹ *Opera citata*, pag. 24-25.

¹³² *Opera citata*, pag. 30.

evitati. A questo punto giova ripetere che «Nulla è impossibile a Dio!» e che con la preghiera, soprattutto del Rosario familiare¹³³, è possibile uscire da qualunque situazione ritenuta impossibile¹³⁴ – «Cari figli! Oggi voglio rivolgervi questo invito: PREGATE, PREGATE, PREGATE! Nella preghiera conoscerete la gioia più sublime e la via d'uscita da ogni situazione che vi sembra impossibile. Grazie per i progressi che fate nella preghiera! Ognuno di voi è caro al mio cuore, e ringrazio tutti quelli che hanno incrementato la preghiera nelle loro famiglie.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 28 marzo 1985).

Ritengo estremamente utile ricordare l'importanza dei santuari, specialmente di quelli mariani in cui, pregando, si ottengono innumerevoli grazie, anche di maternità¹³⁵.

¹³³ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹³⁴ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹³⁵ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

DIRITTI E DOVERI DELLA FAMIGLIA

La famiglia, come giova ripetere, costituisce la cellula di tutto il tessuto sociale. Se le famiglie sono veramente cristiane irradiano evangelizzazione nella società con tutta la ricchezza che i valori cristiani comportano, sia individualmente, sia comunitariamente (la parabola dei talenti deve farci meditare a questo proposito – Matteo 25,14 seg.). Se, al contrario, sono sataniche¹³⁶ o si lasciano ispirare dal princi-

¹³⁶ Che vi siano famiglie sataniche risulta da notizie riportate da vari quotidiani. Cito, a mò d'esempio, il seguente articolo: «La più sordida e raccapricciante vicenda di abusi sessuali su bambini di tutta la storia del Regno Unito è esplosa ieri come una bomba. Genitori che si scambiavano i figlioletti – persino una bambina di due anni – da violentare, uomini che minacciavano con pistole e pugnali ragazzini destinati a essere sodomizzati in gruppo sono sotto processo a Swansea, nel Galles, e dalle prime testimonianze ascoltate è emerso un mondo di spaventosa depravazione, come ha sostenuto l'accusa... Alla sbarra sono nove uomini e due donne che avrebbero approfittato per anni e nei modi più degradanti di almeno dodici tra ragazzi e ragazze di età compresa tra i due e i quattordici anni provocando in loro danni fisici e psichici irreparabili... In alcuni casi si svolgevano veri e propri riti con gli adulti nudi ammantati di nero che infierivano ignobilmente sulle loro piccole vittime mentre gli altri li incitavano...» (*Avvenire*, 14 gennaio 1994).

pe di questo mondo, diffondono, a cerchi concentrici, i valori di satana con un comportamento esiziale non solo per la vita sociale in questo mondo (droga¹³⁷, Aids, malattie veneree in generale, ateismo, messe nere, suicidi, delinquenza ecc.) ma anche, cosa irrimediabilmente dannosa, per un risultato di dannazione nell'altra vita «*Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il Regno di Dio*» (1 Corinzi 6,8 seg.)¹³⁸.

«Una famiglia che prega è una famiglia che ama; e una famiglia che ama è una famiglia che rimane unita» (Madre Teresa di Calcutta)¹³⁹.

«In una famiglia che si divide, satana è presente! Se non si prega non è possibile amare... donare la propria vita per l'altro» (Padre Jozo)¹⁴⁰.

«Cari figli! Oggi vi invito a decidervi di nuovo per Dio e a scegliere Dio prima di tutto e sopra tutto, perché Lui possa compiere meraviglie nella vostra vita e perché di giorno in giorno la vostra vita diventi gioia per Lui. Perciò, figliuoli, pregate, e non permettete a satana di operare nella vostra vita attraverso malintesi, incomprensioni e mancanza di accoglienza degli uni da parte degli altri.

L'*Unità* (14/1/1994) titolava lo stesso episodio nel seguente modo: «Orge sataniche coi bambini degli amici».

¹³⁷ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova); Oberto Cattaneo, *Nel nome di Gesù*, Ed. Segno, Udine.

¹³⁸ Giovanni Paolo II, *Veritatis Splendor*.

¹³⁹ «Medjugorje», N. 11, III Trim. 1992, pag. 8.

¹⁴⁰ Teleleonessa SMV, Brescia, 1991.

Pregate per poter comprendere la grandezza e la bellezza del dono della vita.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, giovedì 25 gennaio 1990).

La Madonna con questo messaggio ci indica le vie (malintesi, incomprensioni, mancanza di accoglienza degli uni da parte degli altri) utilizzate da satana per operare negativamente nella vita individuale e sociale (nella famiglia innanzitutto) di ciascuno di noi¹⁴¹. Ma, come sempre, la Madonna c'insegna che cosa dobbiamo fare per evitare questo: non studi teologici, non seminari sociologici, non sedute psicanalitiche ecc., bensì la semplice, fondamentale, accessibile, sempre valida preghiera!

«Per satana è facilissimo entrare quando noi lasciamo la preghiera. La preghiera è la più forte arma contro satana¹⁴²» (Veggente Ivan di Medjugorje)¹⁴³.

¹⁴¹ Una tattica satanica, non sufficientemente considerata come tale, consiste nell'equiparare progressivamente, ma solo nei diritti, le unioni di fatto con le unioni matrimoniali. Ad esempio nel 1993 in Italia il signor Rossi e la signora Rossi (entrambi lavoratori), regolarmente sposati e con due figli, per il cumulo del reddito hanno pagato, (superando il tetto stabilito in maniera molto discutibile in quanto teneva scarsamente conto del numero dei componenti a carico), L. 85.000 X 4 = 340.000 (tassa medico) + il costo totale delle medicine di tutti i membri della famiglia matrimoniale, perché esclusi dalle esenzioni.

Invece il signor Bianchi e la signora Verdi, entrambi lavoratori, ma conviventi magari con figli (unione di fatto), non sono stati assoggettati al cumulo (verificabile mediante lo stato di famiglia) e quindi non hanno dovuto pagare né la tassa sul medico, né totalmente le medicine.

Per non parlare di finte separazioni, da parte di famiglie regolarmente sposate, per pagare minori rette scolastiche di asili ecc.

¹⁴² Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

¹⁴³ Piero Mantero, *Medjugorje e satana*, Ed. Segno, Udine, pag. 42, nota 46.

«La preghiera significa sempre una specie di confessione, di riconoscimento della presenza di Dio nella storia e della sua opera a favore degli uomini e dei popoli; al tempo stesso, la preghiera promuove una più stretta unione con Lui e un reciproco avvicinamento tra gli uomini... Se la società italiana deve profondamente rinnovarsi, purificandosi dai reciproci sospetti e guardando con fiducia verso il suo futuro, allora è necessario che tutti i credenti si mobilitino mediante la comune preghiera. So per esperienza personale quanto significò nella storia della mia nazione una tale preghiera. Di fronte all'anno 2000 tutta la Chiesa, e in particolare tutta l'Europa, ha bisogno di una grande preghiera, che passi, come onde convergenti, attraverso le varie Chiese, nazioni, continenti...» (Giovanni Paolo II) ¹⁴⁴.

Solo una famiglia che non è sotto l'influsso di satana può efficacemente evangelizzare il sociale. Padre Jozo sostiene che «... Noi non abbiamo bisogno dei politici ¹⁴⁵, abbiamo bisogno della preghiera e del digiuno» ¹⁴⁶.

«... Sempre ai fini della nuova evangelizzazione, un ambito di eminente rilievo della vita e della testimonianza dei cristiani laici è senza dubbio quello della famiglia... sappiamo bene infatti quale peso abbia la famiglia, specialmente in Italia, sotto il profilo sociale

¹⁴⁴ *Avvenire*, 11 gennaio 1994, pag. 2.

¹⁴⁵ Senza preghiera (1 Timoteo 2,1 seg.) e digiuno molti satanisti possono andare al potere (Matteo 4,8).

¹⁴⁶ «Medjugorje-Torino», gennaio/febbraio 1994, N. 55, pag. 4.

oltre che ecclesiale... Mons. Papa ci offrirà un bilancio e delle prospettive globali per la pastorale della famiglia in Italia, che saranno ulteriormente integrati da altre comunicazioni su aspetti di grande rilievo, come il ruolo della famiglia nella trasmissione della fede, il suo bisogno di spiritualità e di preghiera, il suo rapporto con l'impegno sociale e politico e con gli strumenti della comunicazione sociale...» (Cardinale Camillo Ruini) ¹⁴⁷.

«Nella società di oggi occorre ribadire che il lavoro è un valore, ma non può essere l'unico, non deve essere assolutistico. Dobbiamo imparare ad educare la gente e soprattutto i coniugi a conciliare le esigenze della famiglia con quelle dell'attività produttiva. Troppo spesso, infatti, matrimoni vanno in frantumi per l'eccessiva attenzione alla carriera. Troppo spesso i figli soffrono le assenze dei genitori impegnati nelle loro attività ¹⁴⁸. Occorre sfatare il mito che la donna si realizza solo nel lavoro fuori casa (mito costruito dagli strumenti delle tenebre ¹⁴⁹ su ispirazione di satana, in quanto in contrasto con la Sacra Scrittura-Proverbi 31,10 seg. [n.d.a.]). Molte ricerche hanno dimostrato il contrario, soprattutto se all'attività casalinga si accompagnano gli impegni nel sociale, nel vo-

¹⁴⁷ *Avvenire*, 11 maggio 1993.

¹⁴⁸ Una strategia di satana consiste nell'inserire le persone in una spirale di successo-carriera-super lavoro, mediante la quale i coniugi dedicano sempre meno tempo alla famiglia, con danni incalcolabili (matrimoni in frantumi, figli che spinellano, depressioni, angosce, frustrazioni, impotenze ecc.).

¹⁴⁹ Risulteranno chiare al lettore, a questo proposito, le ragioni per cui, pur in presenza di esubero di personale all'interno di varie realtà economiche, si fa poco o niente per aumentare le possibilità di partime, specialmente per le donne!

lontariato, nella scuola... Il lavoro notturno e domenicale, quando non è dettato da esigenze intrinseche (l'assistenza negli ospedali, i servizi pubblici, ecc.), incide pesantemente nella vita delle famiglie, subordinando spesso la dignità delle persone e i loro rapporti alla competitività aziendale, al profitto eletto come unico metro di giudizio» (Mons. Santo Quadri, Arcivescovo di Modena) ¹⁵⁰.

Il Papa ha deciso di dedicare il suo messaggio per la giornata della famiglia e della pace, nella convinzione che esiste, appunto, un legame intimo tra la pace e una sana vita familiare.

«Attualmente, in quasi ogni angolo del mondo, esistono conflitti fra nazioni, popoli o etnie che rivelano serie carenze morali: menzogna, ingiustizia, oppressione, odio.

Dove si apprendono e si praticano tali valori basilari? Come li si trasmette se non nella famiglia? La

¹⁵⁰ *Avvenire*, 25 giugno 1993.

¹⁵¹ Purtroppo certi insegnanti tendono, con svariate scuse, a sostituirsi alla famiglia. Ho saputo di un docente che addirittura proponeva agli altri colleghi di «contattare» il medico di famiglia dei ragazzi (per un miglior quadro generale dei medesimi), come se ciò non fosse un compito prioritario della famiglia. Sarebbe opportuno che certi insegnanti pensassero un pò di più ai propri figli rimasti a casa, spesso soli ed in compagnia della televisione e di certi programmi spazzatura; in attesa dei rispettivi genitori che, di pomeriggio, discutono a scuola per ore supplementari su problemi irresolubili dalla scuola se non con interventi mirati (sospensioni per gli «asociali», segnalazioni ai neuropsichiatri infantili per i caratteriali «di fatto», segnalazioni, in casi gravi di chiaro e manifesto disinteresse dei genitori nei confronti dei figli, alla Procura Minorile per gli interventi di rito ecc.). Tutte cose che le scuole se ne guardano bene dall'attuare, preferendo... discutere, discutere, discutere... L'Enciclica «Inimica Vis» di Leone XIII è estremamente utile per comprendere le ragioni di tale comportamento «falsamente sociale».

famiglia è il luogo privilegiato della socializzazione, la cellula base della società¹⁵¹. La grave responsabilità dei genitori nella educazione dei figli alla pace è fortemente ostacolata quando mancano le condizioni minime di una vita degna dell'uomo: cibo, alloggio, lavoro.

Conflitti, guerre e la mancanza di rispetto per la dignità umana portano danni incalcolabili alla famiglia. Allo stesso modo, la mancanza di rispetto per la dignità di ogni essere umano, purtroppo prevalente oggi, si riflette talvolta nelle famiglie: rapporti di violenza, rifiuto della vita, infedeltà rispetto ad ogni impegno compreso il matrimonio stesso... Come si può costruire la pace senza aiutare la famiglia a trovare le condizioni necessarie per vivere la pace e per guardare verso il futuro con fiducia e con speranza?» (Nota vaticana)¹⁵².

«Nel mondo in cui viviamo è urgente che venga rinnovata la preghiera in famiglia. Vi sono molti gruppi di preghiera nel mondo e questo è un bene. Ma la cosa più importante è che il primo gruppo di preghiera sia la famiglia. Questa è la base su cui poggia una sana famiglia. Vediamo oggi quali sono i desideri dei giovani e dei genitori: sono gli idoli che vengono sostituiti a Dio. È importante che si preghi di più nelle famiglie e che quindi sopraggiunga la guarigione del mondo» (Veggente Ivan di Medjugorje)¹⁵³.

«I mezzi di comunicazione sociale e in primo luogo la televisione esercitano un decisivo influsso e

¹⁵² *Giornale di Brescia*, 7 luglio 1993.

¹⁵³ Rivista «Medjugorje 28», N. 15, III Trim. 93, pag. 16.

condizionamento sulla stessa concezione del matrimonio e sulla famiglia, in quanto sono veicolo di un modello culturale e pratico di vita che diverge, quando non è in aperto contrasto con quello proposto dall'etica evangelica. Questi influssi deleteri disumanizzanti coinvolgono tutto il tessuto familiare, ma hanno, poi, particolare effetto sui bambini ed adolescenti. La CEI sollecita il diretto coinvolgimento dei genitori nel loro compito di educare se stessi e i propri figli ad un corretto uso dei mass media, secondo autentici criteri formativi, orientati allo sviluppo umano, morale e cristiano. Tv e mass media, con il loro modo di proporre tematiche sulla vita, sono lo specchio di un problema più generale rappresentato dalle tensioni che esistono tra il modello familiare proposto dal Vangelo e quelli largamente diffusi dalla società odierna; tensioni che causano litigi, ma anche vere e proprie crisi all'interno delle coppie e delle famiglie» (Assemblea plenaria dei vescovi italiani) ¹⁵⁴.

«Riteniamo che la preghiera sia il miglior studio teologico» (Monaco Joannikios) ¹⁵⁵.

Educazione ed evangelizzazione dei figli

«Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai» (Deuteronomio 6,6).

¹⁵⁴ *Giornale di Brescia*, 19 maggio 1993.

¹⁵⁵ *Monaco Joannikios del monastero del monte Athos*, *Messaggero di S. Antonio*, gennaio 1994, pag. 82.

Il primario compito di ogni famiglia è l'educazione cristiana dei figli «In modo particolare i genitori partecipano all'ufficio di santificazione conducendo la vita coniugale secondo lo spirito cristiano e attendendo all'educazione cristiana dei figli»¹⁵⁶. «I laici compiono la loro missione profetica anche mediante l'evangelizzazione, cioè con l'annuncio di Cristo fatto con la testimonianza della vita e con la parola. Questa azione evangelizzatrice ad opera dei laici acquista una certa nota specifica e una particolare efficacia, dal fatto che viene compiuta nelle comuni condizioni del secolo. Tale apostolato non consiste nella sola testimonianza della vita: il vero apostolo cerca le occasioni per annunciare Cristo con la parola, sia ai credenti... sia agli infedeli»¹⁵⁷. «Così ogni laico, in ragione degli stessi doni ricevuti, è un testimone e insieme uno strumento vivo della missione della Chiesa stessa secondo la misura del dono di Cristo» (Ef. 4,7)¹⁵⁸. Molti genitori dimenticano questo compito fondamentale e, nella migliore delle ipotesi, delegano ad altri tale dovere (catechisti, scuola, movimenti vari di preghiera); istituzioni che devono invece rimanere complementari. Ma la Sacra Scrittura è chiara (Matteo 25,14)! Con la parabola dei talenti ciascuno deve produrre in proporzione ad essi; ed i genitori debbono evangelizzare primariamente i figli. Il mancato assolvimento di questo compito costituisce un peccato di omissione a cui rispondere davanti al tribunale di Dio. La Madonna, nei suoi messaggi, ci ricorda il dovere di leggere la Bibbia in fami-

¹⁵⁶ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, cap. 902.

¹⁵⁷ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, cap. 905.

¹⁵⁸ *Il catechismo della Chiesa Cattolica*, cap. 913.

glia¹⁵⁹. E tutto ciò è indispensabile per ottenere e diffondere una «sana» evangelizzazione che contrasta con quanto il «mondo» comunemente intende per valori evangelici. A mò d'esempio riporto uno stralcio della seguente intervista:

ROSA: «... Mi spiegavano che ciò che conta è la ragione, la materia, che ciò che conta sono solo gli ideali dell'uomo, gli ideali figli della ragione. Mi facevano capire che non è il caso, che è di cattivo gusto parlare di religione. Allora ho sentito questa pressione come un tentativo di annientare la mia identità e ho provato; fortissimo, il bisogno di testimoniare nel modo più chiaro la mia fede...».

E su quanto sopra riportato siamo tutti d'accordo; su quel che segue invece ci troviamo in aperto contrasto sia con tutto il contenuto Scritturale, sia con quanto la Madonna desidera si faccia¹⁶⁰ e quindi in aperta eresia (Matteo 6,33 – Matteo 19,16 seg. – Galati 1,8 seg. – Veritatis Splendor, Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica ecc.).

ROSA: «... Ma non è questo l'essenziale. Non dobbiamo confondere la religione, la fede in Dio, la moralità come ce la insegna il Vangelo con la dottrina ufficiale della Chiesa. La dottrina evolve con l'insegnamento dei pontefici, con i concili. L'essenza del cristianesimo non è di proibire questo o quello, ma il senso di fratellanza universale, l'onestà, la rettitudine. L'essenziale è avere un cuore buono, il resto è secondario. È secondario anche essere praticanti, osservanti...»¹⁶¹.

¹⁵⁹ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹⁶⁰ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹⁶¹ Intervista di Francesco Alberoni alla moglie Rosa - Oggi - 24 gennaio 1994, pag. 49.

Molti genitori quindi si domanderanno come e con quali mezzi educare religiosamente i figli. La Madonna, come ripeto, con un preciso messaggio ci indica quale «strumento» utilizzare: la Parola di Dio.

«Cari figli! Oggi vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case: collocatela in luogo ben visibile, in modo che sempre vi stimoli a leggerla e a pregare. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 18 ottobre 1984) ¹⁶².

[25] In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

[26] Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te». (Matteo 11,25)

[10] E non fatevi chiamare «maestri, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

[11] Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato». (Matteo 23,10-11)

[27] E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri ¹⁶³; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa,

¹⁶² Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹⁶³ Nel Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica (cap. 1243) leggiamo: «Il Battesimo è il più bello e magnifico dei doni di Dio... Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. Dono, poiché è dato a coloro che non portano nulla; grazia, perché viene elargito anche ai colpevoli; battesimo, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; unzione, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); illuminazione, perché è luce sfolgorante; veste, perché copre la nostra vergogna; lavacro, perché ci lava; sigillo, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio.

è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna».

(1 Giovanni 2,27)

[9] L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!

[10] Infatti, è forse il favore degli uomini che intendo guadagnarmi, o non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini, non sarei più servitore di Cristo!»
(Galati 1,19-10)

[14] Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso

[15] e che fin dall'infanzia conosci le Sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù.

[16] Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona».
(2 Timoteo 3,14 seg.)

[13] Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»
(Luca 11,13)

[6] Gesù disse loro: "Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei"».
(Matteo 16,6)

[99] Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.

[100] Ho più senno degli anziani,
perché osservo i tuoi precetti.

[101] Tengo lontano i miei passi da ogni via di male,
per custodire la tua parola.

- [102] Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu ad istruirmi.
- [103] Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:
più del miele per la mia bocca.
- [104] Dai tuoi decreti ricevo intelligenza,
per questo odio ogni via di menzogna.
- [105] Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
- [106] Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.
- [107] Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
- [108] Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.
- [109] La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
- [110] Gli empì mi hanno teso i loro lacci,
ma non ho deviato dai tuoi precetti.
- [111] Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
- [112] Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre».
- (Salmo 119,99 seg.)

La lettura, accompagnata dalla preghiera familiare, della Sacra Scrittura permette alla Parola di Dio di operare *«Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore»* (Ebrei 4,12 seg.). *«Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata»* (Isaia 55,10-11).

Abituando i figli ad assimilarla ancor da giovani li si vaccina contro le eresie di certi teologi¹⁶⁴ ispirati da satana. La loro eresia è diventata talmente inquinante («Il fumo di satana entrerà nel tempio di Dio» – messaggio dato dalla Madonna a Fatima)¹⁶⁵ che papa Giovanni Paolo II si è visto costretto a redigere l'enciclica «Veritatis splendor», che non è altro che un richiamo ai comandamenti (punto focale dell'evangelizzazione – Matteo 19,17 seg. – 22,36 seg.) ed alla loro eterna validità. A proposito di quest'enciclica, Andrè Frossard ne tesse l'elogio con le seguenti parole: «La libertà, la morale, la giusta concezione del bene e del male, la luce della coscienza, la legge naturale, infine i beni spirituali e fisici della creatura che tutti siamo, partono dallo splendore della verità che solo, in conformità alla promessa del Vangelo, può liberarci... Tutti questi valori, senza eccezione, provengono dalla verità oggettiva che ci è trasmessa dalla Rivelazione e che non è scindibile dalla persona stessa di Dio. È dall'obbedienza a questa verità che può nascere la nostra libertà e rinascere la nostra gioia. Perché se siamo davvero a immagine e somiglianza di Dio, come la fede crede, a rischio di piombare nel nulla, ogni dissomiglianza abusiva non può che gettarci nell'illusione, nella menzogna, nelle tenebre»¹⁶⁶. Cari Figli! Anche oggi desidero dirvi: Io sono con voi anche in questi giorni inquieti, nei quali satana vuole distruggere tutto quello che Io e Mio Figlio Gesù stiamo costruendo. Egli vuol rovinare spe-

¹⁶⁴ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

¹⁶⁵ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹⁶⁶ *Avvenire*, 6 ottobre 1993.

cialmente le vostre anime e condurvi il più lontano possibile dalla vita cristiana e dai Comandamenti che la Chiesa vi invita a vivere.

Satana vuole distruggere tutto quello che è santo in voi e attorno a voi.

Perciò figlioli, pregate, pregate, pregate¹⁶⁷, per poter comprendere tutto quello che Dio vi dà attraverso le mie venute.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata» (Medjugorje, 25 settembre 1992).

La famiglia quindi, che legge unita la Sacra Scrittura dopo aver pregato comunitariamente (genitori con figli, come desidera la Madonna¹⁶⁸) e che vive i messaggi mariani¹⁶⁹, non ha bisogno che alcuno l'ammaestri «*E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna*» (1 Giovanni 3,27). Naturalmente tali parole vanno considerate non come atteggiamento superbo verso chiechessia, bensì nei confronti di coloro che «*predicano un vangelo diverso da quello ricevuto*» (Galati 1,8 seg.).

Di fondamentale importanza per i genitori è, inoltre, l'insegnamento sull'Inferno, sul Purgatorio e sul Paradiso. Senza tale conoscenza il cristianesimo non ha più senso: diventa una semplice filosofia. «*Tremate e non peccate...*» (Salmo 4,5) c'insegna la Scrittura;

¹⁶⁷ La Madonna non dice d'impegnarci in vane discussioni per capire le ragioni della Sua venuta, bensì di pregare, pregare, pregare.

¹⁶⁸ Intervista alla veggente Vika di Medjugorje - Teleleonesa SMV, Intv SRL, Teleboario, Brescia.

¹⁶⁹ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

Gesù nomina l'Inferno numerose volte nel Vangelo (Matteo 25,41; Luca 16,19, ecc.) per metterci in guardia da tale pericolo. San Giovanni Bosco parlava spesso ai suoi ragazzi di Valdocco sia dell'Inferno, sia del Paradiso: non aveva paura, lui! La Madonna mostrò (senza neanche consultare i «pedagogisti moderni», sic!) l'inferno ai «bambini» di Fatima¹⁷⁰; adesso invece si tende, anche durante le lezioni di catechismo, a «spostare»... sine die tale insegnamento¹⁷¹. Inoltre Maria Santissima, scandalizzando certi «cosiddetti» cristiani, parla spesso dell'attività demoniaca, ovviamente per insegnarci a temerla ed a combatterla, indicandoci che il vero nemico è satana: colui che tenta al male l'umanità, come nel Paradiso Terrestre. Satana, sulla cui esistenza ed attività molti «cristiani» nutrono, purtroppo, dei dubbi, agisce «poco disturbato» dalle scarse preghiere di coloro che credono ai teologi eretici anziché alla Sacra Bibbia ed ai messaggi mariani¹⁷².

Quindi, sull'esempio di Gesù (unico e vero Maestro – «*E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro maestro, il Cristo*» – Matteo 23,10) e di Maria, i genitori devono insegnare ai figli, come ripeto, queste tre realtà alla luce della Sacra Scrittura e dei messaggi mariani¹⁷³, senza lasciarsi convincere del

¹⁷⁰ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹⁷¹ Il Papa in un suo discorso sull'anticristo, riportato a parte nel presente volume, ha invece raccomandato di parlarne.

¹⁷² Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine; Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

¹⁷³ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine; Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

contrario da nessuno! E senza delegare ad «altri» questo compito! L'inosservanza infatti di tale impegno ha comportato che... quasi più nessuno ne parla, e satana serpeggia come non mai!¹⁷⁴.

A proposito di certi movimenti e di certe catechesi riporterò la seguente lettera altamente illuminante.

«... Sono un povero uomo qualunque, ho 44 anni, sono sposato, ho 3 figli studenti, mia moglie è casalinga, lavoro come modesto funzionario amministrativo in una pubblica azienda, ho un diploma di scuola media superiore, svolgo (nel piccolo) attività politica nel Partito che si vanta ufficialmente di seguire i dettami della Chiesa; nel passato ho goduto di esperienze di fede che mi avevano arricchito interiormente, incoraggiandomi ad interessarmi degli altri, per rendermi loro utile, senza chiudermi in me stesso. Ho fatto Azione Cattolica, Catechismo, l'esperienza dei "Cursillos di Cristianità"; poi, approdato alla politica e diventato Consigliere circoscrizionale, ho cercato di portare la testimonianza nel Partito e nelle istituzioni pubbliche, sapendo che era mio dovere.

Tutto quanto detto è stato da me portato avanti, con l'aiuto di Dio, unitamente al lavoro ordinario e ad una mole enorme di lavoro straordinario che necessita, per far vivere una famiglia numerosa, con un solo stipendio, e conservando l'onestà nelle tentazioni che si presentano spessissimo a chi svolge, sia pure nell'ultimo gradino, attività politica.

Già, dopo quasi vent'anni di matrimonio, l'unione familiare scricchiolava in modo preoccupante, quando incontrammo "i neocatecumenali". Andammo alle

¹⁷⁴ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

loro prime conferenze (perché così bisogna chiamare gli incontri nei quali parla solo colui che spiega). Ero tranquillo perché la parrocchia, dando loro una sede, garantiva quella esperienza.

Non sapevamo, e nessuno degli invitati sapeva che, aderendo a quegli incontri, avremmo dovuto impegnare, per circa 20 anni, le nostre serate, le nostre notti, in un numero variabile da due a quattro, a settimana, e spesso anche le domeniche ed i fine-settimana!

Non sapevamo, e nessuno sapeva che, una volta entrati in quel gruppo, ci sarebbe stato una sorta di "lavaggio del cervello"; pressioni psicologiche tali da rendere difficile, se non impossibile, la fuga da questa strana associazione!

Sì, anche se i responsabili proibiscono categoricamente di pronunciare le parole: Gruppo, Associazione, ecc., ed impongono quelle che nulla significano, come: «Cammino, Esperienza»... essi costituiscono un'Associazione, o per meglio dire, una «Setta segreta», dal momento che vengono manovrati dall'alto, attraverso una gerarchia piramidale che viene rigorosamente tenuta segreta, e che giunge fino a «Lui»: Kiko Arguello! Lui ha stabilito come si sta, come si siede, come si canta, come e cosa si suona, come si prega, come ci si confessa, come ci si comunica, come si leggono le Sacre Scritture!... lasciando intendere che chi non fa tutto ciò è perduto o è nell'errore! È lui che ci impone di dormire pochissimo, spesso anche 4 volte a settimana: due per gli incontri comunitari e due per le preparazioni! (Si va a letto non prima delle 24, spesso all'una, dovendomi poi svegliare alle 6 del mattino per andare a fare 12 ore di lavoro!).

È lui che ci impone di abbandonare i figli ¹⁷⁵, a casa, per correre alla liturgia della parola del Mercoledì e alla celebrazione dell'Eucarestia del Sabato. È lui che ha stabilito che la Messa del sabato notte deve essere celebrata non in Chiesa, ma in una stanza, e che deve durare almeno 4 ore! È lui che, sempre tramite la gerarchia piramidale senza volto, ci impedisce, di fatto, di comunicare con gli altri cristiani, di avere altri interessi, di entrare (nella pratica, perché non lo diranno mai esplicitamente!) in una chiesa cattolica qualsiasi, di assistere ad una Messa «qualsiasi»!

Con sottili giochi psicologici e con pressioni, hanno ridotto decine di persone a non riconoscere eguale valore alla consacrazione «normale», in una chiesa «normale», rispetto alla celebrazione della loro «comunità»! – (È talmente vero questo che ricordo il caso di un neocatecumene che, dovendo far battezzare la figlioletta malata in una data fissata per la «cerimonia neocatecumene», non si decideva, contro la Parola di Dio (Siracide 38,1 seg.), a spostare il battesimo in data diversa, in una «messa qualsiasi». Nonostante gli spiegassi che ogni messa aveva il medesimo valore per cui una valeva l'altra, decise ugualmente di far battezzare la figlia ancora convalescente durante la lunga celebrazione serale neocatecumene [n.d.a.]).

¹⁷⁵ Alcuni neocatecumeni risolvono il problema portandosi appresso i figli piccoli anche durante lunghe celebrazioni serali-notturne. E ciò in aperto contrasto con la parola di Dio (Siracide 38,1 seg.) che ci impone di obbedire al medico. Quale serio pediatra consiglia infatti simili veglie a bambini piccoli?

La Madonna (Regina dell'Universo) raccomanda invece di pregare in famiglia, genitori con figli, e di crescere alla luce della Sacra Scrittura letta in famiglia.

La stessa parola «comunità» non ha più il significato di accomunarci agli altri fratelli in Cristo, ma solo quello di stringere, fino a soffocarli, gli adepti della Setta tra loro, separandoli sempre più da tutto il Corpo Mistico!

Questi gruppi «neocatecumenale» tradiscono continuamente la tradizione e la dottrina della Chiesa Cattolica, allorquando questa insegna che la «FEDE» deve essere unita alle «OPERE»; loro, non solo non operano mai in gruppo, (l'azione comunitaria è rigorosamente vietata da Kiko Arguello!) ma hanno ridotto molti (tra cui mia moglie) a «personaggi» che vagano inebetiti senza nulla operare, anche in famiglia! Hanno insegnato che, di fronte a qualsiasi problema, per quanto grave esso sia, bisogna restare indifferenti ed abulici, con le mani in mano perché, se Dio vuole, penserà Lui a fare ciò che serve! (Quale contrasto con la Sacra Scrittura e con i messaggi mariani! [n.d.a.]¹⁷⁶).

Sono possessivi e gelosi: ogni 30-40 giorni esigono una domenica tutta di comunità, se non addirittura un intero lungo «fine settimana». I genitori devono abbandonare i figli, le mogli abbandonare i mariti (Gesù ha detto: «*Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi*»¹⁷⁷ – Matteo 19,6 [n.d.a.]), i parroci

¹⁷⁶ Per meglio approfondire l'importanza della preghiera: Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine; Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova).

¹⁷⁷ Questo comando perentorio non va inteso solo in caso di divorzio, bensì anche nei riguardi di tutti quei tentativi (di moda anche in certe parrocchie) che, non dettati da necessità, tendono a «separare», anche se momentaneamente, i coniugi: es. catechesi per mogli in giorni diversi da quelli stabiliti per i mariti, cene sociali solo per le mogli o solo per i mariti, ecc.

abbandonare le loro parrocchie. I miei impegni politici si sono, qualche volta, incontrati con gli impegni di comunità, ma era (secondo loro!) scandaloso che mi occupassi di politica! La politica è sporca (spesso è vero!) e non è bene che un neocatecumenale faccia politica.

Queste «comunità neocatecumenale» hanno basato la loro esperienza su di una sorta di gemellaggio con l'Ebraismo. I loro canti, i loro balli attorno all'altare, i nomi dei loro esami periodici (per essere promossi alle fasi successive) hanno tutti nomi ebraici! Il risultato è sotto gli occhi di tutti! Si è creato, tra loro, un forte senso di appartenenza al «SIONISMO» con conseguente odio latente verso il popolo palestinese!

Per tutti questi motivi e, in sincerità, anche per altri, lo scorso anno io e mia moglie ci separammo!

Proprio il giorno della separazione, chiesi aiuto (ingenuamente!) ad uno dei loro capi, un seminarista adulto, un certo RINO, poi divenuto sacerdote. Promise un intervento che mai fece: era troppo occupato con i «Neocatecumenali» per occuparsi di un povero uomo che usciva dalla Setta!

Dopo quattro mesi, per volontà del Signore, mi riappacificai con mia moglie. Andammo una settimana lontano da Roma. Notai subito qualcosa di strano: mia moglie non gradiva entrare in una chiesa «normale» per partecipare ad una Messa «normale»!

Intanto, a Roma, i Capi della setta non ci perdonavano la rappacificazione, senza il loro intervento! Capii dopo che avrebbero voluto «esibirci» come una coppia che aveva, tramite i «neocatecumenale», riacquistato l'unità!

Naturalmente, mi riferisco a quelle confessioni

pubbliche, obbligatorie, (anche di natura intima!), che in questa setta si usano fare al microfono, davanti a centinaia di persone, nella chiesa di S. Tito, a Viale Marconi (ora S. Leonardo Murialdo).

Ma, con lo scorrere del tempo, le cose peggiorarono nuovamente, soprattutto per la mia dichiarata ribellione all'isolamento dalla setta che mia moglie si ostinava a frequentare, sacrificando tutto e tutti agli interessi dei «neocatecumenale».

Sono ormai 10 mesi che io e mia moglie viviamo separati, di fatto, e buona parte della colpa è addebitabile alla Setta che condiziona mia moglie.

Lei non cerca più il marito, non cerca più la famiglia... La sua vera famiglia è la comunità neocatecumenale, i cui membri sanno che operano contro il matrimonio ma, per puntiglio, e per non perdere un'adepta, non vogliono rinunciare alle pressioni su di essa.

Mi permetta una confidenza necessaria per capire fino a che punto questa setta condiziona gli adepti: mia moglie, a Natale, mi ha cercato e voleva stare con suo marito! Ero felice, perché pensavo che l'unità della famiglia era salva! Macché! mia moglie mi ha, poi, confessato che si trattava di un contatto nel periodo più fecondo, fatto appositamente per concepire e poter aver un altro figlio (il 4°), e così fare bella figura con i prolifici neocatecumenale!»¹⁷⁸.

Se questo povero uomo avesse, ascoltando i messaggi mariani, letto in famiglia la Bibbia, accompagnandola con la preghiera, avrebbe imparato che:

¹⁷⁸ Il nome dell'autore di questa lettera compare con l'indirizzo, per sua espressa volontà, sulla rivista «Chiesa viva», N. 243, settembre 1993, pag. 9, da cui ho riportato la lettera stessa.

*«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
che pone nella carne il suo sostegno
e il cui cuore si allontana dal Signore.
Egli sarà come un tamerisco nella steppa,
quando viene il bene non lo vede;
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.
Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è sua fiducia» (Geremia 17,5 seg.).*

L'amore verso la preghiera è quanto di più essenziale i genitori devono stimolare nei figli. La Madonna (diversamente da molti catechisti: non importa se genitori, docenti di religione, catechisti, sacerdoti), specialmente a Medjugorje, insiste sul valore della preghiera prima di ogni attività umana : per capire i disegni di Dio su ciascuno di noi, per comprendere la Scrittura, per essere difesi da ogni assalto di satana, per chiedere la conversione dei «fratelli», per convertire noi stessi ecc.¹⁷⁹.

Di estrema importanza è cercare di infondere l'amore verso il Rosario (la preghiera dei miracoli, come l'ha definita la Madonna stessa – «Cari figli! Oggi, come non mai, vi invito alla preghiera. Che la vostra preghiera sia preghiera per la pace. Satana è forte e vuole distruggere non solo la vita umana, ma anche la natura e il pianeta su cui vivete, perciò cari figli, pregate per poter essere protetti, mediante la preghiera, con la benedizione della pace di Dio.

Dio mi ha mandata tra voi per aiutarvi.

Se volete, aggrappatevi al Rosario, giacché solamente il Rosario può ottenere il miracolo nel mondo

¹⁷⁹ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

e nella vostra vita...» (Medjugorje-25 gennaio 1991).

Occorre pure che i genitori educino i figli alla frequenza ai Sacramenti (Eucarestia, Confessione, Battesimo, Cresima, Matrimonio ecc.¹⁸⁰), spiegando loro l'importanza dei medesimi come fonte di grazie spirituali e fisiche¹⁸¹.

Quello che conta è infondere nei figli l'idea che la preghiera, la frequenza ai sacramenti e la lettura della Bibbia sono atti da compiere non in quanto semplicemente «richiesti», ma perché indispensabili per risolvere ogni situazione terrena (molto utile è la lettura dei Salmi che, per ispirazione dello Spirito Santo, c'insegnano a chiedere, a ringraziare, a lodare e, soprattutto, ad aver fede in Dio) e per ottenere la santificazione personale «*Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione*» (Matteo 26,41).

La preghiera col cuore è il numero di telefono di Dio (non di un potente «terreno» qualunque, soggetto pure lui al giudizio del Signore, bensì del Re dell'Universo)!

La consacrazione

«Cari figli! Anche oggi vi invito a consacrare la vostra vita a me con amore, così che io vi possa guidare con amore. Io vi amo, cari figli, con un amore speciale e desidero condurvi tutti in cielo a Dio. Io

¹⁸⁰ È ovvio che per frequenza ai sacramenti s'intende il costante accostamento all'Eucarestia e alla Confessione, in quanto il Battesimo, la Cresima ecc. vengono impartiti una sola volta nella vita.

¹⁸¹ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine; Dario Betancourt, *Sacramenti*, Ed. Dehoniane; Il Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica.

desidero che comprendiate che questa vita dura poco in paragone a quella del cielo: perciò, cari figli, decidetevi oggi, di nuovo, per Dio. Solo così potrò mostrarvi quanto mi siete cari e quanto desidero che tutti siate salvi e siate con me in cielo.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 27 novembre 1986).

Satana, in un esorcismo di Mons. Luigi Novarese, chiamò «Marchio!» la consacrazione a Maria Santissima. Affermò: «Chi si consacra devotamente alla Madonna verrà sempre protetto. Lei impedisce che noi lo avviciniamo... Pone una barriera a sua protezione!»¹⁸².

È ovvio che consacrarsi debitamente significa non solo recitare una «formula» di affidamento a Maria, bensì cercare poi di vivere i suoi messaggi¹⁸³.

Le polizze per il paradiso

I genitori, normalmente, si impegnano in modo fattivo per assicurare ai figli benessere, educazione, salute ecc.

Ben più importante di tutto ciò è la «sottoscrizione delle polizze per il paradiso» a favore dei figli. Quali?

1) LA DEVOZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

«Giacinta e Francesco li porto presto; ma tu rimani qui ancora per un pò di tempo. Gesù vuole servirsi di

¹⁸² Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Centro Editoriale Cattolico Carrocchio, Vigodarzere (Padova).

¹⁸³ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

te per farMi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. A chi l'abbraccerà, prometto la salvezza, e saranno amate da Dio queste anime, come fiori messi da Me a ornare il Suo trono».

«Resto qui da sola?» chiese Lucia con tristezza. «No, figlia; Io non ti abbandonerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà fino a Dio»¹⁸⁴.

«Le nostre armi sono la preghiera, il digiuno, il sacrificio. Il Rosario può fare miracoli. Quello che non vogliono o non possono fare i grandi ed i potenti del mondo, lo possono fare la preghiera ed il digiuno» (Padre Jozo Zovko)¹⁸⁵.

2) LA DEVOZIONE AL SANTO ROSARIO

Il Rosario è stato suggerito dalla Madonna a S. Domenico di Guzman, secondo un'antica tradizione; ma, più che una devozione mariana, è una devozione cristocentrica o cristologica.

È Cristo, difatti, che viene sempre meditato e contemplato, anche se con gli occhi e il cuore di Maria; di Colei, cioè, di cui il Verbo stesso si è servito per arrivare fino a noi. Per questo Maria è, dopo Cristo, il vero pontefice tra la divinità e l'umanità.

Se qualche mistero riguarda esclusivamente Maria, è per presentarla come primo e garante frutto della redenzione operata da Cristo.

Se non fosse stato così, la Madonna non avrebbe

¹⁸⁴ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

¹⁸⁵ «Medjugorje-Torino», N. 55, gennaio/febbraio 1994, pag. 4.

tanto caldamente raccomandata la recita del Rosario a Lourdes come a Fatima e altrove; Leone XIII non avrebbe scritto ben undici Lettere Encicliche tutte sul Rosario; molti altri Papi non l'avrebbero continuamente sollecitato, come Pio XII che scriveva: Il Santo Rosario non solo sarà la preghiera particolare che ogni giorno sale al cielo in odore di soavità, ma costituirà altresì una scuola efficacissima di vita cristiana (Enciclica *Ingruentium malorum*, 15 sett. 1951); mentre Giovanni Paolo II lo definisce: La mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa; meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità.

Diceva Padre Pio da Pietrelcina: «Il Rosario è un dono meraviglioso della Madonna all'umanità. Questa preghiera è la sintesi della nostra fede; il sostegno della nostra speranza; l'esplosione della nostra carità. La corona è un'arma potentissima per mettere in fuga il demonio (Padre Pio la chiamava la mia arma, [n.d.a.]), per superare le tentazioni, per vincere il cuore di Dio, per ottenere grazie dalla Madonna. Amate e fate amare la Madonna. Pregate e fate pregare il Rosario. Questo è il mio testamento spirituale».

A questo proposito un confessore di Padre Pio scrive in una sua lettera: «... È sempre così. Dopo le confessioni preferisce restare solo in santo raccoglimento e preghiera con la corona in mano che non lascia mai»¹⁸⁶.

Alcune promesse di Maria SS. ai devoti del Rosario
(fatte al domenicano Beato Alano de la Roche)

¹⁸⁶ Enrico Malatesta, *Padre Pio... quell'ultimo segreto...*, Ed.CECC Carroccio, pag. 46.

1) A tutti coloro che reciteranno il mio Rosario prometto la mia specialissima protezione.

2) Il Rosario sarà un'arma potentissima contro l'inferno, distruggerà i vizi, dissiperà il peccato e abatterà le eresie.

3) Chi si raccomanderà col Rosario non perirà.

4) Chiunque reciterà devotamente il S. Rosario, con la meditazione dei Misteri, si convertirà se peccatore, crescerà in grazia se giusto e sarà fatto degno della vita eterna.

5) Io libero ogni giorno dal Purgatorio le anime devote del mio Rosario.

6) I veri figliuoli del mio Rosario godranno di una grande gioia in Cielo.

7) Ciò che chiederai col Rosario, l'otterrai.

8) Coloro che propagano il mio Rosario saranno da me soccorsi in ogni loro necessità.

9) La devozione del Santo Rosario è un gran segno di predestinazione¹⁸⁷.

MARIA IN PERSONA: «Premunitevi della corona come di un'arma e fate che nelle vostre case echeggi come un canto armonioso, canto d'amore, questa formidabile preghiera, formidabile per potenza, per forza e per grazia. Nessun devoto del mio Rosario perirà» (Dagli scritti di un Missionario della Consolata).

S. VINCENZO DÈ PAOLI: «Dopo la S. Messa, la devozione al Rosario ha fatto scendere nelle anime più grazie che tutte le altre devozioni, e con le sue "Ave Maria" compie più miracoli di ogni altra preghiera».

¹⁸⁷ *Il Santo Rosario meditato*, Ed. Parrocchia S. Antonio a Posillipo, Napoli, pag. 3 seg.

IL SANTO CURATO D'ARS: «Una sola “Ave Maria” ben detta fa tremare l'inferno».

SAN LUIGI MARIA DE MONTFORT: «L'Ave Maria ben detta (con attenzione, devozione e modestia), secondo i Santi, è il nemico che mette in fuga il diavolo, è il martello che lo schiaccia, la santificazione e fecondità dell'anima, la gioia degli Angeli, la melodia dei predestinati, il cantico del Nuovo Testamento, la gloria della SS. Trinità, il piacere di Maria, un bacio casto e amoroso che le si dà...».

SAN GIOVANNI BOSCO: «Il Rosario è una continuazione di Ave Maria, con le quali si possono battere, vincere, distruggere tutti i demoni dell'inferno».

LUCIA DI FATIMA: «Per il potere che il Padre ha dato, in questi ultimi tempi, al Rosario non c'è problema personale, né familiare, né nazionale, né internazionale, che non si possa risolvere con il Rosario».

PIO XII: «Il Santo Rosario è compendio di tutto il vangelo».

PAOLO VI: «Il Santo Rosario è pratica perfetta».

Satana, costretto dall'esorcista nel nome di Dio, ha dovuto parlare del Rosario.

Ecco perché, in un celebre esorcismo, Lucifero, cioè satana in persona, fu costretto ad affermare: «Dio ha dato a Lei (la Madonna) il potere di scacciarci, e Lei lo fa con il Rosario, che ha reso potente. Per questo il Rosario è la preghiera più forte, la più esorcizzante. Esso è il nostro flagello (sic!), la nostra rovina, la nostra sconfitta...

Il Rosario ci vince sempre, ed è la sorgente di grazie incredibili per quanti lo recitano intero (15 misteri [n.d.a.]). Per questo noi lo avversiamo e lo combattiamo con tutte le nostre forze, ovunque, ma specialmente nelle Comunità (principalmente la famiglia: chiesa domestica¹⁸⁸ [n.d.a.]), la cui forza spezzerrebbe ogni nostra resistenza.

Molte di esse lo sanno: non vi è male che possa resistere ad un Rosario intero comunitario (principalmente familiare».

3) LA GRANDE PROMESSA DI FATIMA

Il 10 dicembre 1925 apparve a Lucia di Fatima la Santissima Vergine e, al Suo fianco, sospeso in una nuvola luminosa, un Bambino. La Santissima Vergine, mettendole la mano sulla spalla, le mostrò parimenti un cuore coronato di spine che teneva nell'altra mano. Allo stesso tempo il Bambino disse: «Abbi compassione del Cuore Immacolato della Tua Santissima Madre, che sta coperto di spine che gli uomini ingrati in tutti i momenti Vi infliggono, senza che ci sia chi faccia un atto di riparazione per strapparle».

In seguito la Santissima Vergine disse: «Guarda, figlia mia, il Mio Cuore coronato di spine che gli uomini ingrati a ogni momento mi conficcano, con bestemmie e ingratitudini. Tu almeno, cerca di consolarMi, e dì che tutti quelli che per cinque mesi, nel primo sabato, si confesseranno ricevendo poi la santa Comunione, diranno un rosario, e Mi faranno 15 minuti di compagnia meditando sui 15 misteri del

¹⁸⁸ Concilio Vaticano II.

rosario, coll'intenzione di darMi sollievo, io prometto di assisterli, nell'ora della morte, con tutte le grazie necessarie alla salvezza di queste anime».

Lucia fece presente a Gesù la difficoltà che alcune anime avevano di confessarsi il sabato, e chiese che fosse valida la confessione di otto giorni. Gesù rispose: «Sì, possono essere molti più ancora, purché, quando Mi ricevono, siano in grazia e abbiano l'intenzione di riparare il Cuore Immacolato di Maria».

Lucia domandò: «Gesù mio, e quelle che si dimenticheranno di formulare quell'intenzione?» Gesù rispose: «Possono formularla nella confessione seguente, approfittando della prima occasione che avranno per confessarsi»¹⁸⁹.

4) LE PROMESSE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

«Gesù fece molte promesse a S. Margherita Maria Alacoque, ma esse si possono ridurre a dodici che il Signore manterrà nei confronti dei devoti del Suo Sacro Cuore che lo faranno conoscere, amare e onorare:

- 1) Darà a tutti gli aiuti necessari al loro stato.
- 2) Attraverso la devozione al suo Cuore porterà il suo soccorso alle famiglie, che versano in qualche necessità e riunirà le famiglie divise.
- 3) Li consolerà in tutte le loro afflizioni.
- 4) Sarà il loro sicuro asilo in vita e specialmente in punto di morte.
- 5) Spanderà le più abbondanti benedizioni sopra le loro imprese.

¹⁸⁹ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

6) I peccatori troveranno nel suo Cuore la fonte e l'oceano della misericordia.

7) Attraverso la devozione al suo Cuore riporterà le comunità religiose e i singoli fedeli al loro primo fervore.

8) Le anime fervorose giungeranno, in breve tempo, a grande perfezione.

9) Benedirà tutti i luoghi dove l'immagine del suo Cuore sarà esposta.

10) A tutti coloro che lavoreranno per la salvezza delle anime darà il dono di commuovere i cuori più induriti.

11) Tutti coloro che propagheranno la devozione al suo Cuore, finché dureranno in questo impegno, avranno i loro nomi scritti nel suo Cuore.

12) Grande Promessa: «Io ti prometto, nell'eccesso della misericordia del mio cuore, che il mio amore onnipotente concederà la grazia della penitenza finale a tutti coloro che si comunicheranno il primo venerdì del mese per nove mesi di seguito. Essi non moriranno nella mia disgrazia, né senza aver ricevuto i santi sacramenti, e in quegli ultimi momenti il mio Cuore sarà loro un sicuro asilo»¹⁹⁰.

5) LA DEVOZIONE ALLE TRE AVE MARIA

«Santa Matilde, pensando con timore al momento

¹⁹⁰ Le rivelazioni in genere e le promesse in particolare fatte a S. Margherita sono state esaminate meticolosamente e, dopo severa deliberazione, approvate dalla Sacra Congregazione dei Riti, il cui giudizio fu poi confermato dal Sommo Pontefice Leone XII nel 1827. Leone XIII, nella sua lettera Apostolica del 28 giugno 1889, ha esortato a rispondere agli inviti del Sacro Cuore, in vista delle «ammirabili ricompense promesse».

della morte, pregava la Santissima Vergine d'assistere in quel momento estremo. Molto consolante fu la risposta della Madre di Dio, che vale per tutte le anime e che si sintetizza così:

«Recita devotamente ogni giorno Tre Ave Maria in onore della Potenza, della Sapienza e dell'Amore Misericordioso, di cui il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo hanno ricolmato il mio Cuore ed io nell'ora della morte:

1) Ti sarò presente confortandoti e allontanando da te ogni forza diabolica;

2) ti infonderò luce di fede e conoscenza affinché la tua fede non venga tentata per ignoranza;

3) ti assisterò nell'ora del tuo trapasso infondendo nell'anima tua la soavità dell'amore divino affinché prevalga tanto in te e ogni pena e amarezza di morte si muti, per l'amore, in cosa soavissima».

Molti santi, fra cui Sant'Alfonso Maria dei Liguori, San Giovanni Bosco, Padre Pio da Pietrelcina, furono propagatori della devozione alle Tre Ave Maria.

L'apostolato delle Tre Ave Maria è stato approvato e incoraggiato dai Sommi Pontefici.

Qualcuno potrebbe obiettare che ci sia grande sproporzione nell'ottenere la salvezza eterna con la semplice recita giornaliera delle Tre Ave Maria. Ebbene, al Congresso Mariano di Einsiedeln in Svizzera, Padre G. Battista de Blois rispondeva così: «Se questo mezzo vi sembrerà sproporzionato al fine che con esso si vuole raggiungere (la salvezza eterna), non vi resta che reclamare presso la Santa Vergine che lo ha arricchito della sua speciale promessa; o meglio ancora dovete prendervela con Dio stesso che Le ha accordato un tale potere. Del resto non è forse nelle abi-

tudini del Signore di operare le più grandi meraviglie con dei mezzi che sembrano i più semplici e sproporzionati? Dio è padrone assoluto dei suoi doni. E la Vergine Santissima, nella sua potenza d'intercessione, risponde con generosità sproporzionata al piccolo omaggio, ma proporzionata al suo amore di Madre tenerissima».

Per questo il Venerabile Servo di Dio Luigi Maria Baudoin scrisse: «Recitate ogni giorno le Tre Ave Maria. Se siete fedeli nel pagare questo tributo di omaggio a Maria, io vi prometto il Paradiso»¹⁹¹.

6) IL MESSAGGIO E LA PROMESSA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Il 22 febbraio 1931 Gesù apparve in Polonia nel convento di Plok a Suor Faustina Kowalska affidandole il messaggio della Devozione alla Divina Misericordia.

Ella così descrive questa apparizione:

«La sera mi trovavo nella mia cella. Vidi il Signore vestito in candida veste. Aveva una mano alzata in atto di benedire; con l'altra toccava la tunica bianca sul petto. Dal petto, per l'apertura della tunica, uscivano due grandi raggi: uno rosso e l'altro bianco. Dopo un istante, Gesù mi disse: "Dipingi un quadro secondo il modello che vedi, e scrivici sotto: Gesù, io confido in Te! Desidero che questa immagine sia venerata nella Vostra Cappella e poi in tutto il mondo". I raggi sull'immagine rappresentano il Sangue e l'acqua che sgorgarono dall'intimo della mia Misericordia».

¹⁹¹ Comunità Editrice - Parrocchia S. Pietro - 95031 Adrano (Catania); Propaganda Mariana - Via Acciaioli, 10 - 00186 Roma.

cordia sulla Croce, quando il Mio Cuore fu aperto dalla Lancia. Il raggio bianco rappresenta l'Acqua che giustifica le Anime; quello rosso, il Sangue che è la vita delle Anime».

In un'altra apparizione Gesù le chiese l'istituzione della festa della Divina Misericordia, esprimendosi così: «Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della mia Misericordia. Figlia mia, parla a tutto il mondo della mia incommensurabile Misericordia! L'Anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e di castighi.

Desidero che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa».

7) LE PROMESSE DI GESÙ MISERICORDIOSO

«L'Anima che venererà questa immagine non perirà. Le prometto, ancora sulla terra, la vittoria sui nemici, ma specialmente nel punto di morte. Io, il Signore, la proteggerò come mia gloria. I raggi del mio cuore significano Sangue ed Acqua, e riparano le anime dall'ira del Padre mio. Beato chi vive alla loro ombra; poiché non lo raggiungerà la mano della Giustizia Divina. Proteggerò, come una madre protegge il suo bambino, le anime che diffonderanno il culto alla mia Misericordia, per tutta la loro vita; nell'ora della loro morte, non sarò per loro Giudice ma Salvatore.

Quanto più grande è la miseria degli uomini, tanto maggior diritto hanno alla mia Misericordia, perché desidero salvarli tutti. Scrivi che prima di venire come giudice, spalancherò tutta la grande porta della

mia Misericordia. Chi non vuol passare da questa porta, dovrà passare per quella della mia Giustizia. La sorgente della mia Misericordia è stata aperta dal colpo di lancia sulla Croce, per tutte le anime. Non ne ho esclusa nessuna. L'umanità non troverà né tranquillità né pace finché non si rivolgerà con piena fiducia alla mia Misericordia. Dì all'umanità sofferente che si rifugi nel mio Cuore Misericordioso, ed io la ricolmerò di pace.

Io dò all'umanità un vaso col quale potrà andare ad attingere le grazie alla sorgente della Misericordia: questo vaso è l'immagine con questa iscrizione: "Gesù, io confido in Te!". Questa immagine deve continuamente ricordare alla povera umanità l'infinita Misericordia di Dio.

O Sangue ed Acqua che scaturite dal cuore di Gesù, come sorgente di Misericordia per noi, io confido in voi!»¹⁹².

8) LA DEVOZIONE A SAN MICHELE ARCANGELO

Il principe della milizia celeste è un potentissimo intercessore¹⁹³, tant'è che nell'apparizione di Monte Sant'Angelo (Foggia) ha promesso: «Qualunque cosa chiederete in questa grotta, con preghiera e tramite la mia intercessione, la otterrete!». È una frase che dovrebbe troneggiare sia all'ingresso, sia nella grotta (come del resto avviene in certi, anche se pochi, san-

¹⁹² Imprimatur - Vescovo Abramo Freschi - di Concordia - Porde-
none.

¹⁹³ Leggere le caratteristiche delle varie apparizioni di S. Michele Arcangelo nella rivista «Il Segno del soprannaturale», ottobre/novembre 1993, Ed. Segno, Udine.

tuari con frasi pronunciate dalla Madonna), in modo che ogni fedele possa subito conoscere questa stupenda opportunità per accoglierla. Purtroppo «Il fumo di satana è entrato nel tempio di Dio»¹⁹⁴ e certe possibilità che Dio accorda ai credenti vengono, in certi casi, trascurate o nascoste¹⁹⁵; anche perché alcuni fedeli non si curano, purtroppo, di leggere le caratteristiche delle apparizioni e in particolare i messaggi (prioritari su tutto il resto), perdendo così preziose occasioni di grazie.

Alla fine della Messa che si celebra nel Santuario di Monte S. Angelo, si recita la preghiera di consacrazione a San Michele Arcangelo che ogni famiglia dovrebbe, ogni tanto, recitare con i propri figli. La riporto per comodità del lettore.

Atto di consacrazione a San Michele Arcangelo

«Principe nobilissimo delle angeliche Gerarchie, valoroso guerriero dell'Altissimo, amatore zelante della gloria del Signore, terrore degli angeli ribelli, amore e delizia di tutti gli Angeli giusti, mio dilettilissimo Arcangelo S. Michele, desiderando io di essere nel numero dei tuoi devoti e dei tuoi servi, a Te oggi per tale mi offro, mi dono e mi consacro. Pongo me stesso, la mia famiglia e quanto a me appartiene sotto la tua potentissima protezione.

È piccola l'offerta della mia servitù, essendo io un miserabile peccatore, ma tu gradisci l'affetto del mio

¹⁹⁴ Paolo VI, Discorso del novembre 1972.

¹⁹⁵ Lo scrittore Enrico Malatesta, nel suo ben documentato libro *Padre Pio... quell'ultimo segreto...*, Ed. CECC Carroccio, riporta l'episodio del tentativo di occultamento del grandioso miracolo che Dio operò alla morte di Padre Pio: l'inspiegabile scomparsa delle sue stigmate.

cuore. Ricordati che se da oggi avanti sono sotto il tuo Patrocinio, Tu devi in tutta la mia vita assistermi, procurarmi il perdono dei miei molti e gravi peccati, la grazia di amare di cuore il mio Dio, il mio caro salvatore Gesù e la mia dolce Madre Maria, ed impetrarmi quegli aiuti che mi sono necessari per arrivare alla corona della gloria.

Difendimi sempre dai nemici dell'anima mia specialmente nel punto estremo della mia vita.

Vieni, allora, o Principe gloriosissimo ed assistimi nell'ultima lotta e con la tua arma potente respingi lontano da me, negli abissi dell'inferno, quell'angelo prevaricatore e superbo che prostrasti un dì nel combattimento in Cielo. Amen.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta affinché non periamo nell'estremo giudizio»¹⁹⁶.

«Chi prega, si salva; chi non prega, o prega poco, si dann» (S. Alfonso dei Liguori).

9) I SALMI

Dopo la S. Messa ed il S. Rosario, un posto di rilievo, come preghiera, lo occupano i Salmi. Considero i Salmi una grande scuola di preghiera; o meglio, pedagogia divina che ci insegna come pregare: come finalizzare le preghiere e con quale atteggiamento interiore; con quale fede e fiducia; come abbandonarsi a Dio ed alla sua infinita potenza e misericordia; come lodarlo¹⁹⁷, come ringraziarlo ecc. Nessuno al

¹⁹⁶ Ed. Santuario di S. Michele Arcangelo - 71037 Monte S. Angelo (Foggia).

¹⁹⁷ Per meglio approfondire la lode che lo Spirito Santo ci insegna nei Salmi, in contrapposizione alla lode «congelante» ispirata da satana:

mondo potrà mai insegnare a pregare come le parole ispirate dei Salmi. Provare per credere!

Dai Salmi infine è possibile estrapolare, in piena fiducia, frasi con cui arricchire le proprie preghiere personali.

Preghiera di protezione familiare

La Chiesa ci esorta¹⁹⁸ a recitare con i figli, nelle orazioni della sera, la seguente preghiera di protezione familiare:

«Signore Santo, Padre Onnipotente, Dio Eterno, manda il tuo angelo santo dai cieli: custodisca, aiuti, protegga e difenda tutti coloro, che abitano in questa casa. Amen!»

Il padre (partecipe dell'ufficio sacerdotale, regale, profetico di Cristo e in virtù di quanto si ricava dalla Scrittura, es. benedizione di Isacco – Genesi 27,25 seg.) può inoltre spruzzare a croce qualche goccia di acqua benedetta (di Lourdes, Caravaggio, Fatima ecc.), recitando il Padre Nostro, nell'atrio di casa o nelle camere da letto oppure dove si avvertono insoliti rumori o si verificano strani avvenimenti¹⁹⁹.

Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

¹⁹⁸ Il Catechismo dei bambini - Ed. Conferenza Episcopale Italiana, pag. 122.

¹⁹⁹ Per una miglior comprensione del problema: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Arrigo Muscio, Ed. Segno, Udine.

Per comodità di quanti desiderano pregare nell'ambito della propria famiglia (chiesa domestica) pubblico le preghiere di guarigione che utilizziamo nel nostro gruppo di preghiera familiare con l'invito a ripeterle quotidianamente all'interno delle rispettive famiglie. Numerose persone che hanno seguito tale invito hanno ricevuto notevoli grazie spirituali e fisiche.

Ritengo inoltre interessante riportare quanto stabilito dal Cardinal Martini nell'ambito della propria diocesi: «... Un'altra disposizione del Sinodo milanese ha avuto eco positiva a Roma: quella di demandare ai laici alcuni compiti che fino ad oggi erano prerogativa dei sacerdoti. Uno di questi riguarda *la benedizione alle famiglie...*» - Giornale di Brescia 9-3-1995.

Mi fa molto piacere che il Cardinal Martini abbia valorizzato l'eterna Parola di Dio! (Marco 16,16-1 - Luca 10,1 seg. - Giovanni 14,12 - Timoteo 5,22).

«Ascolta, figlio mio, riponilo nel tuo cuore. Non temere e non affliggerti. Non si turbi il tuo cuore e non preoccuparti né di questa né di qualsiasi altra infermità. Non sto forse qui io, che sono tua Madre? Non stai forse sotto la mia protezione? Non sono forse io la fonte della tua gioia? Non sei forse nel cavo del mio manto, nella croce delle mie braccia? Cosa vuoi di più?» (Messaggio della Madonna dato a Guadalupe).

«E tu soffri molto? Non ti scoraggiare! Io non ti abbandonerò mai! Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà a Dio» (Messaggio della Madonna dato a Fatima).

a) Recita del Santo Rosario dopo la lettura delle seguenti intenzioni:

Con il Santo Rosario comunitario familiare preghiamo affinché il Signore, per intercessione della Madonna di Ru de Bac (Regina delle grazie),

conceda

- lo Spirito Santo, con tutti i suoi doni, su ciascuno di noi;
- la guarigione dell'anima e del corpo di ciascuno di noi e dei nostri familiari; la protezione a ciascuno di noi e ai nostri familiari da ogni insidia di Satana sotto qualunque forma di malattia dell'anima e del corpo, di discordia, di violenza, di incidente e di morte improvvisa (Efesini 6,10 seg. - Salmi 18-91-57 ecc.);
- la pace nei cuori, nelle famiglie e nel mondo;
- la conversione dei peccatori.

Preghiamo inoltre per tutti i defunti, in particolare per i nostri parenti e per quelli per cui nessuno prega.

Preghiamo infine perché si realizzino i piani di Gesù e della Madonna e vengano vissuti e diffusi i messaggi dati dalla Madonna nel corso delle Sue apparizioni per la salvezza di tutta l'umanità. Messaggi che si possono così sintetizzare:

- 1) rosario personale e familiare;
- 2) Eucarestia;
- 3) confessione mensile;
- 4) lettura quotidiana della Bibbia in famiglia, dopo la preghiera;

5) digiuno (inteso non solo alimentare, ma come rinuncia (Isaia 58)).

«Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed Egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva» (Luca 4,40).

b) Lode e ringraziamento: lettura di un salmo di lode a scelta (es. salmi 45-148-66-67-75-18-99 ecc.)

Gesù dice: «In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,19).

«Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (Mc 16,17 seg.).

«In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena» (Gv 16,23 seg.).

c) Canto

d) Preghiere di guarigione e di protezione con imposizione delle mani

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Matteo 24,35).

E noi, con viva fede, qui riuniti come unione di

chiese domestiche chiediamo al Padre, nel nome di Gesù, e per intercessione della Madonna, di «*Stendere la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù*» (Atti 4,30). Manda Signore il tuo Santo Spirito con tutti i suoi doni su ciascuno di noi e sui nostri familiari.

Oh! Signore, in virtù della Santa Messa a cui abbiamo partecipato e del Santo Rosario recitato, per intercessione della Madonna, Regina delle grazie, di San Giuseppe, protettore della famiglia, di S. Michele Arcangelo, di tutti gli angeli e dei santi ti chiediamo umilmente, certi della tua presenza in mezzo a noi (Mt 18,20), di guarire, nell'anima e nel corpo, tutti noi, tutti i nostri familiari, tutti i nostri amici e le persone che si sono affidate alle nostre preghiere. Esaudisci le giuste (secondo la Sacra Scrittura) esigenze del nostro cuore! Guariscici nell'anima e nel corpo! Dona la pace nei cuori, nelle famiglie e nel mondo! Proteggi tutti noi ed i nostri familiari e tutto quanto ci appartiene da ogni insidia di Satana e delle sue legioni diaboliche, sotto qualunque forma di malattia dell'anima e del corpo, di incidente, di violenza, di discordia, di morte improvvisa! (Matteo 6,13 - Efesini 6,10 seg. - Salmi 18-91-57 ecc.).

e) Recita di: Padre Nostro - Ave Maria - Gloria

f) Lettura di un salmo di guarigione (es. salmi 91-27-56-57 ecc.)

Il Signore, pregandolo, guarisce anche mediante le medicine.

«Onora il medico come si deve secondo il bisogno, anch'egli è stato creato dal Signore...»

*Il Signore ha creato medicinali dalla terra,
l'uomo assennato non li disprezza...
Dio ha dato agli uomini la scienza
perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie.
Con esse il medico cura ed elimina il dolore
e il farmacista prepara le miscele.
Non verranno meno le sue opere!
Figlio, non avviliti nella malattia,
ma prega il Signore ed egli ti guarirà.
Purificati, lavati le mani:
monda il cuore da ogni peccato.
Offri incenso e un memoriale di fior di farina
e sacrifici pingui secondo le tue possibilità
Fa poi passare il medico
– il Signore ha creato anche lui –
non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.
Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.
Anch'essi pregano il Signore
perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia
e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita.
Chi pecca contro il proprio creatore
cada nelle mani del medico».*
(Siracide 38,1 seg.)

IMPORTANZA SOCIALE DELL'EVANGELIZZAZIONE

- [16] Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?».
- [17] Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti».
- [18] Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso,
- [19] onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso».
- (Matteo 19,16)
- [18] Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo.
- [19] Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adultèri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie.
- (Matteo 15,16)
- [19] Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio,
- [20] idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni,

- [21] invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio.
- [22] Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé;
- [23] contro queste cose non c'è legge.
- [24] Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri.
- [25] Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.
- [26] Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.
(Galati 5,19)
- [3] «Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
- [4] Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
- [5] Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
- [6] Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
- [7] Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
- [8] Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
- [9] Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
- [10] Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
(Matteo 5,3)
- [14] Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo?
- [15] Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano
- [16] e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?

- [17] Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa.
- [18] Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede.
- [19] Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano!
- [20] Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza calore?
- [21] Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare?
- [22] Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta
- [23] e si compì la Scrittura che dice: «E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia», e fu chiamato amico di Dio.
- [24] Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede.
- [25] Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via?
- [26] Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.
(Giacomo 2,14)
- [15] Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.
- [16] Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato».
(Matteo 16,15)
- [4] Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio,
- [5] anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo.
(1 Pietro 2,4)

Le frasi bibliche riportate c'insegnano quanto sia importante l'evangelizzazione anche nel sociale, non tanto per un senso generico di solidarietà, senza Cristo (quindi asfittico ed inutile per la vita eterna), di chiara ispirazione massonica²⁰⁰; bensì per l'importanza di donare, con la predicazione, il valore di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo «*Io sono la via, la verità e la vita*» (Giovanni 14,6) al punto che San Paolo sintetizza tale possesso di Gesù con la frase «*Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo...*» (Filippesi 3,7 seg.).

Quanto sia importante l'evangelizzazione che deve partire necessariamente dalla famiglia, lo spiega il

²⁰⁰ «La Chiesa è una forza e una tal forza non si aziona con leggerezza. Vede, nella Chiesa Cattolica, nel secolo attuale, il concetto di male ha subito un mutamento radicale. Sa chi ne è responsabile?

«Freud, immagino.

«Bravo. La Chiesa cattolica, inoltrandosi in questo secolo, dovette fare i conti con un nuovo concetto: il male con la "emme" minuscola... Il diavolo, per il Vangelo secondo san Freud, diventa una specie di gigantesco e composito id, il subconscio di noi tutti.

La Chiesa cattolica è stata costretta a rivedere completamente il suo approccio al problema del male... Ora sta spogliandosi della vecchia pelle stregonesca e rituale per riemergere quale corpo socialmente attivo e consapevole. È il versante pubblico servizio che prevale sul versante confessionale. I sacramenti, come quello della comunione, giocano un ruolo di spalla del movimento per i diritti civili e il rinnovamento urbano.

«... Penso che si tratti di un abominio. È la maniera della Chiesa cattolica di dire che Dio non è proprio morto, ma solo un tantino decrepito».

Da un dialogo riportato nel libro di Rino Cammilleri, *I Mostri della Ragione*, Ed. Ares, pag. 228-229.

papa con l'enciclica «Veritatis splendor». Senza l'osservanza dei Comandamenti²⁰¹ la società diventa una giungla in cui i più forti predominano sui deboli. Tangentopoli insegna! È chiaro comunque che senza predicazione evangelica, senza preghiera e senza Sacramenti²⁰² diventa impossibile osservare i Comandamenti ed edificare il Regno di Dio (amore, bontà, giustizia ecc.) «*Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla*» (Giovanni 15,5).

Il valore dell'evangelizzazione nel sociale-politico e, di riflesso, nel quotidiano di ciascuno di noi, possiamo inoltre ricavarlo dai seguenti inviti che il papa non si stanca di ripetere.

«...La presenza dei laici cristiani nella vita sociale e politica non solo è stata importante per opporsi alle varie forme di totalitarismo, a cominciare da quello comunista, ma è ancora necessaria per esprimere sul piano sociale e politico la tradizione e la cultura cristiana della società italiana... I laici cristiani non possono dunque, proprio in questo decisivo momento storico, sottrarsi alle loro responsabilità. Devono piuttosto testimoniare con coraggio la loro fiducia in Dio, Signore della storia, e il loro amore per l'Italia attraverso una presenza unita e coerente e un servizio onesto e disinteressato nel campo sociale e politico,

²⁰¹ Il prof. Pierluigi Zampetti, docente universitario di storia delle dottrine dello Stato e scrittore, ha sostenuto in diverse occasioni che, a prescindere da ogni prioritaria considerazione religiosa, i Comandamenti sono regole di condotta sociale, la cui inosservanza inquina e deteriora ogni sistema sociale.

²⁰² Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

sempre aperti a una sincera collaborazione con tutte le forze sane della nazione... L'amore per la propria nazione e la solidarietà con l'umanità tutta non contraddicono il legame dell'uomo con la regione e con la comunità locale, in cui è nato, e gli obblighi che egli ha verso di esse. La solidarietà passa piuttosto attraverso tutte le comunità in cui l'uomo vive: la famiglia in primo luogo²⁰³...» (Giovanni Paolo II)²⁰⁴.

«... Vi è dunque nel cristiano un valore trascendente della laicità, che deriva dal Battesimo col quale l'uomo diventa figlio adottivo di Dio e membro del corpo mistico di Cristo, la Chiesa.

Per questo abbiamo pure detto, fin dalla prima catechesi sui laici, che questo vocabolo – laici – solo abusivamente può essere inteso e impiegato in opposizione a Cristo o alla Chiesa, come indicativo di un atteggiamento di separazione, di indipendenza, o anche solo di indifferenza. Nel linguaggio cristiano, “laico” è colui che è membro del Popolo di Dio e nello stesso tempo vive inserito nel mondo.

L'appartenenza dei laici alla Chiesa, come una sua parte attiva, viva e responsabile, deriva dalla stessa volontà di Gesù Cristo, che ha voluto la sua Chiesa aperta a tutti... La chiamata non riguarda soltanto i Pastori, i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose, ma si estende a tutti: anche i fedeli laici sono personalmente chiamati dal Signore, dal quale ricevono una mis-

²⁰³ Molti si dimenticano questo e s'impegnano per gli altri, trascurando i propri familiari – «Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi cari, soprattutto di quelli della sua famiglia, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore d'un infedele» (1 Timoteo 5,8).

²⁰⁴ *Avvenire*, 11 gennaio 1994, pag. 2.

sione per la Chiesa e per il mondo...²⁰⁵. Tutti sono invitati a lasciarsi riconciliare con Dio (2 Cor. 5,20), a lasciarsi salvare e a cooperare alla salvezza universale, perché Dio vuole che tutti siano salvi (1 Tm 2,4). Tutti sono invitati con le loro qualità personali a lavorare nella “vigna” del Padre, dove ognuno ha il suo posto e il suo premio.

La chiamata dei laici comporta una loro partecipazione alla vita della Chiesa ed una conseguente intima comunione alla vita stessa di Cristo. È dono divino ed è, al tempo stesso, impegno di corrispondenza. Non chiedeva forse Gesù ai discepoli che lo avevano seguito di rimanere costantemente uniti a lui ed in lui, e di lasciar irrompere nella loro mente e nel loro cuore il suo stesso slancio di vita? *“Rimanete in me, ed io in voi. Senza di me non potete far nulla”* (Gv. 15,4-5). Come per i Sacerdoti, così per i laici, la vera fecondità dipende dall’unione a Cristo... Questa parola di Gesù, trasmessa dal Vangelo di Giovanni, ammonisce noi tutti, chierici e laici, che senza Cristo non possiamo produrre il frutto più specifico della nostra esistenza cristiana. Per i laici tale frutto è specificatamente il contributo alla trasformazione del mondo mediante la grazia, e all’edificazione di una società

²⁰⁵ La Madonna a Medjugorje conferma questa chiamata universale all’evangelizzazione «Cari figli! Nella nostra vita tutti avete sperimentato la luce e le tenebre. Dio concede ad ogni uomo di conoscere il bene e il male. Io vi invito alla luce, che voi dovete portare a tutti gli uomini che vivono nelle tenebre. Ogni giorno nelle vostre case giungono persone che sono nelle tenebre. Cari figli, donate loro la luce.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, giovedì 14 marzo 1985).

«Cari figli! Vi prego, specialmente voi della parrocchia, di vivere i miei messaggi e di trasmetterli agli altri, a chiunque incontrerete. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, giovedì 16 agosto 1984).

migliore. Solo con la fedeltà alla grazia è possibile aprire nel mondo le vie della grazia: sia con l'adempimento dei propri compiti familiari, specialmente nell'educazione dei figli, sia nel proprio lavoro, sia nel servizio alla società, a tutti i livelli e in tutte le forme di impegno per la giustizia, l'amore e la pace... Alla luce della fede, i laici che seguono la logica dell'Incarnazione, avvenuta per la nostra Redenzione, partecipano anche al mistero della Croce salvifica. Nella vita di Cristo l'Incarnazione e la Redenzione costituiscono un solo mistero d'amore. Il Figlio di Dio si è incarnato per riscattare l'umanità mediante il suo sacrificio: *“Il Figlio dell'uomo è venuto... per dare la vita in riscatto per molti”* (Mc 10,45; Mt 20,28).

Quando la Lettera agli Ebrei afferma che il Figlio è diventato simile a noi in tutto, escluso il peccato, parla di somiglianza e di condivisione delle prove dolorose della vita presente (Eb. 4,15). Anche nella Lettera ai Filippesi si legge che colui che è diventato simile agli uomini si è fatto obbediente fino alla morte di croce.

Come l'esperienza delle difficoltà quotidiane nella vita di Cristo culmina nella Croce, così nella vita dei laici le prove quotidiane culminano nella morte unita a quella di Cristo, che ha vinto la morte. In Cristo e in tutti i suoi seguaci, Sacerdoti e laici, la Croce è la chiave della salvezza» (Giovanni Paolo II)²⁰⁶.

«Per essere cristiani si deve essere santi, e per essere un politico cristiano si deve essere tanto più santo o santa. Penso che se manca uno sforzo molto conseguente, l'adesione al principio evangelico, allo-

²⁰⁶ *Avvenire*, 11 novembre 1993, pag. 17.

ra molto facilmente vince quello che si chiama peccato: la triplice concupiscenza (quella della carne, quella degli occhi e quella della superbia della vita) che è in ciascuno di noi. Ma penso anche che non ci si deve rassegnare. E poi, non si deve generalizzare: penso che ci sono dei politici e sindacalisti fedeli alla loro vocazione cristiana.

Bisogna pregare per la giustizia sociale, per una equa e proporzionata distribuzione dei beni» (Giovanni Paolo II) ²⁰⁷.

«La concordia è basata sull'ineguagliabile patrimonio morale e religioso che non è un peso dei secoli andati, ma piuttosto una fonte di sempre rinnovate e giovani energie, volte alla nuova cultura dell'Italia e al suo moderno sviluppo e quasi stimolo alla sua concordia nazionale e guida al progresso sociale» (Giovanni Paolo II) ²⁰⁸.

«Oggi, qui come altrove si registra una delicata congiuntura economica, che mette in luce l'intrinseca precarietà dei risultati raggiunti seguendo una logica produttiva priva di riferimenti a valori superiori. Perché non trarne spunto per una riflessione approfondita sulle contraddizioni di uno sviluppo centrato quasi esclusivamente sulla massimizzazione del profitto? Per rispondere ai suoi fini l'attività imprenditoriale deve porsi essenzialmente al servizio dell'uomo, che metta al primo posto la tutela della famiglia nella quale l'uomo si forma.

Va inoltre perseguita con tenace e concorde volon-

²⁰⁷ *Giornale di Brescia*, 10 ottobre 1992.

²⁰⁸ *Giornale di Brescia*, 15 novembre 1992, pag. 2.

tà una lungimirante valorizzazione delle risorse del territorio ad evitare la concentrazione degli investimenti produttivi in pochi centri urbani col conseguente svantaggio, che può giungere a volte fino all'abbandono e al degrado, di altre zone un tempo fiorenti e potenzialmente ancora in grado di offrire un determinante contributo al bene comune. Tutto ciò è possibile grazie al solidale impegno di tutti e di ciascuno, a cominciare da coloro ai quali sono affidate speciali responsabilità nell'amministrazione pubblica. Da essi è legittimo attendersi un marcato atteggiamento di rettitudine nella gestione dei comuni interessi, una spiccata sensibilità per le esigenze delle fasce più deboli ed indifese della popolazione, bisognosa di continua tutela, uno spirito di servizio a tutta prova, che susciti nei cittadini un rinnovato senso di fiducia e li disponga a collaborare attivamente con i poteri dello Stato.

Una linea di impegno nella quale la società civile e la Chiesa debbono camminare insieme. In passato hanno scritto pagine di storia comune a servizio del popolo, fiero delle sue libertà e devoto ai santi» (Giovanni Paolo II) ²⁰⁹.

«I cristiani debbono dare alla società un contributo determinante: è quello della onestà e della rettitudine nella dimensione sia pubblica che privata. Ed è questa un'esigenza particolarmente sentita nel mondo moderno» (Giovanni Paolo II) ²¹⁰.

²⁰⁹ *Giornale di Brescia*, 24 maggio 1993.

²¹⁰ Principali quotidiani.

«I laici cristiani, in quanto cittadini, sono chiamati a tradurre in atti concreti le indicazioni della loro fede. Essi, illuminati dalla parola evangelica, possono recare un utilissimo contributo ad una impostazione della vita sociale che rispetti la giusta scala dei valori umani e cristiani. Saranno proprio i laici, sotto la guida dei vescovi, i veri costruttori della civiltà dell'amore di cui ha tanto bisogno il mondo di oggi» (Giovanni Paolo II) ²¹¹.

«I cattolici oggi debbono essere una forza speciale: non è tempo di nascondere il Vangelo ma di predicarlo dai tetti. Nella situazione attuale i credenti, sostenuti dalla forza dello Spirito Santo, sono chiamati ad essere presenza critica di ogni incompiutezza ed errore per servire la verità senza tentennamenti e paure» (Giovanni Paolo II) ²¹².

«I laici cattolici debbono mobilitarsi per non continuare a subire una situazione in cui la fede e la morale cristiana si ritirano nell'ambito della più stretta intimità, restando in questo modo prive di qualsiasi influenza sulla vita sociale e pubblica... Tutti i fedeli laici debbono superare tutte le tentazioni inibitorie e devono assumere con fermezza e coraggio la propria responsabilità nel rendere presente ed operante la luce del Vangelo nel mondo professionale, sociale, economico, culturale e politico, offrendo alla convivenza sociale quei valori che proprio perché autenticamente cristiani sono veramente e radicalmente umani» (Giovanni Paolo II) ²¹³.

²¹¹ *Giornale di Brescia*, 7 novembre 1992, pag. 2.

²¹² *Giornale di Brescia*, 21 giugno 1993.

²¹³ *Avvenire*, 15 giugno 1993.

«Non possiamo chiudere gli occhi dinanzi ai gravi problemi sociali di oggi come, per esempio, il fenomeno della disoccupazione che sta portando molte famiglie in situazioni angoscianti e che pone una problematica che va al di là dei processi e dei meccanismi strettamente economici per situarsi in una prospettiva etica e morale».

Il papa rivolgendosi ai lavoratori ed agli imprenditori ha detto: «Fate tutto ciò che è in vostro potere per lottare contro la povertà e la disoccupazione, rendendo più umani i rapporti lavorativi e ponendo sempre la persona umana, la sua dignità e i suoi diritti, al di sopra degli egoismi e degli interessi di gruppo» (Giovanni Paolo II) ²¹⁴.

«I preti devono rispettare la giusta libertà dei laici ed essere pronti ad ascoltare il loro parere, tenendo conto della loro esperienza e competenza nell'attività umana per riconoscere i segni dei tempi. Secondo l'insegnamento di Gesù, presiedere la comunità non significa dominarla, ma servirla» (Giovanni Paolo II) ²¹⁵.

«Attraversiamo un momento storico di grandi cambiamenti culturali. Tanti aspetti del vivere sociale si sono fatti frammentari e violenti, interessi particolari tendono a prevalere sul bene comune, arroganza e rivalità si propongono a volte come costume di vita. Cresce tuttavia nell'animo della gente l'aspirazione ad un modo di vivere più umano e fraterno. Dinanzi all'avanzare della cultura secolarizzata, non venga

²¹⁴ *Avvenire*, 15 giugno 1993.

²¹⁵ *Giornale di Brescia*, 23 settembre 1993.

meno il coraggio e la gioia di proclamare la fede... Alla luce del Vangelo si troverà una soluzione adeguata ai problemi che assillano molte persone, soprattutto quelle che sono alla ricerca di un'occupazione sicura, di una casa, di migliori condizioni di vita... La giustizia e la solidarietà, sostenute dalla carità che attinge sempre nuove energie alla grandezza dell'amore di Dio, sapranno indicare le vie da percorrere per giungere ad una convivenza più giusta e fraterna» (Giovanni Paolo II) ²¹⁶.

Con queste premesse i cittadini «cristiani», sia quando sono immersi nel politico-sindacale-sociale, sia quando esercitano il diritto di voto debbono, alla luce della Sacra Scrittura, comportarsi da veri cristiani.

È indispensabile, quando si vota, utilizzare, nella scelta, due indicazioni fondamentali:

a) non si devono votare persone contrarie, nelle parole e nei fatti, a Cristo «*Poiché molti sono i seduttori che sono apparsi nel mondo, i quali non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo! Fate attenzione a voi stessi, perché non abbiate a perdere quello che avete conseguito, ma possiate ricevere una ricompensa piena. Chi va oltre e non si attiene alla dottrina di Cristo, non possiede Dio. Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio.*

Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo; poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse» (Figuriamoci se gli da' il voto! [n.d.a.]) - (2 lettera di Giovanni, capoverso 7).

b) Non si devono votare coloro che, non importa

²¹⁶ *Giornale di Brescia*, 27 settembre 1993.

in quale partito o movimento militano, si professano abortisti, divorzisti, favorevoli all'eutanasia ed in genere a quanto vietato dall'eterna Parola di Dio²¹⁷.

In poche parole, non è possibile professarsi cristiani e contribuire (anche col voto) al successo politico-sociale-sindacale di coloro che si professano abortisti, divorzisti ecc., in quanto fautori, prima o poi, di leggi «umane» in contrasto con la volontà divina. Atteggiamento che provoca, come c'insegnano la Bibbia ed i messaggi mariani²¹⁸, piaccia o no a qualcuno, i giusti castighi che Dio applica comunque.

Naturalmente l'evangelizzazione del sociale, fondamentale per vivere correttamente ed amorevolmente i rapporti umani, alla luce del Vangelo, ha bisogno della famiglia che, secondo l'eterna Parola di Dio, educi (senza delegare a nessun'altra struttura tale compito) i giovani sulla base di quattro direttive principali:

- 1) Educazione ad evitare i pericoli;
- 2) Educazione sessuale;
- 3) Educazione al senso dell'autorità: sia dei genitori, sia delle autorità civili e religiose;
- 4) Educazione ad una vera ecologia.

È altrettanto biblicamente chiaro che l'educazione dei figli, anche se autorevole, deve basarsi sul pilastro dell'amore. I genitori devono amare i figli e pregare per loro e con loro; diversamente ogni tipo di educazione, anche se supportata da seri intenti, sarebbe

²¹⁷ Per meglio comprendere il ruolo negativo di certi personaggi: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

²¹⁸ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

vana – «Ascolta, figlio mio...»²¹⁹ (Proverbi 1,8 seg.) – «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Giovanni 13,34) – «Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi cari, soprattutto di quelli della sua famiglia, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele» (1 Timoteo 5,8). Il primo e notevole sforzo dei genitori consiste nell'educare i figli all'amore «tra fratelli». Non è possibile infatti amare gli «altri fratelli» sui generis se non si amano quelli del proprio sangue – «Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi». (1 Giovanni 2,9 seg.) – «Cari figli! Nei prossimi giorni verranno in questa parrocchia persone di tutte le nazionalità. E allora vi invito all'amore: amate prima di tutto i vostri familiari, e così potrete accogliere ed amare tutti coloro che arrivano.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje-Giovedì 6.6.1985).

Solo educando i figli alla preghiera individuale e comunitaria (principalmente familiare) ed alla frequenza ai sacramenti è possibile ottenere la pace interiore, nelle famiglie e nella società: pace che solo Dio dona.

²¹⁹ L'amore che traspare dai capitoli del libro dei Proverbi, che iniziano con parole d'incommensurabile dolcezza «Figlio mio...», ci devono far riflettere sull'importanza che il Signore attribuisce all'amore. Del resto, non può essere diversamente in quanto «Dio è amore» (1 Giovanni 4,16).

Educazione ad evitare i pericoli

«Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre, perché saranno una corona graziosa sul tuo capo e monili per il tuo collo.

Figlio mio, se i peccatori ti vogliono traviare, non acconsentire!» (Proverbi 1,8 seg.).

La Bibbia è ricca di consigli per i figli, ed i genitori che, accogliendo i messaggi della Madonna²²⁰, la leggono in famiglia accompagnandola con la preghiera (preferibilmente con la recita comunitaria familiare del Santo Rosario), «automaticamente» insegnano, con l'aiuto dello Spirito Santo, ai propri figli ad evitare i pericoli derivanti da cattive compagnie che conducono all'eresia (basti pensare alle sette²²¹ e ai movimenti «progressisti»²²²), all'immoralità, all'adulterio, all'idolatria ed a tanti altri danni per l'anima ed il corpo che la Sacra Scrittura elenca, in particolare, nei libri sapienziali. Per cattive compagnie dobbiamo comunque anche intendere coloro che «... *Parlano di pace al loro prossimo, ma hanno la malizia nel cuore...*» (Salmo 28,3)²²³.

²²⁰ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

²²¹ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

²²² La Madonna, a Fatima, ha profetizzato il pericolo dell'eresia comunista.

Per meglio comprendere: Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine; Arrigo Muscio, *Luce e Tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Piero Mantero, *La faccia nascosta della storia*, Ed. Segno, Udine; Rino Cammilleri, *I mostri della ragione*, Ed. Ares, Milano; Sac. Luigi Villa e Franco Adessa, *P.D.S. Scopriamo le carte!*, Ed. Centro Studi Cattolici «Mater Ecclesiae», Brescia - Tel. (030) 3700003.

²²³ Come poi costoro si nascondano abilmente in tutti i gangli sociali, in particolare nella scuola, ce lo insegna il magistero della Chiesa con le encicliche «*Humanum Genus*» e «*Inimica Vis*» di Leone XIII.

Crescere i figli alla Luce della Parola di Dio (Salmo 119) li abitua al valore prioritario della medesima: antidoto, quest'ultima, contro ogni tipo di eresia. Non dobbiamo dimenticare che tutti saremo giudicati da Dio sulla base della Sua parola eterna, e non delle chiacchiere degli uomini! – *«Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finché era nel corpo, sia in bene che in male»* (2 Corinzi 5,10).

LE CATTIVE COMPAGNIE

«Non lasciatevi ingannare: “Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi”» (1 Corinzi 15,33).

«Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Beliar, o quale collaborazione tra un fedele ed un infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli?»²²⁴ (2 Corinzi 6,15).

«Dopo una o due ammonizioni stà lontano da chi è fazioso, ben sapendo che è gente ormai fuori strada e che continua a peccare condannandosi da se stessa» (1 Tito 3,10-11).

«Se ti dicono: “Vieni con noi, complottiamo per spargere sangue,

²²⁴ Quanti propugnano il dialogo tra le religioni, che non va confuso con il rispetto e l'amore verso il prossimo, dovrebbero meditare su tali eterne parole e pensare invece ad evangelizzare (Marco 16,15 seg.), sempre nel rispetto del prossimo, ma scuotendo la polvere dai piedi se questi non accoglie il Vangelo (Luca 9,5).

*insidiamo impunemente l'innocente,
inghiottiamoli vivi come gli inferi,
interi, come coloro che scendono nella fossa;
troveremo ogni specie di beni preziosi,
riempiremo di bottino le nostre case;
tu getterai la sorte insieme con noi,
una sola borsa avremo in comune”,
figlio mio, non andare per la loro strada,
tieni lontano il piede dai loro sentieri!».*
(Proverbi 1,11 seg.)

*«Và con i saggi e saggio diventerai,
chi pratica gli stolti ne subirà danno»²²⁵.*
(Proverbi 13,20)

*«Allontanati dall'uomo stolto,
e non ignorerai le labbra sapienti».*
(Proverbi 14,7)

*«Non siedo con gli uomini mendaci
e non frequento i simulatori.
Odio l'alleanza dei malvagi,
non mi associo con gli empi».*
(Salmo 26,4)

*«Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte».*
(Salmo 1,1 seg.)

²²⁵ E per la Bibbia lo stolto per eccellenza è l'ateo! «Lo stolto pensa: «Non c'è Dio»» (Salmo 14,1).

Un discorso a parte meritano «le cattive compagnie». I passi biblici sopra riportati ci illuminano sull'eterna necessità di schivare coloro (empi, stolti ecc.) che possono danneggiarci spiritualmente e fisicamente. Un conto è, quando si presenta l'occasione, parlar loro di Gesù e dei messaggi mariani ed un altro conto è il frequentarli. Quest'ultimo atteggiamento diventa pericoloso per noi e per i nostri familiari (in particolare per i figli²²⁶) e lo Spirito Santo ce lo insegna tramite la Santa Scrittura. Per tali persone dobbiamo, come per tutti gli uomini in generale, pregare costantemente perché si convertano, che è quanto di più importante, agli occhi di Dio, possiamo fare per il loro bene – «Quando reciterete il rosario, dopo ogni mistero dite: O Gesù Mio! Perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le anime specialmente quelle che più ne hanno bisogno» (La Madonna ai veggenti di Fatima)²²⁷.

Quindi dobbiamo discernere l'attività di evangelizzazione e di preghiera (di ispirazione divina) dalla frequentazione degli empi (di chiara ispirazione satanica, in quanto in contrasto con la Parola di Dio²²⁸) – «Dopo una o due ammonizioni stà lontano da chi è fazioso, ben sapendo che è gente ormai fuori strada e che continua a peccare condannandosi da se stessa» (1 Tito 3,10-11).

Questi inviti biblici, che sembrano in teoria talmente ovi da non dover neppure essere richiamati, in realtà in questi ultimi tempi²²⁹ acquistano un valo-

²²⁶ Leone XIII, *Inimica Vis*, opera riportata più avanti.

²²⁷ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

²²⁸ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

²²⁹ Tempi in cui le teorie massoniche tendono, con successo, a sostituirsi agli inviti biblici. Molta colpa è da attribuirsi a quei sacerdoti

re quanto mai attuale. Secondo «certe teorie» alla moda si tende invece a mescolare, anche negli oratori, «capra e cavoli»; o meglio, «capri e pecore» (Matteo 25,32): cioè bestemmiatori, drogati, ladri e teppisti (che se ne guardano bene dal desiderare di convertirsi²³⁰) con anime «ingenue».

Ed a questo proposito riporterò il sempre valido sogno-visione di S. Giovanni Bosco.

«... Ascolta bene quello che sto per dirti (personaggio divino al santo). La fillossera comincia a comparire sopra una pianta sola, e non passa gran tempo che tutte le piante vicine ne sono infette. Quando in una vigna, in un frutteto, compare la malattia, l'infezione si estende rapidamente e la bellezza e i frutti sperati se ne vanno in rovina. E sai come si estende la fillossera? Non per contatto perché la distanza lo impedisce; non perché gli animaletti scendano nel suolo e attraversino lo spazio che li divide dalle altre piante; è il vento che li sparge sui rami delle piante ancora sane. E questo rapidissimamente. Ebbene, sappi che il vento della mormorazione porta lontano la fillossera della disobbedienza. Intendi?

– Comincio a capire.

– Ora i danni che porta la fillossera spinta da simile vento sono incalcolabili. Nelle case più fiorenti fa prima scemare la carità vicendevole; poi lo zelo per la salvezza delle anime; quindi genera ozio; poi toglie

seguaci del massone «San» Freud; a quei ministri, cioè, che preferiscono, per essere moderni e per piacere al mondo, ascoltare l'inutile «sapienza» di questo mondo che, come ci ha ricordato il papa citando l'apostolo Giovanni, giace sotto il potere del maligno.

²³⁰ Quando qualcuno desidera uscire dal tunnel della perdizione, dovrebbe applicare la ricetta di Oberto Cattaneo che, sulla sua pelle, ne ha sperimentato tutta l'efficacia e la testimonia a tutti quanti leggono il suo ottimo e convincente libro *Nel nome di Gesù*, Ed. Segno.

tutte le altre virtù religiose; e infine lo scandalo le rende oggetto di riprovazione da parte di Dio e degli uomini. Non fa bisogno che alcuno dei depravati passi da un collegio all'altro: basta questo vento che soffia da lontano. Persuaditi! Questa fu la causa che condusse alla distruzione certi Ordini Religiosi.

– Avete ragione, riconosco la verità di quel che dite; ma come porre rimedio a tanta disgrazia?

– Le mezze misure non bastano; è necessario ricorrere ai mezzi estremi. Per porre un argine alla fillossera materiale, si tentò di solforare le piante infette, si ricorse all'acqua calcinata, s'inventarono altri espedienti, ma tutto questo a nulla valse, perché da una sola pianta la fillossera rovina una vigna intera. Poi si propaga alle vigne vicine, da una regione si estende a tutta la provincia, e da questa a tutta una nazione. Vuoi conoscere l'unico mezzo per troncane efficacemente il male nel suo principio? Appena la fillossera si manifesta sopra una pianta, cautamente tagliarla, tagliare le siepi che ha intorno e tutto gettare alle fiamme. solo il fuoco stermina simile malattia.

Perciò quando in una casa si manifesta la fillossera dell'opposizione ai voleri dei superiori, la noncuranza superba delle regole, il disprezzo degli obblighi della vita comune, tu non temporeggiare, ma sradica quella casa dalle fondamenta. Come della casa, così farai dell'individuo. Talvolta ti sembrerà che un individuo isolato possa guarire, oppure ti rincrescerà colpirlo per l'amore che gli porti, o anche per qualche sua abilità o scienza che ti sembra tornare di lustro alla Congregazione. Non lasciarti muovere da simili riflessioni. Persone di questa fatta difficilmente cambieranno costume. Non dico che la loro conversione sia impossibile, sostengo però che di rado accade.

– E se realmente, ritenendoli nella Congregazione, si potesse con la tolleranza tirarli al bene?

– Questa supposizione non vale. E' meglio rimandare uno di questi superbi che ritenerlo col dubbio che possa continuare a seminare zizzania nella vigna del Signore. Tieni bene a memoria questa massima, mettila risolutamente in pratica qualora ne venisse il bisogno, fanne oggetto di conferenza ai tuoi direttori e sia questo il tema per la chiusura dei tuoi Esercizi»²³¹.

In una scuola media «laica» è invece capitato che lo psicologo; durante un corso d'aggiornamento agli insegnanti, consigliasse i medesimi, in totale violazione ai «santi» insegnamenti di San Giovanni Bosco, di accettare persino gli insulti²³² degli allievi. Quanta strada ha percorso satana mediante i suoi strumenti delle tenebre!²³³.

«Ciò non fa meraviglia, perché anche satana si maschera da angelo di luce. Non è perciò gran cosa se anche i suoi ministri si mascherano da ministri di giustizia; ma la loro fine sarà secondo le loro opere» (2 Corinzi 11,14).

«Lo Spirito dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche, sedotti dall'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza» (1 Timoteo 4,1 seg.).

²³¹ *I sogni di don Bosco*, Editrice Elle DI CI, pag. 160-161

²³² Se meditiamo sul fatto che simili «pensatori» sono spesso «progressisti», come c'insegna Rino Cammilleri nel suo libro *I Mostri della ragione*, Ed. Ares, ma allorché vengono «accusati» subito ricorrono alle vie legali, non possiamo evitare di notare tale incongruenza.

²³³ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

«Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti»²³⁴ (1 Timoteo 2,5).

«Poi, un terzo angelo li seguì gridando a gran voce: “Chiunque adora la bestia e la sua statua e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, berrà il vino dell'ira di Dio che è versato puro nella coppa della sua ira e sarà torturato con fuoco e zolfo al cospetto degli angeli santi e dell'Agnello. Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte quanti adorano la bestia e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome”» (Apocalisse 14,9 seg.).

«La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e riluttanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri» (Lucia di Fatima)²³⁵.

«La storia, ha detto un filosofo, è il “campo di battaglia tra Dio e Lucifero”»: la realtà mi ha dimostra-

²³⁴ Molti uomini di chiesa sembra l'abbiano dimenticato e mostrano, con i fatti, di credere all'uguaglianza fra tutte le religioni; mentre lo Spirito Santo afferma: «Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla» (Salmo 96,5).

²³⁵ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

to la verità di questa affermazione. Rinnegando il male prodotto dal sistema totalitario²³⁶, ho trovato la ragione spirituale che mi ha permesso prima di continuare a vivere e poi di lavorare per il bene del mio paese» (Eduard Shevardnadze)²³⁷.

MASSONERIA

Un discorso a parte merita la massoneria che può fornire, secondo il Magistero della Chiesa e certa letteratura²³⁸, le cattive compagnie per eccellenza. Conviene riportare a tale riguardo il punto di vista della Chiesa:

«Un cattolico non può far parte di società segrete specie di quelle che, come la massoneria, rifiutano i dogmi cattolici e favoriscono una religione naturale».

«Rimane immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e, perciò, l'iscrizione ad esse rimane proibita. I fedeli che appartengono ad associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla comunione» (Cardinal Ratzinger)²³⁹.

Sono 586 gli interventi magistrali dei Pontefici sulla massoneria. Il 28 aprile 1738 si ha il primo do-

²³⁶ Per meglio comprendere tale affermazione, leggere *I tre simboli satanici dello stemma del PDS*, Rivista «Chiesa viva», gennaio 1994, N. 247, pag. 8.

²³⁷ *Avvenire*, 7 gennaio 1994, pag. 15.

²³⁸ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Clotilde Bersone, *Eletta del Dragone*, Ed. Segno, Udine.

²³⁹ *Giornale di Brescia*, 4 novembre 1992, pag. 25.

cumento pontificio sulla massoneria: Papa Clemente XII, con la lettera apostolica «In eminenti», mette in guardia i credenti contro tale organizzazione. Dal 1738 fino alla morte di papa Leone XIII, nel 1903, si registra la fase più ricca del magistero pontificio sulla massoneria, corrispondente allo sviluppo e alla diffusione delle Logge. L'Humanum genus di Leone XIII può ben essere definita l'enciclica quadro sul tema. La sua impostazione è eminentemente sociologica poiché descrive le ricadute filosofiche e morali della massoneria in un contesto segnato dall'indifferentismo religioso. La massoneria viene condannata in quanto segna il trionfo del relativismo ed è volta a «distruggere dalle fondamenta tutto l'ordine religioso e sociale nato dalle istituzioni cristiane e creare un nuovo ordine a suo arbitrio».

Una seconda fase del magistero può essere circoscritta al periodo che va dall'inizio del pontificato di Pio X nel 1903 all'apertura del concilio Vaticano II nel 1962. La condanna della massoneria da parte della chiesa viene codificata nel codice di Diritto canonico del 1917, promulgato da Papa Benedetto XV, e nelle Costituzioni sinodali del Primo Sinodo Romano, indetto da papa Giovanni XXIII nel 1960. Il canone 2335 del Codice di diritto canonico sancisce la scomunica per tutti coloro i quali danno il proprio nome alla setta massonica o ad altre associazioni dello stesso genere, che complottano contro la chiesa e contro i legittimi poteri civili. L'appellativo di «setta massonica» viene quindi ripreso dall'art. 247 delle Costituzioni sinodali del Primo Sinodo Romano.

Dal Concilio Vaticano II sino al 1983 il magistero non nomina più la massoneria. Nel 1983 il nuovo Codice di diritto canonico prevede che sia punito

«chi dà il nome ad un'associazione che complotta contro la chiesa». La trasformazione di questo canone è stata subito interpretata come abolizione della scomunica della massoneria. In realtà, il 26 novembre 1983 è stata resa nota la Dichiarazione della congregazione per la Dottrina della Fede nella quale si conferma che «rimane immutato il giudizio della chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono sempre stati considerati inconciliabili con la dottrina della chiesa e perciò l'iscrizione ad esse rimane proibita».

In un articolo apparso su L'Osservatore romano del 23 febbraio 1985, viene fornita infine una «motivazione ufficiosa» alla reiterata condanna della massoneria espressa nella Dichiarazione del 1983. In essa si confuta esplicitamente l'argomentazione secondo la quale la massoneria «non allontanerebbe nessuno dalla sua religione» perché costituisce «un momento di coesione per tutti coloro che credono nell'Architetto dell'universo»²⁴⁰. È questa una «concezione simbolica relativistica», inaccettabile per un cattolico, per il quale «non è possibile vivere la sua relazione con Dio in una duplice modalità, scindendola cioè in una forma umanitaria, sovraconfessionale, ed in una forma interna, cristiana»²⁴¹.

Penso sia estremamente utile riportare un documento del magistero della Chiesa, di fondamentale importanza:

²⁴⁰ Per meglio comprendere chi realmente sia l'Architetto dell'universo, leggere Clotilde Bersone, *L'Eletta del Dragone*, Ed. Segno, Udine. Secondo l'autrice di tali memorie, che ne ha fatto esperienza diretta, l'Architetto dell'universo è satana!

²⁴¹ Giovanni Cantoni, *Avvenire*, 12 dicembre 1993.

1) Custodi di quella fede a cui le nazioni cristiane van debitrice del loro morale e civile riscatto, Noi mancheremmo ad uno dei Nostri supremi doveri, se non levassimo spesso e ben alto la voce contro l'empia guerra, onde si tenta, dilette figli, rapirvi sì prezioso tesoro. Di questa guerra, ammaestrati ormai da lunga e dolorosa esperienza, voi ben conoscete le terribili prove, e nel vostro cuore di cattolici e di italiani altamente la deplorate. E veramente si può essere italiani di nome e di affetto, e non risentirsi delle offese che si fanno tuttodì a quelle divine credenze, che sono la più bella delle nostre glorie, che dettero all'Italia il primato sulle altre nazioni ed a Roma lo scettro spirituale del mondo: che sulle rovine del paganesimo e delle barbarie fecero sorgere il mirabile edificio della cristiana civiltà? Si può essere di mente e di cuore cattolici e mirare con occhio asciutto in quella terra medesima nel cui grembo l'adorabile nostro Redentore si degnò stabilire la sede del suo regno, impugnate le sue dottrine, oltraggiato il suo culto, combattuta la sua chiesa, osteggiato il suo Vicario, perdute tante anime redente col suo Sangue, la porzione più eletta del suo gregge, un popolo stato per ben diciannove secoli a lui sempre fedele, esposto ad un continuo e presentissimo pericolo di apostatar dalla fede, e sospinto in una via di errori e di vizi, di materiali miserie e di morale abiezione?

Diretta ad un tempo contro la patria celeste e la terrena, contro la religione dei nostri padri e la civiltà trasmessaci con tanto splendore di scienze, lettere ed arti da loro, la guerra di cui parliamo, voi la capite, dilette figli, è doppiamente scellerata, e rea non meno

di umanità offesa che di offesa divinità. Ma d'onde essa muove principalmente se non da quella setta massonica, della quale discorremmo a lungo nell'Enciclica *Humanum genus* del 20 aprile 1884 e nella più recente del 15 ottobre 1890 indirizzata ai Vescovi, al Clero e al popolo d'Italia? Con queste due Lettere strappammo dal viso della massoneria la maschera onde si velava agli occhi dei popoli, e la mostrammo nella cruda sua deformità, nella sua tenebrosa e funestissima azione.

2) Ci restringiamo questa volta a considerarne i deplorevoli effetti rispetto all'Italia. Insinuatasi infatti già da gran tempo sotto le speciose sembianze di società filantropica e redentrica dei popoli²⁴², nel nostro bel paese, e per via di congiure, corrottele e di violenze giunta finalmente a dominare l'Italia e questa medesima Roma, a quanti disordini, a quante sciagure non ha essa in poco più di sei lustri spalancata la via?²⁴³

Mali grandi in sì breve giro di tempo ha veduto e

²⁴² «... Il Gran maestro della Massoneria di palazzo Giustiniani si è rifatto alla storia della "fratellanza", allo spirito dei liberi "muratori" che, con il loro operare quotidiano, sono presenti nella collettività, come "alfieri della libertà". La massoneria – ha aggiunto Gaito – respinge ogni dittatura, è per le libertà e per l'impegno civile». E poi un elenco di nomi illustri: da Giuseppe Garibaldi (anche lui era massone – ha aggiunto Gaito) a Mameli, del quale ascoltiamo sempre l'inno; e ancora alle organizzazioni ed associazioni di ispirazione storico-massonica, come la CRI, i Boy-scout, alle organizzazioni di assistenza agli anziani, ai malati terminali, a tutti coloro che hanno bisogno degli altri...» (*Giornale di Brescia*, 4 gennaio 1994, pag. 23).

²⁴³ È impossibile non riflettere, a tali parole, su quanto ad esempio dichiarato da Bettino Craxi nell'aula bunker di Rebibbia: «... Ricostruendo i fatti mi è sembrato di capire che il consolidamento di questa loggia (P2) irregolare avviene nel periodo dell'unità nazionale... Con quell'organizzazione, insomma, c'era un clima di collaborazione da parte di DC e PCI, ed in parte anche PSI... Il venerabile mi assicurò di avere relazioni

patito la patria nostra. La religione dei nostri padri è stata fatta segno a persecuzioni di ogni sorta, col satanico intento di sostituire al cristianesimo il naturalismo, al culto della fede il culto della ragione, la morale così detta indipendente alla morale cattolica, al progresso dello spirito quello della materia²⁴⁴. Alle sante massime e leggi del Vangelo si è osato contrapporre leggi e massime che possono chiamarsi il codice della rivoluzione, e un insegnamento ateo ed un verismo abietto alla scuola, alla scienza, alle arti cristiane. Invaso il tempio del Signore, si è dissipata con la confisca dei beni ecclesiastici la massima parte del patrimonio necessario ai santi ministeri, assottigliato con la leva dei chierici oltre i limiti dell'estremo bisogno il numero dei sacri ministri. Se l'amministrazione dei sacramenti non fu potuta impedire, si cerca però in tutti i modi d'introdurre e promuovere matrimoni, e funerali civili. Se ancora non si riuscì a strappare affatto dalle mani della Chiesa l'educazione della gioventù²⁴⁵ ed il governo degli istituti di carità, si mira sempre con sforzi perseveranti a tutto laicizzare, che val quanto dire a cancellare da tutto l'impronta cristiana. Se della stampa cattolica non si è potuto soffocare la voce, si fece di tutto per screditarla ed avvilirla.

con il mondo politico, di poter controllare la metà della stampa» (*Avvenire*, 18 gennaio 1994, pag. 9, art. Pino Ciociola).

²⁴⁴ Per meglio comprendere: Wurbrand, *L'altra faccia di Carlo Marx*, Ed. EUN, Marchirolo (Varese); Rino Cammilleri, *I mostri della ragione*, Ed. Ares, Milano.

²⁴⁵ Oggi tale scopo è stato pienamente raggiunto con l'utilizzo di certi «programmi spazzatura televisivi» ed i giovani, lasciati molte ore davanti al televisore dai genitori impegnati nel lavoro e quindi non in grado di selezionare tali programmi, assorbono «catechesi sataniche». Lo stesso demonio si è vantato di ciò in alcune risposte esorcistiche.

3) E pur di osteggiare la religione cattolica, quali parzialità e contraddizioni! Si chiusero monasteri e conventi; e si lasciano moltiplicare a lor grado logge massoniche e covi settari²⁴⁶. Si proclamò il diritto di associazione: e la personalità giuridica, di cui associazioni di ogni colore usano ed abusano, è negata ai religiosi sodalizi. Si bandì la libertà dei culti e intanto odiose intolleranze e vessazioni si riserbano proprio a quella che è la religione degli italiani, ed a cui perciò dovrebbe assicurarsi rispetto e patrocinio sociale²⁴⁷. A tutela della dignità e indipendenza del Papa si fecero proteste e promesse grandi; e voi vedete a quali vilipendi venga quotidianamente fatta segno la Nostra persona²⁴⁸. Qualsiasi specie di pubbliche manifestazioni trova libero il campo²⁴⁹; solamente or l'una or l'altra delle dimostrazioni cattoliche o è vietata o disturbata²⁵⁰. S'incoraggiano nel seno della Chiesa scismi, apostasie, ribellioni ai legittimi superiori²⁵¹; i voti religiosi e segnatamente la religiosa ubbidienza si riprovano come cose contrarie alla libertà e dignità umana: e intanto vivono impunte empie congreghe, che legano con giuramenti nefandi i loro adepti, ed esigono anche nel delitto ubbidienza cieca ed assoluta²⁵².

²⁴⁶ Sorrenti, *Clubs e massoneria*, Ed. Segno, Udine.

²⁴⁷ Giuli Valli, *Il vero volto dell'immigrazione*, Ed. Civiltà, Brescia.

²⁴⁸ Abbandonata anche da quelle associazioni cattoliche che dovrebbero difenderla. Purtroppo il «fumo di satana è entrato anche nel tempio di Dio».

²⁴⁹ Ci si lamenta del suono delle campane, ma non dei rumorosi e assordanti concerti di musica leggera o delle partite agli stadi.

²⁵⁰ Si multano, com'è successo a Brescia, le automobili posteggiate nelle immediate vicinanze della Stazione ferroviaria in attesa dei malati provenienti da Lourdes e si lascia «indisturbato» chi posteggia «selvaggiamente» davanti ai cancelli delle abitazioni in occasione delle partite di calcio.

²⁵¹ Piero Mantero, *La faccia nascosta della storia*, Ed. Segno, Udine.

²⁵² Clotilde Bersone, *L'eletta del Dragone*, Ed. Segno, Udine.

Senza esagerare la potenza massonica attribuendo all'azione diretta e immediata di lei tutti i mali che nell'ordine religioso presentemente ci travagliano, nei fatti che abbiám ricordato e in molti altri che potremmo ricordare, si sente il suo spirito; quello spirito che, nemico implacabile di Cristo e della Chiesa, tenta tutte le vie, usa tutte le arti, si prevale di tutti i mezzi per rapire alla Chiesa la sua figlia primogenita, a Cristo la nazione prediletta, sede del suo Vicario in terra e centro della cattolica unità. L'influenza malefica ed efficacissima di questo spirito sulle cose nostre non occorre oggi congetturarla da pochi e fuggevoli indizi, né argomentarla dalla serie dei fatti che da trenta anni si succedono. Inorgoglita dai successi, la setta stessa ha parlato alto e ci ha detto ciò che fece in passato, ciò che si propone di fare in avvenire. Le pubbliche potestà, consapevoli o no, essa le riguarda in sostanza come propri strumenti: il che vuol dire che della persecuzione religiosa che ha tribolato e tribola l'Italia nostra, l'empia setta mena vanto come di opera principalmente sua, di opera eseguita spesso con altre mani, ma per modo immediato o mediato, diretto o indiretto, di lusinga o di minaccia, di seduzione o di rivoluzione, ispirata, promossa, incoraggiata, aiutata da lei.

4) Dalle rovine religiose alle sociali brevissima è la via. Non più sollevato alle speranze e agli amori celesti il cuore dell'uomo, capace e bisognoso dell'infinito, gittasi con ardore insaziabile sui beni della terra: ed ecco necessariamente, inevitabilmente una lotta perpetua di passioni avidi di godere, di arricchire, di salire e quindi una larga ed inesausta sorgente di rancori, di scissure, di corrottele, di delitti. Nella

nostra Italia morali e sociali disordini non mancavano certo anche prima delle presenti vicende; ma che doloroso spettacolo non ci porge essa i nostri dì. Nelle famiglie è assai menomato quell'amoroso rispetto che forma le domestiche armonie; l'autorità paterna è troppo sovente sconosciuta e dai figli e dai genitori²⁵³; i dissidi sono frequenti, i divorzi non rari²⁵⁴. Nelle città crescono ogni dì le discordie civili, le ire astiose tra i vari ordini della cittadinanza, lo sfrenamento delle generazioni novelle che cresciute all'aura di malintesa libertà non rispettano più nulla né in alto né in basso²⁵⁵, gl'incitamenti al vizio, i delitti precoci, i pubblici scandali²⁵⁶. Lo Stato invece di star pago all'alto e nobilissimo ufficio di riconoscere, tutelare, aiutare nella loro armoniosa universalità i divini e gli umani diritti, si crede quasi arbitro di

²⁵³ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

²⁵⁴ Il risultato di tali divorzi può essere sintetizzato dal seguente articolo: «... C'è però qualcosa che non si può dividere: la prole. E proprio di questa, e del suo rapporto con il genitore maschio, si è occupato uno studio della Società italiana di statistica condotto da Marzio Barbagli e Chiara Saraceno sentendo 956 coppie di separati con figli minorenni. Si è scoperto così che in 21 casi su cento i padri non sentono mai o quasi mai i figli. In 55 casi su cento i figli non dormono mai a casa del padre. I dati peggiorano con l'abbassamento del livello di istruzione e delle condizioni economiche. La metà dei padri senza titolo di studio non chiama mai il figlio neppure per telefono.

Ieri Luigi Monconi sulla "Stampa" definiva questi dati "sgradevoli": "Assestano un ulteriore colpo alla cultura laico-progressista e alla sua concezione della famiglia e delle relazioni tra gli individui". Quella cultura afferma che la separazione non mette in pericolo la relazione tra genitori e figli... Concludeva Manconi: "La crisi coniugale, quando non si ricompone, è, appunto, crisi. E produce crisi: ovvero fatica, dolore, vuoto affettivo. Maturità (anche laico-progressista) è saperlo"» (*Avvenire*, 10 dicembre 1993, art. Umberto Folena).

²⁵⁵ Quel che succede nelle scuole, dove «alunni delinquenti» e/o asociali fanno ciò che vogliono, ne è un chiaro esempio!

²⁵⁶ Pensiamo a tangentopoli!

essi, e li disconosce o li restringe a capriccio²⁵⁷. L'ordine sociale infine è generalmente scalzato nelle sue fondamenta. Libri e giornali, scuole e cattedre, circoli e teatri, monumenti e discorsi politici, fotografie e arti belle, tutto cospira a pervertire le menti e corrompere i cuori. Intanto i popoli oppressi e ammise-riti fremono; le sette anarchiche si agitano; le classi operaie levano il capo e vanno ad ingrossar le file del socialismo, dell'anarchia; i caratteri si fiaccano, e tante anime non sapendo più né degnamente patire, né virilmente redimersi dai patimenti, abbandonano da se stesse, col suicidio, codardamente la vita.

5) Ecco i frutti che a noi italiani ha recato la setta massonica. E dopo ciò essa ardisce di venire innanzi magnificando le sue benemerenzze verso l'Italia, e di dare a Noi e a tutti coloro che, ascoltando la Nostra parola, rimangono fedeli a Gesù Cristo, il calunnioso titolo di nemici della patria. Quali siano verso la nostra penisola i meriti della rea setta, ormai, giova ripeterlo, lo dicono i fatti. I fatti dicono che il patriottismo massonico non è che un egoismo settario, bramoso di tutto dominare, signoreggiando gli Stati moderni che nelle mani loro raccolgono ed accentrano tutto. I fatti dicono che, negl'intendimenti della massoneria, i nomi d'indipendenza politica, di uguaglianza, di civiltà, di progresso miravano ad agevolare nella patria nostra l'indipendenza dell'uomo da Dio, la licenza dell'errore e del vizio, la lega di una fazione a danno degli altri cittadini, l'arte dei fortunati del secolo di godersi più agiatamente e deliziosamente la vita, il ritorno di un popolo redento col divin sangue

²⁵⁷ Piero Mantero, *La faccia nascosta della storia*, Ed. Segno, Udine.

alle divisioni, alle corrottele, alle vergogne del paganesimo.

6) E non accade meravigliarsi di ciò. Una setta che dopo diciannove secoli di cristiana civiltà si sforza di abbattere la Chiesa cattolica, e di reciderne le divine sorgenti; che, negatrice assoluta del soprannaturale, ripudia ogni rivelazione, e tutti i mezzi di salute che la rivelazione ci addita; che pei disegni e le opere sue fonda unicamente e interamente sopra una natura inferma e corrotta come è la nostra; tale setta non può essere altro che il sommo dell'orgoglio, della cupidigia spoglia, la sensualità corrompe; e quando queste tre concupiscenze giungono al grado estremo, le oppressioni, gli spogliamenti, le corrottele seduttrici, via via allargandosi, prendono dimensioni smisurate, diventano oppressione, spogliamento, fomite corruttore di tutto un popolo.

7) Lasciate dunque che, rivolgendo a voi la Nostra parola, vi additiamo la massoneria come nemica ad un tempo di Dio, della Chiesa e della nostra patria. Riconoscetela come tale praticamente una volta; e con tutte le armi, che ragione, coscienza e fede vi pongono in mano, schermitevi da sì fiero nemico. Niuno si lasci illudere dalle sue belle apparenze, niuno allettare dalle sue promesse, sedurre dalle sue lusinghe, atterrire dalle sue minacce. Ricordatevi che essenzialmente inconciliabili tra loro sono cristianesimo e massoneria; sì che aggregarsi a questa è un far divorzio da quello. Tale incompatibilità tra le due professioni di cattolico e di massone ormai, dilette figli, non potete ignorarla: ve ne avvertirono apertamente i Nostri Predecessori, e Noi per ugual modo ve ne ripetemmo altamente l'avviso.

Coloro pertanto che per somma disgrazia han dato il nome ad alcuna di queste società di perdizione, sappiano che sono strettamente tenuti a separarsene, se non vogliono restar divisi dalla comunione cristiana, e perdere l'anima loro nel tempo e nell'eternità. Sappiano altresì i genitori²⁵⁸, gli educatori, i padroni e quanti han cura di altri, che obbligo rigoroso li stringe d'impedire al possibile che entrino nella rea setta i loro soggetti, o che, entrati, vi rimangano.

8) Preme poi, in cosa di tanta importanza e dove la seduzione ai dì nostri è cosa facile, che il cristiano si guardi dai primi passi, tema i più leggeri pericoli, eviti ogni occasione, prenda le più sollecite precauzioni, usi insomma, secondo il consiglio evangelico, pur serbando in cuore la semplicità della colomba, tutta la prudenza del serpente. I padri e le madri di famiglia si guardino dall'accogliere in casa e di ammettere all'intimità delle confidenze domestiche persone ignote, o almeno quanto a religione non conosciute abbastanza; procurino invece di accertarsi prima che sotto il manto dell'amico, del maestro, del medico, o di altro benevolo non si celi un astuto arzuolatore della setta. Oh in quante famiglie il lupo penetrò in veste d'agnello!²⁵⁹

²⁵⁸ I genitori devono quindi indicare ai figli, sulla base dell'insegnamento del magistero della Chiesa, i pericoli nascosti nella massoneria.

²⁵⁹ Com'è diversa la prudente accoglienza evangelica interpretata dal magistero della Chiesa da quanto ci propinano «i falsi maestri». La Madonna c'insegna ad accogliere Gesù e Lei stessa in famiglia e di crescere alla luce della Santa Scrittura e dei Sacramenti (Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno). Certi movimenti, invece, inseriscono nelle famiglie dei «maestrini» con il compito di aiutarle a crescere. «Non passate di casa in casa» (Luca 10,7) dice Gesù ai suoi discepoli; ma

([n.d.a.]: Ai nostri giorni tale pericolo si presenta, diabolicamente, soprattutto con la televisione. Questo moderno strumento, che proviene dalla scienza di Dio, viene, per i nostri peccati, utilizzato sempre più frequentemente dal demonio per insinuare all'interno delle famiglie, mediante programmi spazzatura, ogni tipo di eresia e di inosservanza biblica. Mons. John Foley, responsabile del ministero delle Comunicazioni sociali del Vaticano, ha precisato: «La famiglia ha diritto a non essere aggredita in casa da trasmissioni che potrebbero sconvolgere la vita della famiglia stessa o minarne i valori. I punti di accusa sono sempre gli stessi: troppa violenza a cui i bambini assistono senza difese, troppa pornografia, troppi messaggi che distruggono il concetto di sesso come incontro sacro ed amorevole nell'ambito vincolante del matrimonio». Un altro esponente del Vaticano ha detto: «L'immoralità di questi racconti televisivi (es. telenovele) è devastante perché fa diventare morale, scontato, tutto ciò che fino ad ieri era ritenuto immorale ed eccezionale. Al punto che chi conduce una vita normale, con una famiglia normale ed una moglie sola, senza tendenze particolari, finisce per sentirsi strano». «In pratica», ha detto Vera Slepos, presidente della federazione degli psicologi italiani, «Le telenovele sono diventate una specie di cultura di massa. L'assorbimento capillare e quotidiano di una ideologia fatta solo di conflitti, denaro, amori travagliati, suicidi, intrecci parentali "malati", colpisce inevitabilmente l'immaginario culturale del giovane che deve costruirsi una famiglia»).

probabilmente tali movimenti, come i Testimoni di Geova, ignorano queste parole eterne.

Bella cosa sono le svariatissime società, che oggi in ogni ordine di sociale attinenza con fecondità prodigiosa sorgono da per tutto²⁶⁰: società operaie, di mutuo soccorso, di previdenza, di scienze, di lettere, di arti, e simiglianti; e quando siano informate da buono spirito morale e religioso, tornano certamente proficue e opportune. Ma poiché qui pure, anzi qui specialmente è penetrato e penetra il veleno massonico, si abbiano per generalmente sospette, e si evitino le società che, sottraendosi ad ogni influsso religioso, possono facilmente essere dirette e dominate più o meno da massoni, come quelle che, oltre a porgere aiuto alla setta, ne sono, può dirsi, il semenzaio e il tirocinio.

A società filantropiche, di cui non ben conoscano la natura e lo scopo, non si ascrivano facilmente le donne senza essersi prima consigliate con persone sagge e sperimentate, giacché passaporto alla merce massonica è spesso quella ciarliera filantropia, contrapposta con tanta pompa alla carità cristiana (certi parroci dovrebbero meditare tali parole! [n.d.a.]).

Con gente sospetta di appartenere alla massoneria o a sodalizi ad essa aggregati procuri ognuno di non aver amicizia o dimestichezza: dai loro frutti li conosca e li fugga²⁶¹. E non solo di coloro che, palesemente empì e libertini, portano in fronte il carattere della setta, ma di quelli si eviti il tratto familiare, che si occultano sotto la maschera di universale tolleranza, di rispetto a tutte le religioni, di smania di voler conciliare le massime del Vangelo e le massime della ri-

²⁶⁰ Leggere: Sorrenti, *Clubs e massoneria*, Ed. Segno, Udine.

²⁶¹ Certi sacerdoti, purtroppo, permettono a persone in odor di massoneria di agire con incarichi di rilievo all'interno dei loro gruppi di preghiera.

voluzione, Cristo e Belial, la Chiesa di Dio e lo Stato senza Dio²⁶².

Libri e giornali che stillano il tossico dell'empietà e che attizzano negli umani petti il fuoco delle cupidigie sfrenate e delle sensuali passioni²⁶³; circoli e gabinetti di lettura, ove lo spirito massonico si aggira cercando chi divorare, siano al cristiano, e ad ogni cristiano, luoghi e stampa che fanno orrore.

9) Se non che, trattandosi di una setta che ha tutto invaso²⁶⁴, non basta tenersi contro di lei in sulle difese, ma bisogna coraggiosamente uscire in campo ed affrontarla. Il che voi, dilette figli, farete, opponendo stampa a stampa, scuola a scuola²⁶⁵, associazione ad associazione, congresso a congresso, azione ad azione.

La massoneria si è impadronita delle scuole pubbliche; e voi con le scuole private, con quelle di zelanti

²⁶² Quanto mai attuali queste parole! Anche dall'interno della Chiesa si tende a conciliare Cristo e Belial! «Molti anticristi sono apparsi... Sono usciti in mezzo a noi, ma non erano dei nostri...» (Giovanni Paolo II, *Avvenire*, 2 gennaio 1994, pag. 3).

²⁶³ La catechesi di satana, che dilaga tra i giovani spesso trascurati da entrambi i genitori per ragioni di lavoro o di altro.

²⁶⁴ Compresa certe scuole cattoliche! Leggere: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Padova.

²⁶⁵ Quanto siano attuali tali parole possiamo dedurlo dal seguente articolo: «... Domani si prevedono oltre 200 mila persone alla manifestazione indetta a Parigi dal partito socialista e da varie organizzazioni che innalzano la bandiera della laicità, pellegrini perduti nel passato e nostalgici di Jules Ferry, con una mobilitazione senza precedenti delle logge massoniche del Grande Oriente di Francia... Tutti insieme per festeggiare la bocciatura che il Consiglio Costituzionale ha inflitto alla revisione della legge Falloux sull'insegnamento adottata dal governo Balladur a dicembre. Si trattava di elevare la possibilità di finanziamento alla scuola privata oltre il 10% del bilancio del Comune interessato, una decisione tecnica a fronte della situazione disagiata di molte scuole private che però ha innescato immediatamente un'aspra battaglia politica...» (Luigi Geninazzi, *Avvenire*, 15 gennaio 1994, pag. 1).

ecclesiastici e di religiosi dell'uno e dell'altro sesso contendetele l'istruzione e l'educazione della puerizia e gioventù cristiana, e soprattutto i genitori cristiani non affidino l'educazione dei loro figli a scuole non sicure. Essa ha confiscato il patrimonio della pubblica beneficenza; e voi supplite col tesoro della privata carità. Nelle mani dei suoi adepti ha ella messo le Opere pie: e voi quelle che da voi dipendono affidatele a cattolici istituti. Ella apre e mantiene case di vizio; e voi fate il possibile per aprire e mantenere ricoveri all'onestà pericolante. A' suoi stipendi milita una stampa religiosamente e civilmente anticristiana; e voi con l'opera e col danaro aiutate, promuovete, propagate la stampa cattolica. Società di mutuo soccorso ed istituti di credito sono fondati da lei a pro dei suoi partigiani; e voi fate altrettanto non solo pei vostri fratelli, ma per tutti gl'indigenti, mostrando che la vera e schietta carità è figlia di colui che fa sorgere il sole e cadere la pioggia sui giusti e sui peccatori.

10) Questa lotta del bene col male²⁶⁶ si estenda a tutto, e cerchi, in quanto è possibile, di riparare tutto. La massoneria tiene frequenti congressi per concertar nuovi modi di combattere la Chiesa; e voi teneteli frequentemente per meglio intendervi intorno ai mezzi e all'ordine della difesa. Ella moltiplica le sue logge; e voi moltiplicate circoli cattolici e comitati parrocchiali²⁶⁷, promuovete associazioni di carità e di

²⁶⁶ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

²⁶⁷ Ovviamente s'intendono i comitati o le associazioni cattoliche che diffondono la parola di Dio «integralmente» (Matteo 28,19 seg. - Galati 1,8 seg.) in piena sintonia con i messaggi mariani; e non quelli, di nome, che ascoltano e diffondono, purtroppo, le eresie dei falsi fratelli in Cristo (1 Giovanni 2,18 seg.).

preghiera, concorrete a mantenere ed accrescere lo splendore del tempio di Dio. La setta, non avendo più nulla a temere, mostra oggi il viso alla luce del giorno; e voi, cattolici italiani, fate anche voi aperta professione della vostra fede, ad esempio dei gloriosi vostri antenati, che innanzi ai tiranni, ai supplizi, alla morte la confessavano intrepidi e l'autenticavano con la testimonianza del sangue. Che più? Si sforza la setta di asservire la Chiesa, e di metterla, umile ancilla, ai piedi dello Stato? E voi non cessate di chiederne e, dentro le vie legali, di rivendicarne la dovuta libertà e indipendenza. Cerca essa di lacerare l'unità cattolica, seminando nel clero stesso zizzania, suscitando contese, fomentando discordie, aizzando gli animi all'insubordinazione, alla rivolta, allo scisma? E voi, stringendo sempre più il sacro nodo della carità e dell'obbedienza, sventate i suoi disegni, mandate a vuoto i suoi tentativi, deludete le sue speranze. Come i primitivi fedeli, siate tutti un cuore ed un'anima; e raccolti intorno alla cattedra della Chiesa e dei vostri Pastori, tutelate gl'interessi supremi della Chiesa e del Papato, che sono altresì i supremi interessi dell'Italia e di tutto il mondo cristiano. Ispiratrice e gelosa custode delle italiche grandezze fu sempre l'Apostolica Sede. Siate dunque italiani e cattolici, liberi e non settari, fedeli alla patria e insieme a Cristo ed al Vicario suo, persuasi che un'Italia anticristiana e antipapale sarebbe opposta all'ordinamento divino, e quindi condannata a perire²⁶⁸.

11) Diletti figli, la religione e la patria vi parlano in questo momento per bocca Nostra. E voi ascoltate

²⁶⁸ Non è quanto sta avvenendo oggi sotto i nostri occhi?

il loro grido pietoso, sorgete unanimi e combattete virilmente le battaglie del Signore²⁶⁹. Il numero, la baldanza, la forza dei nemici non vi atterriscano; ch  Dio   pi  forte di loro, e se Dio   con voi, che potranno essi contro di Voi?

Affinch  poi con maggior copia di grazie Iddio sia con voi, con voi combatta, con voi trionfi²⁷⁰, raddoppiate le vostre preghiere, accompagnatele con l'esercizio delle cristiane virt  e specialmente coll'esercizio della carit  verso i bisognosi, e rinnovando ogni d  le promesse del Battesimo, implorate umilmente, istantemente, perseverantemente le divine misericordie.

Come auspicio di queste, e come pegno altres  della Nostra paterna dilezione, v'impartiamo, dilette figli, la benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 8 dicembre 1892²⁷¹, anno decimoquinto del Nostro Pontificato.

Educazione sessuale

«Tutta la Scrittura infatti   ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perch  l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2 Timoteo 3, 16).

«Cari figli! Oggi vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case: collocatela in luogo ben visi-

²⁶⁹ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

²⁷⁰ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

²⁷¹ Festa dell'Immacolata. Ed   proprio la Madonna che c'insegna come combattere efficacemente il demonio e le «sue armate»: con la preghiera del Rosario individuale e familiare, con i Sacramenti, con il digiuno e con la lettura in famiglia della Bibbia. Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, *La Regina dei profeti*, opere citate.

bile, in modo che sempre vi stimoli a leggerla e a pregare. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 18 ottobre 1984).

«La scuola non offre una visione dell'uomo²⁷². E se la scuola non riesce a formare uomini, sarà difficile che riesca a dare un'educazione sessuale» (Cardinale Giacomo Biffi)²⁷³.

La Madonna ha detto a Medjugorje, tramite i veggenti, che nella lettura della Bibbia, accompagnata con la preghiera, vi è la risposta per ogni problema²⁷⁴: quindi anche di educazione sessuale che è, e dev'essere, di esclusiva spettanza dei genitori.

«... Rimane chiaro che i primi e insostituibili educatori dei bimbi e dei ragazzi sono i genitori. E che i giovani più avanti in età, almeno entro certi limiti, sono liberi di scegliere se e come avere una educazione sessuale... E se tale educazione sessuale non sarà una materia isolata, ma verrà messa come il prezzemolo in tutte le ore (anche in matematica?), Dio scampi i nostri ragazzi da maestri e professori che hanno il prurito di parlare di sessualità» (Mons. Sandro Maggiolini, Vescovo di Como)²⁷⁵.

«La scuola non può essere abilitata a promuovere l'educazione sessuale che resta un diritto-dovere della

²⁷² Per meglio comprendere il problema «scuola»: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Rino Cammilleri, *I mostri della Ragione*, Ed. Ares, Milano; Leone XIII, *Inimica Vis* (riportata in questo libro); Alberto Agnoli, *Educazione sessuale, tappa massonica per l'annientamento dell'uomo*, Ed. Civiltà, Brescia.

²⁷³ *Avvenire*, 14 gennaio 1994, pag. 9.

²⁷⁴ Padre Slavko Barbaric - Teleleonessa Smv - Brescia.

²⁷⁵ *Avvenire*, 5 novembre 1992.

famiglia. L'educazione della persona deve comprendere anche l'educazione sessuale che, tuttavia, non può essere ridotta ad un aspetto solo sanitario, o culturale, o di superamento di tabù. In questo contesto educativo spetta alla famiglia un diritto-dovere primario, mai totalmente delegabile nemmeno alla scuola. Si dovranno offrire aiuti alle famiglie attraverso le comunità parrocchiali.

La scuola resta un problema aperto, perché se da un lato è necessario regolare iniziative sparse, dall'altro sarà ben difficile che dal contesto culturale attuale, che non ha una concezione globale della vita, possa uscire una educazione vera. In ogni caso l'intervento della scuola dovrà essere extracurricolare, e non dovrà prescindere dagli orientamenti etici dei genitori, lasciando piena libertà agli alunni di partecipare o meno».

Consiglio pastorale diocesi di Bologna riunitosi sotto la presidenza del Cardinale Giacomo Biffi²⁷⁶

Nella Bibbia, come ho spiegato nella prima parte del libro riportando vari brani scritturali, il Signore c'insegna che cosa è moralmente lecito, anche in campo sessuale, con pieno e totale godimento degli sposi, e che cosa invece contravviene le sue disposizioni. Non abbiamo quindi bisogno che falsi maestri vengano ad insegnare ai nostri figli a scuola che cosa «devono» fare in campo sessuale. Le encicliche «*Humanum Genus*»²⁷⁷ e «*Inimica vis*»²⁷⁸ ci mettono in

²⁷⁶ Rivista «Carroccio», N. 25, pag. 2.

²⁷⁷ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

²⁷⁸ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

guardia contro i pericoli della massoneria, ormai introdottasi diffusamente nella scuola. Se meditiamo sulle critiche (espresse anche dall'interno della chiesa) che hanno accompagnato l'uscita dell'enciclica «Veritatis splendor» di papa Giovanni Paolo II che non fa altro che ricordarci l'eterna importanza dei comandamenti e la condanna di certi atti, anche sessuali «*Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio*» (1 Corinzi 6,9 seg.), possiamo immaginare che tipo di «educazione sessuale», «secondo coscienza», verrebbe impartita ai nostri figli nelle scuole. Il magistrato Carlo Alberto Agnoli, commentando il disegno di legge sull'introduzione «obbligatoria» dell'educazione sessuale nella scuola, spiega dettagliatamente nel suo libro²⁷⁹ il disegno massonico nascosto²⁸⁰ che «... costituisce, nei programmi di coloro che l'hanno formulato, il coronamento del concetto di Stato laico; di uno Stato, cioè, che, sulla linea dei cosiddetti "diritti dell'uomo" proclamati in Francia nel 1789 e riformulati dall'ONU nel 1948, respinge ogni impero della Legge Divina eterna e immutabile e, umanisticamente e luciferianamente, fa dell'uomo il metro e il padrone del bene e del male, affermando, sempre secondo le parole della relazione alla proposta di legge socialista, la "relatività" di ogni principio etico. Ci troviamo, dunque, di fronte al totale rinnegamento del Decalogo e del suo Autore e alla teorizzazione della "morte di Dio" enunciate da Nietzsche, profeta

²⁷⁹ *Educazione sessuale: tappa massonica verso l'annientamento dell'uomo*, Editrice Civiltà, Brescia.

²⁸⁰ Carlo Alberto Agnoli, *Educazione sessuale: tappa massonica verso l'annientamento dell'uomo*, Ed. Civiltà, Brescia, pag. 5.

dell'Anticristo, e da certa teologia postconciliare.

Siamo così arrivati alla formulazione, in termini pseudo-giuridici, del "Fai quello che vuoi", che costituisce il messaggio del "Gargantua et Pantagruel" dell'umanista e immoralista Rabelais, e del "Liber legis", dettato dal demonio Aiwass al famoso mago nero, satanista e massone, Aleister Crowley, che fu alto esponente anche delle sette segrete para-massoniche "Golden Dawn" e "Ordo Templi Orientis" (O.T.O.). Tali sette, sistematicamente ignorate- al pari, del resto, di tutto ciò che concerne la cospirazione massonica- dai testi delle scuole di Stato, sono invece assai importanti per conoscere i retroscena occulti e occultistici della storia moderna...»²⁸¹.

FREUD

A proposito di Freud e di educazione sessuale, il dott. Franco Adessa²⁸² sostiene che: «Nel libro "Educazione sessuale: tappa massonica verso l'annientamento dell'uomo" del magistrato Carlo Alberto Agnoli, si trova un'interessante biografia sull'appartenenza di Freud alla massoneria, oltre ad alcune sue citazioni terrificanti e, indubbiamente, significative.

Ad un certo punto, l'autore del libro citato afferma: "Sigmund Freud, le cui dottrine, come pure abbiamo visto, costituiscono la base teorica del progetto di legge sull'educazione sessuale, fu membro della Massoneria ebraica B'nai B'rith, e la sua opera pseu-

²⁸¹ Carlo Alberto Agnoli, *Educazione sessuale: tappa massonica verso l'annientamento dell'uomo*, Ed. Civiltà, Brescia, pag. 21-22.

²⁸² Autore dell'appendice del libro *L'eletta del Dragone*, di Clotilde Bersone, Ed. Segno, Udine, ed ospite di alcune emittenti televisive private per tematiche inerenti alla massoneria.

do-scientifica è stata autorevolmente definita da David Bakan, una riformulazione in forma moderna della Cabala ebraica. Ora la Cabala, come risulta dagli stessi “rituali” massonici, costituisce il vertice e l'essenza della “iniziazione” libero-muratoria». (Il dott. Agnoli offre come bibliografia le seguenti opere: David Bakan: «Freud et la Tradition Mystique Juive», Payot, 1977, citato in Yann Moncombe: «L'irrésistible expansion du Mondialisme», Parigi, 1981, pp. 49-50. Il volume, come le altre opere del Moncombe, è ordinabile presso la «Diffusion de la Pensée Française», B. P. 1,86190, Chiré en Montruil-Francia).

(Un altro libro che l'Autore consiglia per una interessante e completa biografia e critica di Sigmund Freud è: «Critica alla psicoanalisi» di Ennio Innocenti. Anche in questo libro si riporta l'appartenenza di Freud alla Massoneria ebraica del B'nai B'rith, oltre al fatto che Freud affermò di essere stato oggetto di libidine da parte del proprio padre e che reagiva alle forti depressioni consumando cocaina. «Mi ha sollevato alle stelle in modo meraviglioso», confidava; e continuò a prenderne per almeno 15 anni!).

Alcune delle sue citazioni rivelatrici:

«L'Odio è alla base di tutti i rapporti fra gli esseri umani»;

«Mi considero uno dei più pericolosi nemici della religione, ma essi non sembrano neppure sospettarlo»;

«I nazisti non li temo. Il nemico è la religione, la Chiesa Cattolica»!

«L'eccitamento sessuale rende i bambini non più atti ad essere educati; esso conduce all'odio; e all'odio contro i genitori e contro gli adulti e, perfino,

contro se stessi. ... La perdita del pudore è il primo sintomo di imbecillità».

«(La psicanalisi è un) viaggio partendo dal cielo, attraverso il mondo, fino all'inferno».

Il magistrato Alberto Agnoli, nel suo libro, puntualizza: «Chiunque abbia una qualche conoscenza delle dottrine psicanalitiche sa che quello di cancellare il senso di colpa, e quindi del peccato, è il principale scopo della "terapia" teorizzata da Freud e dai suoi seguaci; terapia che può definirsi il capovolgimento satanico del Sacramento della Confessione!».

Il discepolo comunista di Freud, Wilhelm Reich, ha scritto: «La soppressione del legame dei bambini verso i genitori e dei genitori verso i bambini non può riuscire se i bambini non vengono educati in una collettività, prima che siano in grado di sviluppare quel legame spiritualmente distruttivo che li unisce ai loro genitori, e quindi prima del 4° anno di età».

«(Siccome) quanto più si è casti prima del matrimonio, tanto più si è fedeli nel matrimonio; e siccome... il dominio sugli impulsi, rende capaci di matrimonio la gioventù, con la "libertà sessuale" della gioventù, invece, si arriva allo sfacelo del matrimonio e della famiglia».

Un altro discepolo caro a Freud, Carl Jung, vantava un nonno che era stato il Grande Maestro della Massoneria di Rito Scozzese!

Educazione al senso dell'autorità

[24] Chi risparmia il bastone odia suo figlio,
chi lo ama è pronto a correggerlo.
(Proverbi 13,24)

- [18] Correggi tuo figlio finché c'è speranza,
ma non ti trasporti l'ira fino a ucciderlo.
- [19] Il violento deve essere punito,
se lo risparmi, lo diventerà ancora di più.
(Proverbi 19,18-19)
- [6] Abitua il giovane secondo la via da seguire;
neppure da vecchio se ne allontanerà.
(Proverbi 22,6)
- [15] La stoltezza è legata al cuore del fanciullo,
ma il bastone della correzione l'allontanerà da lui.
(Proverbi 22,15)
- [11] Già con i suoi giochi il fanciullo dimostra
se le sue azioni saranno pure e rette.
- [12] Piega il cuore alla correzione
e l'orecchio ai discorsi sapienti.
- [13] Non risparmiare al giovane la correzione,
anche se tu lo batti con la verga, non morirà;
- [14] anzi, se lo batti con la verga,
lo salverai dagli inferi.
(Proverbi 20,11)
- [20] Al figlio e alla moglie, al fratello e all'amico
non dare un potere su di te finché sei in vita.
Non dare ad altri le tue ricchezze,
perché poi non ti penta e debba richiederle.
- [21] Finché vivi e c'è respiro in te,
non abbandonarti in potere di nessuno.
- [22] È meglio che i figli ti preghino
che non rivolgerti tu alle loro mani.
(Siracide 33,20)
- [1] Chi ama il proprio figlio usa spesso la frusta,
per gioire di lui alla fine.
- [2] Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio
e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.
- [3] Chi ammaestra il proprio figlio renderà geloso il nemico,

- mentre davanti agli amici potrà gioire.
- [4] Muore il padre? E' come se non morisse,
perché lascia un suo simile dopo di sé.
- [5] Durante la vita egli gioiva nel contemplarlo,
in punto di morte non prova dolore.
- [6] Di fronte ai nemici lascia un vendicatore,
per gli amici uno che sa ricompensarli.
- [7] Chi accarezza un figlio ne faserà poi le ferite,
a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.
- [8] Un cavallo non domato diventa restio,
un figlio lasciato a se stesso diventa sventato.
- [9] Coccola il figlio ed egli ti incuterà spavento,
scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.
- [10] Non ridere con lui per non doverti con lui rattristare,
che non debba digrignare i denti alla fine.
- [11] Non concedergli libertà in gioventù,
non prendere alla leggera i suoi difetti.
- [12] Piegagli il collo in gioventù
e battigli le costole finché è fanciullo,
perché poi intestardito non ti disobbedisca
e tu ne abbia un profondo dolore.
- [13] Educa tuo figlio e prenditi cura di lui,
così non dovrai affrontare la sua insolenza.
(Siracide 30,1 seg.)
- [20] Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al
Signore.
- [21] Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si
scoraggino.
(Colossesi 3,20-21)
- [51] Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro
sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo
cuore.
- [52] E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio
e agli uomini.
(Luca 2,51-52)
- [3] Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana
dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini

- si circondaeranno di maestri secondo le proprie voglie,
[4] rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole.
[5] Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.
(2 Timoteo 4,3 seg.)

«Cari figli! Nei prossimi giorni verranno in questa parrocchia persone di tutte le nazionalità. E allora vi invito all'amore: amate prima di tutto i vostri familiari, e così potrete accogliere ed amare tutti coloro che arrivano.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, giovedì 6 giugno 1985).

L'educazione dei figli è una azione seria. La Parola di Dio c'insegna eternamente (questo concetto non sarà mai sufficientemente ricordato!) che la pedagogia dei genitori – sono loro infatti che hanno ricevuto da Dio il compito di educare i figli «*Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini*» (Luca 2,51-52); non in eguaglianza con altre istituzioni (scuola²⁸³, parrocchia ecc.), bensì in via prioritaria anche se integrata da altre agenzie educative – deve basarsi su due direttive principali: consigli sapienziali (che si ricavano leggendo e meditando tutta la Bibbia, in particolare i libri sapienziali²⁸⁴) e autorità.

²⁸³ Si nota, purtroppo, in alcune scuole la tendenza da parte di alcuni insegnanti a sostituirsi progressivamente ai genitori, anche nei compiti loro demandati dalla Bibbia e dalle leggi.

²⁸⁴ Ritengo utile ricordare che molti proverbi popolari sono ricavati da frasi bibliche.

Come abbiamo sopra visto, i figli debbono ubbidire ai genitori e li devono onorare (IV comandamento). Il papà amicone, tipo fratello maggiore, non è in sintonia con la Bibbia che invece desidera che il padre sia sapiente ed autorevole secondo Dio e non secondo il mondo «*Infatti, è forse il favore degli uomini che intendo guadagnarmi, o non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini, non sarei più servitore di Cristo!*» (Galati 1,10). Lo stesso vale per la madre che deve conservare tutta la sua autorità, per cui qualche schiaffo²⁸⁵, quando meritato, è ben salutare, come c'insegna la Santa Scrittura; checché ne pensino certi pedagogisti moderni, non certo ispirati da Dio.

«L'ufficio di polizia di Houston nel Texas ha preparato un elenco di "Dodici regole per educare i figli alla delinquenza". In questo documento ironico ricorre più volte il tema dell'esempio dei genitori:

1) Sin dall'infanzia, date a vostro figlio ogni cosa che vuole. In tal modo crescerà credendo che il mondo gli sia debitore di tutto.

2) Quando ripete delle parolacce, ridete. Così gli farete credere di essere spiritoso; inoltre, l'incoraggerete ad imparare più tardi delle frasi ancora "più divertenti" che vi lasceranno di stucco.

3) Evitate di dargli qualsiasi educazione spirituale; piuttosto aspettate che sia maggiorenne e poi "lasciatelo decidere da solo".

²⁸⁵ Avete notato che molti «progressisti», contrari all'uso biblico di metodi correttivi per i giovani, sono poi favorevoli all'aborto? Non ci troviamo quindi di fronte ad ipocrisia satanica?

4) Evitate l'uso di parole come "ingiusto" o "disonesto": potrebbero dargli un complesso di colpa. Così gli farete credere più tardi, quando sarà arrestato per aver rubato un'automobile, che la società gli sia ostile e che lo stia perseguitando.

5) Raccogliete ogni cosa che lascia in giro: libri, scarpe, indumenti. Fate tutto per lui affinché si abitui a gettare ogni responsabilità sulle spalle degli altri.

6) Permettetegli di leggere ogni parola stampata che gli capita tra le mani: le posate e i bicchieri devono essere sterilizzati, ma può nutrire la mente di immondizie.

7) Litigate spesso in presenza dei figli; così non resteranno troppo scossi più tardi, quando divorzierete.

(Il comportamento dei genitori l'uno verso l'altro deve essere regolato da un principio fondamentale: l'ubbidienza verso Dio. Chi può sperare che i figli crescano bene se il matrimonio dal quale sono nati è riuscito male? Lo sviluppo dei figli non è un fatto isolato che possa riuscire senza riferimento ai rapporti personali che ne formano la matrice; i figli sono membra di un organismo morale)

8) Date a vostro figlio tutto il denaro che chiede; non lasciatelo mai guadagnare da sé. Perché dovrebbe avere la vita dura come è stata la vostra?

9) Appagate ogni suo desiderio riguardo al mangiare, al bere e alle comodità; assicuratevi che ogni sua voglia sia saziata. Il rifiuto potrebbe comportare una dannosa frustrazione.

10) Prendete sempre le sue parti contro i vicini di casa, gli insegnanti e la polizia: sono tutti quanti prevenuti contro vostro figlio.

11) Quando si caccerà nei guai sul serio, giustifi-

catevi dicendo: “Non sono mai riuscito a tenere a freno quel figlio”.

12) Preparatevi ad una vita amara. È probabile che l'avrete!»²⁸⁶

Invece conviene applicare per l'educazione dei figli le seguenti parole: «Voi, genitori cristiani, dovete capire chiaramente questo fatto: Dio vi ritiene responsabili della disciplina dei vostri figli. Se educate e correggete i figli secondo la Sua Parola, godrete della Sua approvazione e benedizione: se invece mancate di farlo vi attirerete la Sua ira.

Dio punì la casa del sacerdote Eli proprio per questo motivo, perché egli mancò di correggere i suoi figli: *“Gli ho predetto che avrei esercitato i miei giudizi sulla casa di lui in perpetuo, a cagione della iniquità che egli ben conosce, poiché i suoi figli hanno attratto su di sé la maledizione, ed egli non li ha repressi. Perciò io giuro alla casa d'Eli che l'iniquità della casa d'Eli non sarà mai espia- ta né con sacrifici né con oblazioni”* (1 Sam 3,13-14)²⁸⁷.

La mancanza di rispetto dell'autorità dei genitori porta anche, in quanto disubbidienza alla Parola di Dio²⁸⁸, a certe devianze giovanili “Si fanno chiamare ‘BGC- The Bitches Going Crazy’, letteralmente ‘le cagne stanno impazzendo’. Sono più di una trentina, spigliate, determinate, piene di adrenalina. Hanno tutte dai 12 ai 15 anni, alcune sono studentesse modello. Il loro sogno è fare l'avvocato, il medico, lo psicologo infantile. In realtà sono diventate le “girl gang”, le ragazze delle bande del Queens. Non spara-

²⁸⁶ Larry Christenson, *La famiglia cristiana*, Ed. EUN, pag. 69-70.

²⁸⁷ Larry Christenson, *La famiglia cristiana*, Ed. EUN, pag. 71.

²⁸⁸ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

no per ora, si limitano a rubare trucchi e rossetti ai supermarket e qualche hamburger col formaggio. Stanno insieme giorno e notte come tante pattuglie di ribelli. Fumano sigarette e marijuana, bevono un liquore schifoso da 4 dollari al litro, fanno l'amore anche con ragazzi di 23 anni. Il loro machismo col rossetto e lo smalto è il nuovo fenomeno sociale della periferia newyorkese. Vivono in gang per proteggersi dalla città violenta, sono una per tutte e tutte per una. Anche loro come i maschi, prima di entrare a far parte del gruppo, devono dimostrare di essere "dure e leali" e si fanno picchiare a sangue da tutte le altre... Si proteggono anche dalla violenza maschile, dai bulli con le catene d'oro che vorrebbero prima stuprarle poi avviarle alla prostituzione. "Non hanno lo spirito vendicativo dei clan di Los Angeles – dice il professor Arnold Goldstein della Siracuse University – spesso sono bambine o ragazzine figlie di ragazze madri, o i cui genitori sono praticamente assenti. Non si tratta però dei tradizionali homeless o drogati. Queste "girl gang" provengono spesso dalla classe media ed hanno padri e madri col diploma..."²⁸⁹.

E quando i genitori «sono praticamente assenti» interviene satana con la sua «educazione» e «... Il Censis rivela anche che stiamo allevando una generazione di teledipendenti. Ben il 72,5% dei bambini italiani non va mai al cinema ma usufruisce di programmi televisivi, di cassette da guardare con il videoregistratore e di video games, posseduti ormai dal 51,8% di loro. L'esposizione alla televisione supera una media di tre ore giornaliere, con punte d'ascolto di 5-7 ore, ponendo l'Italia molto vicina agli attecchia-

²⁸⁹ *Giornale di Brescia*, Articolo di Giampaolo Pioli, 18 ottobre 1993.

menti “patologici” rilevabili presso l’infanzia statunitense»²⁹⁰.

Naturalmente vanno condannati non la televisione e l’utilizzo di videocassette in generale; bensì i «programmi spazzatura», privi di valori «moralisti cristiani»²⁹¹ o che descrivono una società totalmente negativa, in cui il male imperversa incontrastato ecc. Che poi, in effetti, tutto il mondo «*giace sotto il potere del maligno*» (1 Giovanni 5,19) è parola di Dio; ma sappiamo anche che «*Chiunque è nato da Dio non pecca: chi è nato da Dio preserva se stesso e il maligno non lo tocca*» (1 Giovanni 5,18) – «Cari figli! Oggi vi invito ad entrare in lotta contro Satana per mezzo della preghiera, particolarmente in questo periodo. Adesso Satana vuole agire di più, dato che voi siete a conoscenza della sua attività. Cari figli, rivestitevi dell’armatura contro Satana e vincetelo con il Rosario in mano»²⁹².

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 8 agosto 1985).

«La famiglia deve essere protetta dalle aggressioni dei mezzi della comunicazione sociale. La tentazione di ampliare audience ed il successo si presenta come un ostacolo grave che genera disastri. Destinatari e fruitori dei mass media sono le persone di tutte le età e condizioni culturali; cresce, perciò, l’influenza benefica, ma aumenta anche il rischio di manipolazione. Perciò i responsabili, ad ogni livello, dei mezzi della comunicazione sociale debbono mettere in atto una vera e propria ecologia umana. Tali mezzi infatti

²⁹⁰ Rivista «Carroccio», Padova, ottobre 1993, pag. 5.

²⁹¹ Giovanni Paolo II, *Veritatis Splendor*.

²⁹² Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

possono provocare un inquinamento degli spiriti, non meno preoccupante di quello ambientale. Quanti danni di enorme gravità sarebbero stati evitati per le famiglie, per la gioventù, e per i bambini se certi inviti fossero stati ascoltati in tempo. Quante perdite sociali e morali si possono evitare per il futuro se la situazione sarà ponderata seriamente e saranno prese decisioni urgenti ed appropriate» (Giovanni Paolo II²⁹³).

RISPETTO PER LE AUTORITÀ RELIGIOSE

*«Temi con tutta l'anima il Signore
e riverisci i suoi sacerdoti.
Ama con tutta la forza chi ti ha creato
e non trascurare i suoi ministri.
Temi il Signore e onora il sacerdote,
consegna la sua parte, come ti è stato comandato:
primizie, sacrifici espiatori, offerta delle spalle,
vittima di santificazione e primizie delle cose sante»
(Siracide 7,29 seg.)*

«Se qualcuno poi non vi accoglierà, e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sodoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città» (Matteo 10,14).

«Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Matteo 10,40).

Il primo rispetto da insegnare ai figli, dopo quello per tutto ciò che è santo (per Dio in primo luogo) e

²⁹³ *Giornale di Brescia*, 5 giugno 1993.

per i genitori «*Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio*» (Esodo 20,12), è verso le autorità religiose. L'obbedienza ad esse non va comunque intesa sempre e comunque, ma solo se in conformità con l'eterna Parola di Dio. L'imperativo del Signore, chiaramente indicato nel Vangelo (Matteo 28,10/20-Marco 16,15-Luca 24,47), è di predicare le Sue parole che, ovviamente, bisogna ascoltare. In caso di violazione delle medesime, anche da parte dei suoi ministri, «*Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini*» (Atti 5,29). Lo Spirito Santo infatti c'insegna che: «... *Se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema!*» (Galati 1,8).

RISPETTO PER LE AUTORITÀ CIVILI²⁹⁴

«*Ciascuno stia sottomesso alle autorità costituite; poiché non c'è autorità se non da Dio e quelle che esistono sono stabilite da Dio. Quindi chi si oppone all'autorità, si oppone all'ordine stabilito da Dio. E quelli che si oppongono si attireranno addosso la condanna. I governanti infatti non sono da temere quando si fa il bene, ma quando si fa il male*» (Romani 13,1 seg.).

Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà ed il potere di metterti in croce?».

Gesù: «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse dato dall'alto» (Gv 19,10 seg.).

«*State sottomessi ad ogni istituzione umana per amore del Signore: sia al re come sovrano, sia ai governatori come*

²⁹⁴ Per meglio approfondire tale tematica, consiglio di leggere il documento *Educare alla legalità*, Nota pastorale della CEI, Ed. Paoline.

ai suoi inviati per punire i malfattori e premiare i buoni» (1 Pietro 2,13 seg.).

«Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità» (1 Tm 2,1 seg.).

«Ma Pietro e Giovanni replicarono: “Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere ciò che abbiamo visto ed ascoltato”» (Atti 4,19 seg.).

«Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: “Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini”» (Atti 5,29).

La famiglia deve anche insegnare ai figli il rispetto verso le autorità costituite «La legalità, ossia il rispetto e la pratica delle leggi, costituisce perciò una condizione fondamentale perché vi siano libertà, giustizia e pace tra gli uomini»²⁹⁵, in quanto ciò è gradito al Signore; ma, come la Scrittura c'insegna, sempre e solo se le disposizioni delle autorità (civili e religiose) non sono in contrasto con la Sacra Bibbia. Diversamente «*Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini*» (Atti 5,29) – «Per la stessa ragione una legge umana può o addirittura deve essere contestata se contraddice il suo fondamento ultimo per cui gli apostoli Pietro e Giovanni esclamano davanti al Sinedrio: “Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo da voi stessi”»²⁹⁶.

²⁹⁵ *Educare alla legalità*, opera citata, cap. 2.

²⁹⁶ *Educare alla legalità*, opera citata, cap. 2.

Di fondamentale importanza è altresì l'insegnamento alla preghiera affinché con «... *domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità*» (1 Tm 2,1 seg.). In mancanza di preghiere e dell'osservanza dei comandamenti, il Signore permette che dei satanisti agiscano nei gangli del potere (Matteo 4,8 seg.), con i risultati di cui poi ci lamentiamo – «Cari Figli, in questi anni vi ho invitato a pregare ed a vivere quello che vi dico, ma voi vivete poco i miei messaggi. Voi parlate, ma non vivete; è per quello, Figlioli, che questa guerra dura così a lungo.

Vi invito ad aprirvi a Dio ed a vivere con Dio nel vostro cuore, praticando il bene e testimoniando i Miei messaggi²⁹⁷.

Io vi amo e desidero proteggervi da ogni male, ma voi non volete.

Cari Figli, non posso aiutarvi se non vivete i comandamenti di Dio, se non vivete la S. Messa, se non rigettate il peccato.

Vi invito a diventare apostoli dell'amore e della bontà.

In questo mondo senza pace, testimoniate Dio e il Suo Amore; e Dio vi benedirà e vi darà quello che gli chiedete.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata» (Me-djugorje, 25 ottobre 1993).

«Il senso della legalità non è un valore che si improvvisa. Esso esige un lungo e costante processo educativo. La sua affermazione e la sua crescita sono

²⁹⁷ Arrigo Muscio, *La regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

affidate alla collaborazione di tutti, ma in modo particolare alla famiglia, alla scuola, alle associazioni giovanili, ai mezzi di comunicazione sociale, ai vari movimenti che nel Paese hanno un potere di aggregazione e un compito educativo, ai partiti e alle varie istituzioni pubbliche»²⁹⁸.

Sulla base di quanto esposto le varie associazioni cattoliche hanno il diritto-dovere di agire anche mediante esposti alla magistratura per difendere il «patrimonio morale» violato da certi mass-media.

SCUOLA

Un ruolo di rilievo nella società è occupato dalla scuola che, seria come Istituzione e complementare alla famiglia come intento educativo, lascia ormai, in molti casi, a desiderare in quanto a contenuti didattici e formativi. È chiaro che una simile istituzione è fortemente appetita da satana in quanto gli fornisce, tramite gli strumenti delle tenebre²⁹⁹, una possibilità di catechesi «alternativa» alla famiglia e alla educazione cristiana familiare e parrocchiale.

PERMISSIVISMO

*«La verga e la correzione danno sapienza,
ma il giovane lasciato a se stesso
disonora sua madre...
Correggi il figlio e ti farà contento*

²⁹⁸ *Educare alla legalità*, opera citata, cap. 15.

²⁹⁹ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova); Clotilde Bersone, *L'Eletta del Dragone*, Ed. Segno, Udine; Piero Mantero, *La faccia nascosta della storia*, Ed. Segno, Udine; Leone XIII, *Inimica vis*.

e ti procurerà consolazioni».
(Proverbi 29,15 seg.)

«Come musica durante il lutto i discorsi fuori tempo, ma frusta e correzione in ogni tempo sono saggezza». (Siracide 22,6)

*«Il violento deve essere punito,
se lo risparmi, lo diventerà ancor di più».*
(Proverbi 19,19)

«... I genitori e gli educatori sono pronti a concedere tutto ai ragazzi, a tollerare tutto, a ignorare che: *“La stoltezza è radicata già nel cuore del fanciullo e il bastone di una seria educazione può strapparla”*» (Proverbi 22,15) (Gianfranco Ravasi)³⁰⁰.

Con il termine «permissivismo» intendo la possibilità lasciata ai lavativi, ai debosciati ed ai delinquenti di continuare, nei fatti, la loro opera che consiste, principalmente, nel violare «impunemente» le leggi e i regolamenti anche scolastici. Numerosi brani della Bibbia c'insegnano, invece, a pretendere l'osservanza delle leggi³⁰¹, a cominciare da quelle scolastiche.

Purtroppo certe teorie, ad iniziare da quelle del massone Freud, serpeggiano un pò dovunque. In nome di una falsa liberalizzazione, confondono «capra e cavoli» e quindi la misericordia con il permissivismo e il perdono con il perdonismo; di conseguenza la giustizia va in tanta malora con buona pace dei violenti e dei delinquenti. E tutto questo avviene

³⁰⁰ *Avvenire*, 13 gennaio 1994 - Rubrica «Mattutino».

³⁰¹ Leggere anche *Educare alla legalità*, opera citata.

anche a scuola dove, in generale, i presidi non sospendono più, nonostante le norme scolastiche consentano al preside la sospensione fino a nove giorni per volta, senza chiedere il permesso al consiglio di classe. Si assiste quindi a fatti gravi (che non sono da confondere con la «vivacità»), anche delinquenti (minacce agli insegnanti, bestemmie, ingiurie, rottura di materiale scolastico: banchi, armadi, termosifoni, ecc.) con al massimo un giorno di sospensione. E tutto ciò in nome di un «sociologismo» moderno! Poi ci si lamenta che negli stadi, quasi ogni domenica, le bande degli ultras (ragazzi cresciuti, parliamoci chiaro!, senza legge né fede) si picchiano di santa ragione e, se non ammazzano qualcuno, vengono puniti con... l'astinenza dalla partita. Bella società! Come piace a satana³⁰²! – *«Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. Egualmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi uomini con uomini, ricevendo così in se stessi la punizione che s'addiceva al loro traviamiento. E poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balia d'una intelligenza depravata, sicché commettono ciò che è indegno, colmi come sono di ogni sorta di ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di rivalità, di frodi, di malignità; diffamatori, maldicenti, nemici di Dio, oltraggiosi, superbi, fanfaroni, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia. E pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la*

³⁰² Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

morte, non solo continuano a farle, ma anche approvano chi le fa» (Romani 1,26 seg.).

Per comprendere meglio le ragioni in forza delle quali anche nella scuola si assiste ad un progressivo svuotamento di legalità, a danno poi dell'intera società (la scuola infatti è una piccola società e dopo la famiglia ha il compito primario dell'educazione), conviene leggere l'Enciclica «Inimica Vis» di Leone XIII³⁰³.

IDOLATRIA SCOLASTICA

«Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

Un tempo per uccidere e un tempo per guarire, un tempo per demolire e un tempo per costruire...» (Qoèlet 3,1 seg.).

Intendo con questo termine la strisciante imposizione di compiti³⁰⁴ e di attività extracurricolari, in forza dei quali i giovani studenti hanno sempre, anche durante le vacanze, in mente la scuola. Cerco di spiegarmi meglio. È giusto che gli studenti debbano

³⁰³ Per meglio comprendere il problema massonico in essa evidenziato, consiglio la lettura di: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova); Clotilde Bersone, *L'Eletta del Dragone*, Ed. Segno, Udine; Piero Mantero, *La faccia nascosta della storia*, Ed. Segno, Udine.

³⁰⁴ Alcuni genitori, in particolare certe mamme, stimolano gli insegnanti affinché diano sempre più compiti ai propri figli convinte, forse, che diventino in tal modo dei «genietti». Farebbero meglio a riflettere sulle seguenti parole bibliche, pronunciate dall'uomo più sapiente (1 Re 5,9-14) che mai sia apparso sulla terra: Salomone - «Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità, tutto è vanità. Quale utilità ricava l'uomo da tutto l'affanno per cui fatica sotto il sole?...» (Qoèlet 1,2 seg.).

studiare sodo, cominciando così a prendere «dimestichezza» con un preciso dovere cristiano «*Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!*» (Genesi 3,19) – «*Chi non vuol lavorare neppure mangi*» (2 Tessalonicesi 3,10); ma è ugualmente giusto che gli stessi possano, in modo equilibrato, dedicarsi pure ad altre attività: preghiera (possibilmente il Santo Rosario³⁰⁵), attività ginnica e/o musicale, letture ecc. Purtroppo, per ragioni legate al tempo pieno o ad impegni vari scolastici pomeridiani³⁰⁶, i giovani devono riservare il tempo residuo per i compiti che giustamente devono svolgere. Risultato? La scuola occupa indebitamente, a scapito di altro, un ruolo quasi esclusivo che non le compete. «*Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo...*» recita lo Spirito Santo nel Qoèlet (3,1)... ma, purtroppo, è inascoltato! Se poi pensiamo che «Il marchese De Sade progettava una società con piani regolatori, asili-nido, scuola a tempo pieno, ospizi statali per anziani, spettacoli passivamente fruiti, divorzio»³⁰⁷, non possiamo sottovalutare l'idolatria scolastica.

Non dobbiamo infine dimenticare che il libro sa-

³⁰⁵ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine; Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

³⁰⁶ Si è, ad esempio, costretti in molte scuole elementari ad organizzare, in orario extrascolastico, corsi di lingua straniera che per legge dovrebbe essere inserita in orario scolastico, ma che per quisquillie burocratiche, vanto del nostro paese, non è possibile svolgere.

Un altro esempio concerne la richiesta di certi genitori di attivare, sempre in orario extrascolastico, un laboratorio teatrale... preparatorio al «protagonismo» dei loro figli.

³⁰⁷ Marx, profeta occulto del socialismo reale – articolo recensione di Maurizio Blondet in riferimento al libro *I mostri della Ragione* di Rino Cammilleri – *Avvenire*, 6 novembre 1993.

pienzale per eccellenza, il testo cioè che tutti gli studenti dovrebbero costantemente leggere, è la Sacra Scrittura «*Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le Sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona*» (2 Timoteo 3,14 seg.) – «Cari figli! Oggi vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case: collocatela in luogo ben visibile, in modo che sempre vi stimoli a leggerla e a pregare. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, giovedì 18 ottobre 1984).

È compito della famiglia educare i propri figli a questo, spiegando che, qualunque occupazione essi svolgeranno, tutto il loro comportamento positivo per sé e per gli altri dipenderà dall'osservanza della «Parola di Dio». È inutile, anzi dannoso, laureare o diplomare ad es. medici, giudici, poliziotti, insegnanti corrotti!³⁰⁸ Del resto, senza la preghiera, senza l'osservanza della Parola di Dio e dei messaggi mariani³⁰⁹ che costantemente ci richiamano alla sua applicazione, non possiamo che produrre una società fatisciente³¹⁰, di cui poi tutti ci lamentiamo.

I genitori si preoccupano se i figli non studiano o se a scuola non danno sufficienti compiti; ma, ispirati da satana, non si curano d'insegnare, purtroppo, il

³⁰⁸ Le cronache su tangentopoli e corruzioni annesse e connesse insegnano!

³⁰⁹ Arrigo Muscio, *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

³¹⁰ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

libro dei libri: la Bibbia «... *Conclusione del discorso, dopo che si è ascoltato ogni cosa: Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo per l'uomo è tutto.*

Infatti, Dio citerà in giudizio ogni azione, tutto ciò che è occulto, bene o male» (Qoèlet 12,13/14).

I FIGLI DI SATANA

«Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui...» (Giovanni 8,43 seg.).

«Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello» (1 Giovanni 3,10).

«Cari figli! Oggi vi invito tutti a pregare, affinché si realizzino i progetti del Signore su di voi e tutto ciò che Dio desidera compiere per mezzo di voi. Aiutate gli altri a convertirsi, specialmente coloro che vengono a Medjugorje. Cari figli, non permettete che Satana si impadronisca dei vostri cuori, sì da diventare sua immagine anziché mia. Vi invito a pregare, perché possiate diventare testimoni della mia presenza. Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che desidera. Il Signore ha dato a ciascuno una volontà libera, e voi la state usando.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, giovedì 30 gennaio 1986).

Per figli di satana intendo i giovani allevati senza

alcun valore evangelico³¹¹: cresciuti secondo una certa catechesi televisiva (films di violenza, di sadismo, intrisi di pornografia e perversioni ecc.).

Alcuni esempi di tali «figli» delle tenebre li ricaviamo dai seguenti episodi:

«Terrificante Natale di violenza per due inermi ragazzine londinesi di 14 e 15 anni affamate di hamburger e allegria: sono state aggredite da una trentina di minorenni mentre si recavano da “McDonald’s” e brutalmente stuprate senza che i numerosi passanti si accorgessero di nulla. “Non era mai accaduto un fatto di tale gravità”, ha detto un portavoce della polizia rivelando che le due ragazze sono ora sottoposte alle cure di psichiatri...»³¹².

«Due ragazzi hanno confessato di aver stuprato e ucciso una ragazza e una donna in riti satanici... I due arrestati sono ritenuti capi di una setta di cui fanno parte 13 persone. La setta ha celebrato riti satanici negli ultimi tre anni a Pallini, un quartiere di Atene.

La descrizione di stupri e omicidi che si ricava dalle confessioni è agghiacciante...»³¹³.

«Sei ragazzi di New York hanno violentato e torturato una maestra, poi si sono messi a giocare tranquillamente a basket accanto al luogo dello stupro. La donna, una giovane madre, è stata bloccata da sei adolescenti mentre andava a comprare il latte per suo figlio. Uno dei ragazzi – tutti tra i 13 e i 17 anni d’età

³¹¹ S’intende dove è già stato predicato il Vangelo.

³¹² *Giornale di Brescia*, 27 dicembre 1993.

³¹³ *Giornale di Brescia*, 29 dicembre 1993, pag. 27.

– le ha puntato una pistola giocattolo contro la schiena, portandola in un vicolo.

Tra pile di rifiuti e siringhe usate, i sei hanno violentato a turno la maestra, che ha 31 anni e fa la supplente. Alcuni dei ragazzi hanno sodomizzato la donna, tenuta ferma dagli amici. Altri l'hanno costretta a rapporti orali.

Poi le hanno svuotato la borsetta, prendendo il denaro, le sigarette e la tessera alimentare. Prima di allontanarsi uno dei giovani l'ha torturata con un tubo di metallo.

I sei ragazzi, che abitavano a due isolati di distanza, si sono quindi messi a giocare a basket nel campo sotto casa. Erano le sei del pomeriggio e la giornata non era ancora finita. Ma la partita è stata interrotta dopo dieci minuti.

La vittima, rivestitasi alla meglio, aveva fermato una vettura della polizia. Gli agenti hanno impiegato pochi istanti a rintracciare i colpevoli»³¹⁴.

«Sono stati giudicati colpevoli di assassinio i due bambini di 11 anni processati per il rapimento e l'uccisione di un bimbetto di due anni, James Burgher, compiuti nella cittadina inglese di Preston.

I due imputati, dei quali il giudice ha vietato ai giornali di divulgare il nome, hanno fissato il presidente della giuria alla lettura del verdetto, ma non hanno dato segno di alcuna emozione. I due, che un tempo erano amici, si sono accusati a vicenda di aver ucciso, un anno fa, il piccolo James, morto lentamente, dopo aver subito trenta colpi infertigli con una mazza di ferro, pugni e pedate.

³¹⁴ *Brescia Oggi*, 18 novembre 1993, pag. 1.

Il giudice Michael Marland ha condannato i due imputati alla carcerazione in una casa correzionale. “Il vostro comportamento è stato astuto e molto malvagio”, ha detto il giudice rivolto ai due bambini, “per cui meritate la prigionia per tanti, tantissimi anni”»³¹⁵.

«... Tre bambini fra gli 8 e i 10 anni sono oggetto di attente indagini da parte della polizia: sono sospettati di aver linciato un “clochard” a pugni, calci e con un bastone, insieme con un adulto, e di averne poi fatto sparire il corpo gettandolo in fondo ad un pozzo. Il fatto, secondo quanto si apprende da fonti giudiziarie, sarebbe avvenuto il 29 ottobre. I tre bambini appartengono a famiglie “senza problemi” – dicono le stesse fonti – e sono stati messi in stato di accusa per “colpi e ferite volontarie”... Intanto nell’Inghilterra ancora sotto choc per i terribili fatti di Liverpool (l’uccisione del bambino Jamie Bulger da parte di due undicenni), si è scatenata un’aspra polemica non solo tra i genitori e i commercianti e i produttori di video dell’orrore, ma anche tra stato e chiese. Gli appelli affinché i films basati su violenza e depravazione vengano mandati al rogo si sono moltiplicati in tutta la Gran Bretagna proprio mentre il ministero dell’Interno lanciava un’inattesa accusa alla gerarchia ecclesiastica: “Non fate abbastanza per insegnare ai bambini la differenza tra il bene ed il male”... (A proposito della mancanza di educazione evangelica e di mancato rispetto del documento dei vescovi “Educare alla legalità” anche, a volte, da parte dei cattolici, invito il lettore a leggere le lettere di protesta-testimonianza dei genitori, in riferimento ad episodi di vio-

³¹⁵ *Avvenire*, 25 novembre 1993.

lenza teppistica, riportate nel mio libro³¹⁶ “Luce e Tenebre” [n.d.a.]».

E per sintetizzare quanto emerge da un mondo per buona parte privo di autentici valori cristiani, riporto il seguente articolo «illuminante»:

«New York – Tredici anni non ancora compiuti... Dopo aver passato il sabato sera a mangiar gelati e provare scarpe da tennis in uno shopping center di West Palm Beach, in Florida, sale sul taxi assieme a due amichette del cuore. “Sei dollari”, dice il tassista Yves Quettant alla fine della corsa. Ma invece dei quattrini, la ragazzina estrae dalla tracolla una pistola e la scarica sulla nuca del trentanovenne emigrante haitiano, che muore sul colpo. Poi, senza battere ciglio, rientra a casa e si piazza davanti alla tv».

«Ha ucciso per non pagare la tariffa» afferma John English, portavoce della polizia di West Palm Beach, deciso a processare la ragazza come «adulta», per omicidio premeditato a sangue freddo. I dettagli più scioccanti del delitto li fornisce più tardi la stessa madre della bimba: «Non mi ha accennato alla sparatoria. Non una lacrima o un rimorso. Non le importava nulla d’aver ucciso un uomo»... «La violenza minorile sta distruggendo le nuove generazioni, come la poliomielite stroncava i giovani 40 anni fa», si lamenta il sociologo Al Rabinowitz. Per l’Attorney General Janet Reno «La criminalità giovanile è il più grave problema oggi in America»... Il fatto nuovo è che negli ultimi tempi i giovanissimi Killer sono sempre più femmine. Come le tre sorelle di Los Angeles, rispettivamente di 13, 16 e 17 anni, che passeranno il

³¹⁶ Ed. CECC Carroccio, pag. 82 seg.

resto della propria vita tra carceri e case di riabilitazione per aver accoltellato Meta Frances Murphy, gentile e generosa nonnetta di 62 anni che viveva nell'appartamento accanto al loro. «Ci invitava spesso a prendere il tè e mangiare i suoi biscottini fatti in casa – testimoniano al processo –, si fidava di noi».

La Murphy, come il tassista, non poteva sospettare che delle ragazze all'apparenza normali e di buona famiglia potessero arrivare a uccidere, quasi per noia, come spegnere la luce o premere il telecomando... Tra i 50 condannati c'è la banda di Atlanta, età compresa tra i 17 e i 14, che ha assassinato Charles Conrada, un handicappato costretto alla sedia a rotelle. Dopo averlo pugnalato con un coltello da cucina e un forchettoni, l'hanno torturato con il fuoco, colpito con un martello e strangolato con una corda. Prima di spirare, mentre il poverino li implorava di farla finita subito, gli hanno versato il sale nelle ferite aperte, «Per vedere se frizzava»³¹⁷.

Ciò premesso vi sono ancora persone che non vogliono credere all'esistenza di satana!³¹⁸.

«Gli uomini di oggi si sentono smarriti e quasi sommersi dall'effimero, dall'indifferenza, dal relativismo, dall'individualismo, dalla carenza di trascendenza e dalla perdita del senso del peccato, che sembrano segnare le culture della nostra epoca» (Giovanni Paolo II)³¹⁹.

³¹⁷ *Corriere della sera*, 19 gennaio 1994, pag. 6 - Articolo di Alessandra Farkas.

³¹⁸ Per meglio comprendere il problema: Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

³¹⁹ *Avvenire*, 27 novembre 1993, pag. 17.

I ragazzi di Valdocco di San Giovanni Bosco (tra cui si trovavano anche ex internati in riformatorio), che il Santo stimolava a pregare e ai quali predicava l'esistenza dell'inferno, del Purgatorio, del Paradiso, non avrebbero mai commesso simili ignominie degne di una società satanica!³²⁰ – «Molti anticristi sono apparsi. E noi non possiamo chiudere gli occhi su ciò che ci circonda; non possiamo non accorgerci che insieme con la civiltà dell'amore un'altra civiltà si va diffondendo. Ed allora è bene che sia chiamato per nome questo maligno presente nel mondo»³²¹. «Cari figli! Oggi vi invito tutti a pregare, affinché si realizzino i progetti del Signore su di voi e tutto ciò che Dio desidera compiere per mezzo di voi. Aiutate gli altri a convertirsi, specialmente coloro che vengono a Medjugorje. Cari figli, non permettete che Satana si impadronisca dei vostri cuori, sì da diventare sua immagine anziché mia. Vi invito a pregare, perché possiate diventare testimoni della mia presenza. Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che desidera. Il Signore ha dato a ciascuno una volontà libera, e voi la state usando.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 30 gennaio 1986).

Educazione ad una vera ecologia

«Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista

³²⁰ Certi figli spirituali del massone Freud, probabilmente, sosterranno che l'insegnamento sull'inferno spaventa i bambini!

³²¹ Giovanni Paolo II, *Avvenire*, 2 gennaio 1994, pag. 3.

e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di là si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiamava Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Genesi 2,8 seg.).

Notevole importanza riveste il problema ecologico inquadrato giustamente, cioè secondo la parola di Dio. Come la Sacra Scrittura c'insegna (Genesi 2,8 seg.), l'uomo deve gestire al meglio ciò che Dio gli ha affidato. Dimentichiamo spesso che il Creatore e Padrone dell'Universo è solo Lui. Noi siamo gli affittuari e come tali dobbiamo comportarci nell'interesse del genere umano; o meglio, per essere più concreti e meno filosofici, nell'interesse dei nostri figli e nipoti. Un mondo inquinato, sporco e tossico non penso sia la migliore eredità che a loro possiamo lasciare. Ma la questione ecologica dipende dalla nostra conversione – *«Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca, rende impuro l'uomo!... Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo..."» (Matteo 15,10 seg.).*

Che cosa dunque devono insegnare i genitori ai propri figli? Innanzitutto la buona educazione che consiste anche nel non buttare a terra carte, rifiuti, mozziconi di sigaretta ecc., evitando di far diventare il «suolo pubblico (patrimonio comune) una pattumiera». Sembrano regole elementari, ma delle quali, purtroppo, ne facciamo sempre più spesso a meno. In secondo luogo si deve insegnare ai figli che solo un'anima in sintonia con Dio sentirà la necessità di non sporcare, di non inquinare, di non danneggiare ecc. – «Cari figli! Oggi, come non mai, vi invito alla preghiera.

Che la vostra preghiera sia preghiera per la pace. Satana è forte e vuole distruggere non solo la vita umana, ma anche la natura e il pianeta su cui vivete; perciò cari figli, pregate per poter essere protetti, mediante la preghiera, con la benedizione della pace di Dio.

Dio mi ha mandata tra voi per aiutarvi.

Se volete, aggrappatevi al Rosario, giacché solamente il Rosario può ottenere il miracolo nel mondo e nella vostra vita.

Io vi benedico e rimango con voi, finché Dio lo vorrà.

Grazie perché voi non tradirete la mia presenza qui.

Grazie perché la vostra risposta serve al bene e alla pace.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata» (Medjugorje, 25 gennaio 1991).

Il prof. Zampetti ha chiaramente spiegato³²² che anche il senso ecologico parte dal nostro cuore e che,

³²² Teleleonesa SMV, Teleboario Srl, Intv srl, Brescia.

quindi, un uomo inquinato dal peccato non può, finché è sotto il dominio di satana, produrre «pulizia». Dunque la vera ecologia dev'essere totale, con al centro l'uomo-immagine di Dio, come ci ha insegnato San Francesco. Senza Dio e senza l'osservanza della Sua Parola non è possibile contribuire alla pulizia generale. «Puzzano di zolfo³²³» certe manifestazioni «ecologiste» i cui dirigenti, spesso, sono a favore dell'aborto «umano» o si disinteressano dell'uomo. Alcuni dirigenti «ecologisti» poi ci lasciano interdetti con le seguenti affermazioni:

«Sua Altezza Reale Filippo duca di Edimburgo, marito della Regina Elisabetta II, presidente internazionale del WWF e massone, in passato destinato a ricoprire la carica di Gran Maestro della Gran Loggia Madre della Gran Bretagna, ha espresso il suo satanico disprezzo per l'umanità con la sua affermazione tristemente famosa: “Nel caso che io rinasca, mi piacerebbe essere un virus letale così da contribuire a risolvere il problema della sovrappopolazione”; ed in seguito, durante una conferenza, dopo aver auspicato un ritorno ai culti pagani di un tempo, ha accusato la tradizione cristiana di “aver allontanato la gente dall'adorazione pagana dei fenomeni naturali”»³²⁴.

«Aurelio Peccei, massone, ed ex presidente del Club di Roma, dopo aver sparso ai quattro venti il suo concetto dell'uomo quale “refuso”, “fenomeno deviante”, “cancro”, “verme su una carogna” e “mostro”, si è scagliato con veemenza contro il concetto cristia-

³²³ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

³²⁴ Appendice del Dott. Franco Adessa in *L'Eletta del Dragone* di Clotilde Bersone, Ed. Segno, Udine, pag. 288.

no di “essere fatto a immagine e somiglianza di Dio”. Dopo aver auspicato, in un’intervista rilasciata negli USA nel 1974, il ritorno al cannibalismo, quale soluzione al problema della fame nel mondo, giunge a preconizzare, per l’anno 2000, l’eccesso di due miliardi di esseri umani il cui destino è solo quello di essere eliminati»³²⁵.

«... Con la proclamazione dei diritti dell’uomo, la Rivoluzione francese abolì i diritti di Dio. Decapitato e messo al bando il culto cattolico, la Rivoluzione francese lo sostituì con un altro culto: il culto della Natura!³²⁶ Così descrive questo evento lo storico francese Enrico Delassus: “Una nuova religione fu istituita, avente i suoi dogmi, i suoi preti, la sua domenica, i suoi santi. Dio fu sostituito dall’Essere Supremo e dalla Dea Ragione, il culto cattolico dal culto della Natura... Fu Robespierre a istituire il culto dell’Essere supremo, che altri non era che satana, al quale venne conferito, come simbolo, un grande albero”.

Il culto della Natura porta con sè, irrimediabilmente, la scomparsa di ogni freno morale, conduce alla degenerazione dei costumi e all’abbandono del rispetto per la vita umana. L’effetto immediato è la corruzione della gioventù! Eccone la ragione: “Il deismo professato dai filosofi e Massoni non è altro che la divinizzazione della natura e più specialmente una divinizzazione dell’uomo, il re della natura. Ora, una volta divinizzato, decretato naturalmente buono, l’uo-

³²⁵ Appendice del Dott. Franco Adessa in *L’Eletta del Dragone* di Clotilde Bersone, Ed. Segno, Udine, pag. 288-289.

³²⁶ Per meglio comprendere, consultare il dossier «*P.D.S. Scopriamo le carte!*», Sac. Luigi Villa e Franco Adessa, Centro studi cattolici «*Mater Ecclesiae*», Brescia - tel. (030) 3700003.

mo non sa più che farsi dei grandi dogmi cristiani... Per realizzare la sua felicità e quella dei propri simili, gli basta lasciare libero corso ai suoi desideri, alle sue ambizioni, alle sue passioni, specialmente a quelle che gli daranno i godimenti più forti". E ancora: "Nessuna meraviglia! Divinizzando la natura, si è logicamente portati a divinizzare tutte le inclinazioni della natura. Chi pretende vivere secondo la virtù, non vivendo che secondo natura³²⁷, fa molto presto a chiamare virtù quello che, in fondo, non è che vizio"»³²⁸.

San Francesco d'Assisi è tuttora un esempio di vero ecologista per il mondo intero. Il santo, infatti, si preoccupò prima dell'uomo, e poi del resto del creato, rispettando con ciò l'ordine stabilito da Dio. In poche parole, San Francesco non avrebbe mai trascurato gli uomini per dedicarsi agli uccellini! O peggio ancora, non avrebbe mai «lottato» a favore degli «animaletti» e «firmato» per una legge a favore dell'aborto!

Quindi bisogna insegnare ai figli, genitori di domani, che la vera ecologia deve porre l'uomo al centro del Creato – «Usare l'embrione come puro oggetto di analisi è attentare alla dignità della persona e del genere umano. L'embrione dev'essere riconosciuto come soggetto di diritto delle nazioni. Altrimenti si mette in pericolo l'umanità.

Gli studi per decodificare e analizzare il genome (ossia il patrimonio cromosomico fondamentale di

³²⁷ Papa Giovanni Paolo II ha voluto e dovuto, di conseguenza, ricordare l'eterna morale di Dio, non modificabile dall'uomo a suo uso e consumo, con l'Enciclica «Veritatis splendor».

³²⁸ Rivista «Chiesa viva», gennaio 1994, N. 247, pag. 9.

ogni individuo) sono ricchi di promesse ma anche forieri di pericoli terribili per il valore della dignità umana. Le manipolazioni sconsiderate sui gameti e sugli embrioni fanno correre all'umanità seri rischi di mutazioni genetiche, che non mancheranno di alterare l'integrità fisica e spirituale, non solo degli esseri sui quali queste trasformazioni sono state effettuate, ma anche sulle generazioni future. Ogni essere umano va considerato e rispettato come una persona dal momento del suo concepimento, e non è riducibile al suo patrimonio genetico. Non spetta ad alcuno fissare la soglia d'umanità di una singola esistenza, ciò che equivarrebbe ad attribuirsi un potere esorbitante sui propri simili. In nessun momento della sua crescita, l'embrione può essere soggetto di prove che non siano per lui di beneficio, né di esperienze che implicino in modo ineluttabile sia la sua distruzione, sia amputazioni o lesioni irreversibili. Ne sarebbe beffeggiata e ferita la natura stessa dell'uomo. Il patrimonio genetico è tesoro appartenente o suscettibile di appartenere ad un singolo essere, che ha diritto alla vita e ad uno sviluppo umano integrale» (Giovanni Paolo II)³²⁹.

«Chi oggi è giustamente preoccupato del rispetto del creato, come potrebbe non chiedere un almeno uguale rispetto quando si tratta della persona e della procreazione umana? Chi è allarmato per gli eccessi nella medicalizzazione della sessualità umana e per le sue possibili manipolazioni, come può non apprezzare la sintonia tra natura umana e persona proposta dalla Chiesa in questo documento profetico del suo Magistero? Si tratta allora di saper cogliere, quale

³²⁹ *Avvenire*, 21 novembre 1993, pag. 5.

orizzonte di autentico progresso, tutte le esigenze di una “ecologia umana” fatta di rispetto per la natura dell’uomo in ogni sua dimensione (come possono dunque certi ecologisti coniugare le petizioni per l’abolizione della caccia con le iniziative a difesa dell’aborto e quindi della soppressione di una vita? [n.d.a.]), nel quadro di una solidarietà attenta ai più deboli ed indifesi. Il problema di questi ultimi, nel grande confronto tra popoli ricchi e poveri, mai potrà essere legittimamente risolto mediante i condizionamenti imposti con le armi del progresso biotecnologico e con la supremazia delle economie forti su quelle deboli. Occorre invece andare incontro a tutte le esigenze di giustizia e di solidarietà che emergono da simili situazioni, partendo dal doveroso rispetto della dignità di ogni persona umana, per quanto povera ed emarginata essa sia. A ciascuno devono essere assicurate condizioni di vita che gli consentano di vivere secondo la legge morale» (Giovanni Paolo II) ³³⁰.

«Cari Figli! Oggi come non mai vi invito a pregare. La vostra vita diventi in pienezza preghiera.

Senza amore voi non potete pregare. Perciò vi invito per prima cosa ad amare Dio Creatore della vostra vita; dopo riconoscerete ed amerete Dio in tutti, come Lui ama voi.

Cari Figli, questa è grazia, che io possa essere con voi.

Perciò accettate e vivete i miei messaggi per il vostro bene.

Io vi amo e perciò sono con voi per insegnarvi e

³³⁰ *Avvenire*, 27 novembre 1993, pag. 17.

condurvi verso una vita nuova: quella della rinuncia e della conversione.

Solo così scoprirete Dio e tutto quello che adesso vi è lontano.

Perciò pregate, Figlioli!

Grazie per aver risposto al mio invito» (Medjugorje, 25 novembre 1992).

E sulla base di quanto ci insegna la Madonna possiamo meglio comprendere le parole del papa in riferimento all'ecologia: «Oltre all'irrazionale distruzione dell'ambiente naturale, è qui da ricordare quella, ancor più grave, dell'ambiente umano, a cui peraltro, si è lontani dal prestare la necessaria attenzione. Mentre ci si preoccupa giustamente, anche se molto meno del necessario, di preservare gli "habitat" naturali delle diverse specie animali minacciate di estinzione, perché ci si rende conto che ciascuna di esse apporta un particolare contributo all'equilibrio generale della terra, ci si impegna troppo poco per salvaguardare le condizioni morali di un'autentica ecologia umana. Non solo la terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è donato a se stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato. Sono da menzionare, in questo contesto, i gravi problemi della moderna urbanizzazione, la necessità di un urbanesimo preoccupato della vita delle persone, come anche la debita attenzione a un'ecologia sociale del lavoro... La prima e fondamentale struttura a favore dell'ecologia umana è la famiglia, in seno alla quale l'uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità e al

bene, apprende che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere persona. Si intende qui la famiglia fondata sul matrimonio³³¹, in cui il dono reciproco di sé da parte dell'uomo e della donna crea un ambiente di vita nel quale il bambino può nascere e sviluppare le sue potenzialità, diventare consapevole della sua dignità e prepararsi ad affrontare il suo e irripetibile destino... Occorre tornare a considerare la famiglia come il santuario della vita. Essa, infatti, è sacra: è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita»³³².

I nonni

«La scienza del saggio cresce come una piena; il suo consiglio è come una sorgente di vita».
(Siracide 21,13)

«L'insegnamento del saggio è fonte di vita per evitare i lacci della morte».
(Proverbi 13,14)

«Và con i saggi e saggio diventerai, chi pratica gli stolti³³³ ne subirà danno».
(Proverbi 13,20)

³³¹ L'articolo 29 della Costituzione recita: «La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio».

³³² Giovanni Paolo II, *Centesimus Annus*, Cap. 38-39.

³³³ Lo stolto per eccellenza, secondo la Parola Eterna di Dio (Salmo 53,2), è l'ateo!

*«Invece frequenta spesso un uomo pio,
che tu conosci come osservante dei comandamenti
e la cui anima è come la tua anima;
se tu inciampi, saprà compatirti.
Segui il consiglio del tuo cuore,
perché nessuno ti sarà più fedele di lui.
La coscienza di un uomo talvolta suole avvertire
meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare³³⁴.
Al di sopra di tutto questo prega l'Altissimo
perché guidi la tua condotta secondo verità».*
(Siracide 37,12 seg.)

Giovanni Paolo II ha pregato per i «nonni e i componenti anziani delle famiglie, perché rispettati e confortati, donino generosamente il loro contributo di esperienza e di testimonianza, per saldare il presente al futuro in un presente di pace»³³⁵.

Un ruolo importante nella società lo occupano i nonni: personaggi sapienti che, con le loro preghiere, i loro consigli, la loro disponibilità e la loro pazienza aiutano i genitori, in via ovviamente complementare, ad allevare i figli. Naturalmente mi riferisco ai nonni «sapienti» in senso biblico: che insegnano, cioè, ai nipoti ad osservare ciò «che Dio ha comandato» (Matteo 28,20); e soprattutto a quei nonni, ormai quasi «introvabili», che accompagnano la vita dei figli e dei nipoti con le preghiere – «Cari figli! Oggi vi invito a pregare. Voi dimenticate, cari figli, che siete

³³⁴ Mia nonna mi inculcò questo insegnamento: «Ricordati che chi conosce il peccato è il rimorso della coscienza!» (Romani 2,15 seg.); condizione indispensabile per rivolgersi all'infinita misericordia di Dio che ci perdona ogni colpa, se sinceramente contriti.

³³⁵ *Avvenire*, 2 gennaio 1994, pag. 3.

tutti importanti. In modo particolare sono importanti nella famiglia gli anziani: incitateli a pregare. Tutti i giovani siano con la propria vita di esempio agli altri e diano testimonianza per Gesù. Cari figli, vi supplico: cominciate a cambiare voi stessi mediante la preghiera e vi sarà chiaro ciò che dovete fare.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!» (Medjugorje, 24 aprile 1986).

Io stesso sono debitore ai miei nonni, che avevano compiuto solo studi elementari, di preziosi consigli di vita che, spesso, molti laureati, inebetiti dalla falsa sapienza di questo mondo, non sanno dare (1 Corinzi 1,17 seg.).

Ovviamente satana³³⁶ ha fatto e farà di tutto per neutralizzare i nonni (elevazione dell'età pensionabile, ospizi, lontananze³³⁷ ecc.), in modo che i nipotini vengano affidati alle strutture alternative, in particolare dello Stato³³⁸, in cui, di norma, l'amore e la voglia di evangelizzazione sono una chimera³³⁹. Quanti di noi hanno avuto la grazia di passare del tempo con dei nonni veramente cristiani non possono non ricordare con nostalgia e affetto tali momenti e soprattutto non scorderanno mai certi insegnamenti basilari per tutta la vita.

«Il massone Aurelio Peccei, ex presidente del fami-

³³⁶ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

³³⁷ Questo non significa che i nonni debbano per forza convivere con i nipoti ed i figli, in quanto tale situazione spesso degenera in liti, per indebite interferenze nell'educazione dei nipoti che Dio ha affidato, come figli, ai genitori. È comunque opportuno che, se possibile, si trovi un'abitazione il più possibile vicina ai medesimi.

³³⁸ Rino Cammilleri, *I mostri della ragione*, Ed. Ares, Milano.

³³⁹ Rino Cammilleri, *I mostri della ragione*, Ed. Ares, Milano.

gerato Club di Roma» la pensa ben diversamente in quanto ha affermato «in un'intervista a La Repubblica del 31 dicembre 1980: "... E questi vecchi che ci sono in più? Dobbiamo rivalutare la morte!"»³⁴⁰.

³⁴⁰ Dal dossier «*P.D.S. Scopriamo le carte!*», opera citata, pag. 24.

«La Chiesa non crollerà sotto il pungolo della persecuzione, ma sotto una coltre d'immoralità». «Corrompere, corrompere, corrompere».

Programma massonico³⁴¹

1) I cristiani si sciupino prima del matrimonio (immoralità sessuale).

2) Non giungano al matrimonio (non sentano il bisogno, si tolgano loro i mezzi).

3) Se vi giungono, lo frantumino (divorzio facile e protetto).

4) Non facciano figli (contraccettivi)

5) Se i figli arrivano, li ammazzino (aborto facile e gratuito).

6) Se li fanno, non li possano allevare (sfavorire le famiglie numerose, difficoltà per la casa).

7) Se li allevano, non li educino cristianamente (guerra agli Istituti Religiosi e alla Religione nella scuola).

7) Se qualcuno scampa, non arrivi all'università (in tutto l'Est comunista i cristiani non possono accedere all'università).

8) Comunque, venga escluso dalla direzione sociale.

Da una circolare della massoneria del 1905³⁴²

«Molti anticristi sono apparsi. E noi non possiamo

³⁴¹ Dalla «Rivista Internazionale delle Società Segrete», citata da «Chiesa Viva», N. 109, pag. 5.

³⁴² «Chiesa viva», N. 109, pag. 5.

chiudere gli occhi su ciò che ci circonda; non possiamo non accorgerci che insieme con la civiltà dell'amore un'altra civiltà si va diffondendo. Ed allora è bene che sia chiamato per nome questo maligno presente nel mondo... Le parole dell'apostolo Giovanni "deve venire l'anticristo" non sono lontane dall'esperienza umana. L'Apostolo ricorda che "il mondo giace sotto il potere del maligno". È bene che sia chiamato per nome questo maligno presente nel mondo. Cristo, che ha acconsentito ad essere tentato dallo spirito delle tenebre, ha insegnato a dire "libera nos a malo". E noi lo ripetiamo in ogni santa messa... Non possiamo infatti chiudere gli occhi su ciò che ci circonda. Non possiamo non vedere che Cristo e il suo Vangelo sono e rimangono Segno di contraddizione. Non possiamo non avvertire che, insieme con la civiltà dell'amore, civiltà di verità e di vita, un'altra civiltà si va diffondendo: proprio di essa parla san Giovanni nel contesto dell'ultima ora "Molti anticristi sono apparsi. Sono usciti in mezzo a noi, ma non erano dei nostri"... Andiamo dietro a Cristo, varchiamo insieme a lui i confini del calendario che divide l'anno che se ne va da quello che comincia» (Giovanni Paolo II) ³⁴³.

³⁴³ Avvenire, 2 gennaio 1994, pag. 3.

PERICOLI ED ATTACCHI CONTRO LA FAMIGLIA

«Ma prima avea ciascun la lingua stretta
coi denti verso lor duca per cenno;
ed egli avea del cul fatto trombetta».
(Dante) ³⁴⁴

E ad un cenno di satana, nel corso dei secoli ³⁴⁵, gli strumenti delle tenebre ³⁴⁶ si sono prodigati per distruggere la «santa famiglia» desiderata da Dio. Mai però, come in questo secolo, si sta assistendo ad una vera e propria guerra contro la medesima: aborto (un vero e proprio genocidio mai sufficientemente stigmatizzato!), adulterio, divorzio, tempo pieno scolastico, penalizzazione fiscale delle famiglie ³⁴⁷ costituite

³⁴⁴ *Inferno*, Canto XXI, cap. 137-139.

³⁴⁵ Rino Cammilleri, *I mostri della Ragione*, Ed. Ares, Milano.

³⁴⁶ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

³⁴⁷ «... I due milioni e mezzo di famiglie rappresentate dalle 25 associazioni di area cattolica che hanno dato vita al Forum promosso anche dalla CEI chiedono allo Stato ben altro. Innanzitutto un'inversione netta rispetto alle linee di politica familiare fin qui seguite. E conse-

in regolare matrimonio, allungamento dei limiti di età pensionabile equiparando la donna all'uomo (a questo proposito converrebbe invece permettere alle sole donne coniugate con figli, indifferentemente se occupate in campo privato o pubblico, di poter andare in pensione con un minimo «dignitoso»³⁴⁸ dopo quindici anni di contributi, per essere in grado di allevare meglio i figli), mass media (in particolare la televisione), permissivismo, sette, teorie pedagogiche ecc., congiurano contro di essa.

Ricordo che in un esorcismo, in cui ero presente, Lucifero disse: «Io divido le famiglie!». Ovviamente solo quelle che non pregano unite e non vivono i messaggi della Madonna; Padre Slavko ci insegna che: «La Madonna ci invita in questo messaggio anche a leggere la Sacra Scrittura e a viverla. Non è la prima volta che ci invita a leggerla; tutti ci ricordiamo quando ha chiesto anche di mettere la Sacra Bibbia all'entrata della nostra casa, affinché ci ricordi che Dio parla e perché ci dia subito un impulso anche a leggerla. Allora con questo messaggio la Madonna ci invita – se lo abbiamo dimenticato – a leggere la Sacra Scrittura, a prenderla di nuovo in mano e a leggerla di giorno in giorno. Leggere e vivere la Sacra

guentemente l'adozione di misure fiscali ispirate a maggior equità, ad esempio con l'introduzione dei quozienti familiari, già ampiamente sperimentati in Francia... È necessario ed urgente che si stabilisca una scala di equivalenze di reddito, per famiglie di diversa composizione, da utilizzare tutte le volte in cui il reddito è la discriminante per ottenere o meno determinate prestazioni e benefici. Attualmente, invece vengono usati i parametri più disparati, che tendono comunque a penalizzare le famiglie» (*Avvenire*, 6 novembre 1993, pag. 7).

³⁴⁸ Lo Stato francese sta pensando di «donare» un contributo mensile di circa L. 1.400.000 (fino al compimento dei sei anni del bambino) alle donne che decidono di dimettersi dal lavoro per dedicarsi ai figli, anche se d'anzianità contributiva inferiore ai 15 anni.

Scrittura significa naturalmente, in altre parole, vivere i suoi messaggi, perché anche i suoi messaggi³⁴⁹ sono sempre un invito alla conversione, a ritornare a Dio. Ritornare a Dio si può se si conosce la Scrittura. Uno dei Santi Padri ha detto che chi conosce la Scrittura, conosce Gesù»³⁵⁰.

I principali pericoli a danno della famiglia li ho esaminati nel mio libro «Luce e tenebre», a cui rimando il lettore.

Una sottile strategia diabolica consiste, ad esempio, nel «convincere» la donna, madre di figli, di essere importante solamente se si dedica al «sociale» o se lavora fuori casa. Ciò in aperto contrasto con le figure che emergono grandiose nella Bibbia e che ho descritte nel mio libro la «Regina dei profeti» o, in genere, in contrapposizione con la figura ideale femminile, di madre e di moglie, come risulta «eternamente» nel libro dei Proverbi 31,10 seg. Per cui capita che una donna che abbandona il lavoro per dedicarsi al sociale a lei più immediato, marito e figli, si «vergogni» un po' nel proclamare questa sua intenzione, in risposta ad un mondo perverso e folle che le chiede ragione di tale scelta controcorrente³⁵¹. La replica dev'essere la frase di S. Francesco di Sales: «Essere santi significa fare la volontà di Dio e farla allegramente».

³⁴⁹ Per meglio conoscere i messaggi della Madonna, invito a leggere il mio libro *La Regina dei profeti*, Ed. Segno, Udine.

³⁵⁰ Rivista «Il Segno del soprannaturale», ottobre 1993, pag. 26.

³⁵¹ Recenti statistiche rilevano che la maggior parte delle donne, sposate e con figli, preferisce tornarsene tra le mura domestiche. Hanno infatti capito che, falsamente liberate dalla casa, sono finite nella «tela del ragno» di un mondo economico dedito al profitto ed al loro sfruttamento.

Un'altra strategia satanica, ormai di moda, è costituita dalle unioni di fatto e cioè: «Genova – Via libera al sì omosessuale a Cogoleto. Il piccolo comune, finora conosciuto soltanto per i fanghi al cromo dello stabilimento chimico “Stoppani”, improvvisamente si scopre un'anima progressista e si apre alle nuove “famiglie”. Martedì sera, il consiglio comunale ha approvato la delibera che istituisce il registro delle unioni civili, lo strumento che permetterà, di fatto, il matrimonio fra gay o lesbiche. Ora la decisione deve passare l'esame del Co.re.co per diventare operativa...»³⁵².

Per quanto riguarda la destinazione infernale prevista dalla Sacra Scrittura per chi commette simili azioni, senza poi pentirsene, invio il lettore al mio libro «Luce e tenebre» in cui raccolgo i numerosi passi biblici che condannano tali pratiche. Inoltre l'enciclica di Giovanni Paolo II «*Veritatis splendor*», recentemente pubblicata, richiama tali eterne verità – «*Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il Regno di Dio*» (1 Corinzi 6,9 seg.).

Rammento solo, non fa mai male, a conclusione del mio libro, che il rimedio contro tali strategie sataniche foriere di ogni male, Dio ce lo ricorda mediante lo Strumento Eletto, nonché sposa dello Spirito Santo, Maria Santissima. Nostra Madre afferma, e il diavolo, suo malgrado lo conferma³⁵³, che contro

³⁵² *Corriere della sera*, 20 gennaio 1994.

³⁵³ Arrigo Muscio, *Luce e tenebre*, Ed. CECC Carroccio, Vigodarzere (Padova).

una famiglia unita in preghiera col Rosario (genitori e figli) satana non può nulla! Tocca a noi applicare tale ricetta! Solo vivendo e diffondendo i messaggi della Madonna potremo vivere felici sulla terra e nel cielo.

Gesù dice ³⁵⁴: «*Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo*» (Luca 13,2 seg.).

«Cari Figli,

in questi anni vi ho invitato a pregare ed a vivere quello che vi dico, ma voi vivete poco i miei messaggi. Voi parlate, ma non vivete; è per quello, Figlioli, che questa guerra dura così a lungo.

Vi invito ad aprirvi a Dio ed a vivere con Dio nel vostro cuore, praticando il bene e testimoniando i Miei messaggi.

Io vi amo e desidero proteggervi da ogni male, ma voi non volete.

Cari Figli, non posso aiutarvi se non vivete i comandamenti di Dio, se non vivete la S. Messa, se non rigettate il peccato.

Vi invito a diventare apostoli dell'amore e della bontà.

In questo mondo senza pace, testimoniate Dio e il Suo Amore; e Dio vi benedirà e vi darà quello che gli chiedete.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata» (Medjugorje, 25 ottobre 1993).

³⁵⁴ Le Sue parole hanno infatti un valore eterno (Matteo 24,35).

«... È come sapere di dover prendere un antibiotico per evitare un'epidemia. La Madre del Signore ci ha preparati a pregare e a collaborare con il suo figlio per la salvezza dell'umanità.

Il nostro popolo purtroppo non ha ascoltato l'appello, così come sarebbe stato necessario. Anzi, vorrei dire che se l'avessero ascoltato e se la Chiesa ufficiale l'avesse seguito non sarebbe accaduto ciò che poi è avvenuto. I messaggi e le apparizioni della Madre del Signore possono essere confrontati con le Sacre Scritture del Vecchio e del Nuovo Testamento, dove i profeti hanno pianto per il loro popolo che non si era convertito, e dove Gesù ha pianto per il suo popolo. Si può fare un raffronto con la Madre del Signore che ha pianto spesso per noi, anche per la parrocchia di Medjugorje, dove il prestigio ed altre cose risultavano più importanti di lei. Ecco come è accaduto tutto questo» (Suor Janja Boras)³⁵⁵.

«... Se la gente avesse ascoltato prima! La Madonna è venuta prima per risparmiare questa guerra, ma non hanno capito. Neanche la Chiesa, soprattutto la Chiesa non ha capito. Il popolo di Dio in parte ha capito; sono venuti, si sono confessati ed hanno cambiato vita. "Vox populi, vox dei".

Questo è importante» (Padre Arcadio Smolinski)³⁵⁶.

Personalmente e comunitariamente paghiamo l'abbandono di Dio, della Sua Parola (Bibbia) e la mancanza d'ascolto dei suoi messaggi; finché li tra-

³⁵⁵ Rivista «Medjugorje 28», N. 15 - III Trim. 1993, pag. 22.

³⁵⁶ «Medjugorje-Torino», N. 55, gennaio/febbraio 1994, pag. 10.

scureremo sguizzeremo nel letame spirituale e fisico che noi stessi ci siamo creati.

Ed a conferma della verità ed attualità del messaggio riporto l'opinione di Clotilde Bersone³⁵⁷ «... Ma Lucifero stesso è impotente contro coloro che, armati del segno della Croce, non si sottomettono volontariamente al suo impero.

S. Michele e i suoi angeli sono stati incaricati di difendere contro di lui l'ordine del mondo.

Il governo della Provvidenza non abbandona alle intrusioni della Bestia se non coloro che, abusando della libertà umana, si rendono schiavi del peccato.

Non può nulla se non per noi e per le nostre colpe»³⁵⁸.

³⁵⁷ Entrò nella massoneria giovanissima, scalò i gradi della medesima fino a diventare l'eletta del Dragone: cioè sacerdotessa di satana. Pentitasi si fece suora rifugiandosi in un convento di clausura. Scrisse le memorie autobiografiche; ma per vendetta, permessa da Dio come possibilità espiatoria per i numerosi crimini commessi, fu portata nella loggia massonica e crocifissa. E similmente a Gesù, ormai il suo Signore, chiese perdono a Dio per i suoi carnefici, come il demonio stesso confermò in un esorcismo.

³⁵⁸ Clotilde Bersone, *L'Eletta del Dragone*, Ed. Segno, Udine, pag. 278.

CONCLUSIONE

«Cari Figli,

voi tutti siete miei figlioli, vi amo, però figlioli non dovete dimenticare che senza preghiera non potete essermi vicini.

In questo tempo satana vuole creare disordini nei vostri cuori e nelle vostre famiglie; figlioli, non cedete! Non dovete permettere che egli diriga voi stessi, la vostra vita.

Io vi amo e intercedo per voi presso Dio.

Figlioli, pregate!»

(Medjugorje, Messaggio dato dalla Madonna il 26 gennaio 1994).

E solo una famiglia «veramente» cristiana, che cresce cioè alla luce della Santa Scrittura e dei messaggi mariani, può produrre, nell'interesse dell'intera società, individui in grado d'assolvere il compito missionario che il papa ci ricorda con le seguenti parole:

«Cristo adempie il suo ufficio profetico fino alla piena manifestazione della gloria, non solo per mez-

zo della Gerarchia, la quale insegna in nome e con la potestà di Lui, ma anche per mezzo dei laici, che perciò costituisce suoi testimoni e li provvede del senso della fede e della grazia della parola, perché la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale... Cristo stesso costituisce suoi testimoni i laici, dotandoli del senso della fede e della grazia della parola, con una finalità prettamente ecclesiale e apostolica: scopo della testimonianza e della investitura è infatti di far sì che il Vangelo di Cristo risplenda nel secolo, ossia nei vari campi dove i laici svolgono la loro vita e compiono i loro doveri terreni... Gesù, prima dell'Ascensione, dice ai discepoli: *“Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni”* (At 1,8). Come per l'esercizio del sacerdozio universale, così per l'adempimento dell'ufficio di testimonianza è necessario l'intervento dello Spirito Santo... È piuttosto questione di un profetismo di ordine soprannaturale, quale è adombrato nell'oracolo di Gioele (3,2), citato da Pietro nel giorno della Pentecoste: *“Negli ultimi giorni... i vostri figli e le vostre figlie profeteranno”* (At 2,17). Si tratta di annunciare, comunicare, far vibrare nei cuori le verità rivelate, portatrici della vita nuova elargita dallo Spirito Santo!... E l'esortazione apostolica *Christifideles* laici aggiunge che essi vengono abilitati e impegnati *“ad accogliere nella fede il Vangelo e ad annunciarlo con le parole e con le opere, non esitando a denunciare coraggiosamente il male”* (Cl 14). Tutto ciò è possibile perché essi ricevono dallo Spirito Santo la grazia di professare la fede e di trovare la via più adatta per esprimerla e comunicarla a tutti.

I laici cristiani, come *“figli della promessa”*, sono inoltre chiamati a testimoniare nel mondo la gran-

dezza e la fecondità della speranza che portano in cuore, una speranza fondata sulla dottrina e sull'opera di Gesù Cristo morto e risorto per la salvezza di tutti... In ciò i laici, quali operatori al servizio del Vangelo "attraverso le strutture della vita secolare", hanno una loro specifica rilevanza: mostrano che la speranza cristiana non significa evasione dal mondo, né rinuncia ad una piena realizzazione dell'esistenza terrena, ma la sua apertura alla dimensione trascendente della vita eterna, la quale sola dà a questa esistenza il suo vero valore. La fede e la speranza, sotto l'impulso della carità, dilatano la loro testimonianza in tutto l'ambito di vita e di lavoro dei laici, chiamati a far sì che "la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale". È la "forza del Vangelo" che si manifesta nella "continua conversione" dell'anima al Signore, nella lotta contro le potenze del male operanti nel mondo, nell'impegno a rimediare i danni causati dalle potenze, oscure o palesi, che tendono a distogliere gli uomini dal loro destino. È la "forza del Vangelo" che traspare dalla condotta di ogni giorno, quando si rimane, in ogni ambiente ed in tutte le circostanze, cristiani coraggiosi, che non hanno paura di mostrare le loro convinzioni, memori delle parole di Gesù: *"Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi"* (Lc 9,26; Mc 8,38). *"Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio"* (Lc 12,8). È la "forza del Vangelo" che si manifesta quando si conserva la pazienza nelle prove e ci si comporta da testimoni della Croce di Cristo.

La «forza del Vangelo» non è richiesta soltanto ai

Sacerdoti e ai Religiosi nella lor missione di ministri della parola e della grazia di Cristo; essa è altrettanto necessaria ai laici per l'evangelizzazione degli ambienti e delle strutture secolari dove si svolge la loro vita quotidiana. In tali settori del mondo la loro testimonianza colpisce anche di più e può avere un'efficacia inaspettata, a cominciare dall'ambito della "vita matrimoniale e familiare", come ricorda il Concilio. Per loro e per tutti i seguaci di Cristo – chiamati ad essere profeti della fede e della speranza – chiediamo la forza che solo dallo Spirito Santo si può ottenere con la preghiera assidua e fervorosa» (Giovanni Paolo II)³⁵⁹.

E come «laico-cristiano» invito tutti i «laici-cristiani» a costituire dei gruppi di preghiera mensili secondo il seguente programma dell'Associazione cattolici di Mompiano che presiedo.

Ritengo cosa utile riportare il seguente programma affinché quanti desiderano vivere la Sacra Scrittura ed i messaggi mariani possano attingere ad un'esperienza foriera di molte grazie spirituali e fisiche come potrebbero testimoniare i diversi partecipanti al nostro gruppo, che ha lo scopo principale di stimolare a vivere quotidianamente, all'interno delle proprie famiglie (chiese domestiche), gli inviti del Signore espressi nella Sua Santa Parola che non è da confondere con le fantasie di qualche teologastro, magari occultamente al servizio di Satana.

³⁵⁹ *Avvenire*, 27 gennaio 1994, pag. 17.

PROGRAMMA

GRUPPO DI PREGHIERA FAMILIARE

La riunione di preghiera familiare mensile, stabilita il primo sabato di ogni mese, per accogliere l'invito espresso dalla Madonna a Fatima, si svolge secondo il seguente programma inviato per conoscenza, in data 16-1-1995, al Vescovo di Brescia ed al parroco di S. Gaudenzio (Mompiano).

1) ore 16,00 - Santa Messa presso il Santuario della Madonna della Stella (Santuario della famiglia) di Cellatica (BS);

2) momento di preghiera presso le Suore Canossiane di Via S. Antonio - Mompiano (BS) (recita del Santo Rosario, lettura di due Salmi, canti spirituali, lettura della Sacra Scrittura³⁶⁰ – un brano del Vecchio e uno del Nuovo Testamento –, preghiere di guarigione secondo gli inviti espressi dalla Santa Scrittura³⁶¹ e dalla Conferenza Episcopale Italiana mediante

³⁶⁰ Secondo le indicazioni del Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica, capitoli 2653-1008-2205-105-121-2685-2579.

³⁶¹ Per un migliore approfondimento invito a leggere:

il libro «La famiglia in preghiera». Non vengono effettuate preghiere esorcistiche in quanto riservate ai sacerdoti esorcisti autorizzati dal Vescovo. Chi presentasse problemi di possessione diabolica è pregato di rivolgersi alla Curia Vescovile che fornirà i nominativi degli esorcisti autorizzati).

L'orario di fine riunione è previsto tra le ore 18,30 e le ore 19,00.

Consiglio di offrire la partecipazione alla Santa Messa (non solo del sabato di riunione, ma in genere di ogni Messa³⁶²) per le intenzioni comunitarie (secondo la Sacra Scrittura ed il Magistero della Chiesa), come da apposito foglio consegnato a suo tempo.

Il significato della adesione al nostro gruppo di preghiera familiare è da ricercare nel desiderio di valorizzare, alla luce della Sacra Scrittura, dei messaggi mariani³⁶³ e dei documenti del magistero della Chiesa³⁶⁴ (da non confondere con le opinioni personali di chicchessia)³⁶⁵, la famiglia come «chiesa do-

«Gesù Cristo è vivo» - Padre E. Tardiff - Ed. Dehoniane;

«Gesù è il Messia» - Padre E. Tardiff - Ed. Dehoniane;

«Alzati e cammina» - Padre Dario Betancourt - Ed. Dehoniane;

«Sacramenti» - Padre Dario Betancourt - Ed. Dehoniane.

Alcuni di questi volumi sono già a disposizione degli iscritti presso la biblioteca dell'A.ge di Mompiano.

³⁶² Per meglio comprendere il valore di ogni Santa Messa di guarigione, consiglio di leggere:

«Sacramenti» - Padre Dario Betancourt - Ed. Dehoniane;

³⁶³ La Regina dei profeti - Arrigo Muscio - Ed. Segno.

³⁶⁴ Numerosi interventi di papa Giovanni Paolo II;

Catechismo della Chiesa Cattolica;

Pregare in famiglia - Ed. Conferenza Episcopale Italiana;

Christifideles laici - Giovanni Paolo II.

³⁶⁵ «I sacerdoti debbono lasciar fuori dai confessionali le loro opinioni personali in fatto di morale, e giudicare i peccati seguendo i dettami del magistero della Chiesa. Non poche nuove teologie hanno finito per creare confusione proprio nel settore del Sacramento della penitenza.

mestica»³⁶⁶ in tutte le sue potenzialità. Numerose volte la Madonna ha ribadito la necessità, affermata frequentemente anche da autorevoli esponenti della Chiesa, che la famiglia diventi luogo di preghiera quotidiana e di lettura biblica; e ciò per crescere sotto la guida dello Spirito Santo³⁶⁷ (Luca 11,13) che grazie alla preghiera, alla meditazione biblica ed ai

Così, un peccato è valutato in maniera severa da un confessore, viene minimizzato e quasi non preso in considerazione da un altro. Ne deriva un tradimento per le anime e gravissimi pericoli spirituali...».

Così Giovanni Paolo II ha difeso il valore della confessione personale singola contro le teorie della confessione collettiva; ha esortato i confessori a dare alla confessione un posto privilegiato nella gerarchia dei loro doveri; e ha sottolineato il senso della resurrezione spirituale che deriva dal Sacramento (Giornale di Brescia - 23-3-1992).

«La Chiesa non è padrona della verità che annuncia, ma serva di questa verità. Il missionario perciò non deve annunciare le proprie convinzioni, ma la verità che ha ricevuto. E la verità è Cristo stesso. Per evitare dunque il pericolo del soggettivismo della fede, occorre che i giovani siano ricercatori assidui di verità» (Mons. Cesare Nosiglia, vescovo ausiliare di Roma - Avvenire 12-1-1995, pag. 2).

«Il Santo Padre ha sollevato dal governo pastorale della diocesi di Evreux (Francia) il Vescovo Jacques Gaillot... Le ragioni del provvedimento vaticano riguardano l'atteggiamento troppo disinvolto del prelado in materia di morale sessuale. Nel 1988 suscitò grande sensazione una sua dichiarazione: «Benedirò le nozze degli omosessuali che lo chiedessero...». Ma non basta. Sfidando la dottrina morale predicata dal Papa sulla contraccezione, monsignor Gaillot si schierò subito a favore della pillola abortiva e di ogni tipo di contraccettivo...» (Giornale di Brescia - 14-1-1995, pag. 39).

³⁶⁶ Definizione data dal Concilio Vaticano II, riportata nel Catechismo della Chiesa Cattolica e ribadita più volte dal Papa nelle sue esortazioni.

³⁶⁷ «... Proprio la fede ci rende capaci di un ascolto attento ed operoso della voce dello Spirito che sempre interpella la comunità dei discepoli del Signore... Il senso del convegno è tutto nelle parole dell'Apocalisse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5). Sono parole che entrano nel vivo della storia che stiamo vivendo, e vi entrano con quella potenza che è propria della parola di Dio, una parola cioè "viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppi "taglio", una parola che penetra e scruta i sentimenti ed i pensieri dei cuori» (Ebrei 4,12) (Cardinale Dionigi Tettamanzi, Segretario della Conferenza Episcopale Italiana).

Sacramenti (battesimo, cresima, matrimonio, Eucarestia, Confessione) ci fortifica nella fede e ci concede tutte le grazie, spirituali e fisiche, di cui abbiamo bisogno singolarmente, familiarmente e socialmente (1 Timoteo 2,1 seg.). Molti documenti del magistero della Chiesa ci confortano in tal senso ed io vi invito a leggerli onde poter motivare a chiunque ne faccia richiesta le ragioni della nostra scelta «... *Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito di sapienza, per sapere come rispondere a ciascuno*» (Colossesi 4,6). Durante queste riunioni il nostro sacerdozio «regale»³⁶⁸ –

³⁶⁸ «Preghiamo che gli italiani, e specialmente i giovani, abbiano consapevolezza della loro missione... C'è la missione di quelli che vanno ad evangelizzare terre lontane, c'è la missione del sacerdote, quella del papà e della mamma, quella dei laici impegnati nella Chiesa... Voi giovani potete con il vostro esempio mostrare Gesù» (Giovanni Paolo II - Avvenire 25-3-1944, pag. 19).

«... Ancora una volta, a convocare i giovani di tutto il mondo è Gesù Cristo, centro della nostra vita, radice della nostra fede, ragione della nostra speranza, sorgente della nostra carità.

Chiamati da Lui, i giovani di ogni angolo del pianeta si interrogano sul proprio impegno per la nuova evangelizzazione, nel solco della missione affidata agli apostoli ed alla quale ogni cristiano, in ragione del suo Battesimo e della sua appartenenza alla Comunità ecclesiale, è chiamato a partecipare... Forti della fede nel Cristo risorto, siamo tutti invitati a spalancare le porte della vita, senza paure né incertezze, per accogliere la Parola che è Via, Verità e Vita, e gridarla coraggiosamente al mondo intero.

La salvezza, che ci è stata offerta, è un dono da non tenere gelosamente nascosto. È come la luce del sole, che per sua natura squarcia le tenebre; è come l'acqua di limpida sorgente, che sgorga inarrestabile dal cuore della roccia... Ognuno di voi è mandato nel mondo, specialmente fra i propri coetanei, a comunicare con la testimonianza della vita e delle opere il messaggio evangelico della riconciliazione e della pace: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio...» (Giovanni Paolo II - Avvenire 28-11-1993, pag. 15).

«La vocazione laicale è innanzitutto una chiamata esigente alla sanità. Resi forti dalla grazia dei sacramenti, illuminati dalla parola di Dio, costituenti il popolo santo e regale che appartiene al Signore, essi possono e debbono rendere visibile oggi, come testimoni credibili, la luce

«Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo...» (1 Pietro 2,4 seg.) – di battezzati³⁶⁹ deve, anche con l'aiuto della preghiera comunitaria, sempre più fortificarsi alla presenza di Gesù «sommo sacerdote» (Ebrei 4,14 seg.) e mediante il Suo aiuto. «Col nome di laici – così la Costituzione Lumen Gentium li descrive – si intendono qui tutti i fedeli ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso sancito dalla Chiesa, i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col Battesimo e costituiti Popolo di Dio e, a loro modo, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano. Già Pio XII diceva: «I fedeli, e più precisamente i laici, si trovano nella linea più avanzata della vita della Chiesa; per loro la Chiesa è il principio vitale della società umana. Perciò essi, specialmente essi, debbono avere una sempre più chiara consapevolezza, non soltanto di appartenere

venuta nel mondo. È vero che la chiesa, mistero di comunione con la vita di Dio, è al tempo stesso la comunità visibile e assai concreta dei credenti, che deve essere strutturata come ogni corpo sociale e deve far fronte a numerose necessità. Conviene quindi ripartire i compiti nelle migliori condizioni. Nella loro diversità, i movimenti, le associazioni di fedeli o le comunità devono rispondere a criteri di ecclesialità. Il radicamento profondo in Cristo costituisce la sorgente della ricca creatività e della meravigliosa generosità manifestate dai laici nella storia della chiesa del nostro secolo. Il Catechismo della chiesa cattolica costituisce uno strumento privilegiato per la formazione e l'evangelizzazione» (Giovanni Paolo II - *Avvenire* 9-11-199, pag. 16).

³⁶⁹ Catechismo della Chiesa Cattolica;
Christifideles laici - Giovanni Paolo II.

alla Chiesa, ma di essere la Chiesa... Secondo l'immagine biblica della vigna, i fedeli laici, come tutti quanti i membri della chiesa, sono tralci radicati in Cristo, la vera vite, da Lui resi vivi e vivificanti...»³⁷⁰.

Ricordo che la partecipazione a tale momento di «Grazia» è assolutamente volontario, in quanto non è e non dev'essere un obbligo «statutario», bensì un desiderio, come da più parti espresso, di godere di quella pace e di quell'aiuto che solo Dio può dare. Molti infatti mi hanno testimoniato che dopo tali riunioni avvertono, per alcuni giorni, un senso di serenità e di pace che solo il Signore può concedere.

Chi non condividesse tale iniziativa (che verte esclusivamente sulla preghiera, sui canti spirituali e sulla lettura della Sacra Scrittura, e non su discussioni o chiacchiere varie da destinarsi ad altri momenti) può tranquillamente astenersi dal parteciparvi usufruendo, comunque, degli altri «servizi» A.ge previsti nello Statuto. Infatti l'adesione al gruppo di preghiera mensile dev'essere vissuta con gioia e con desiderio d'incontro con Gesù che si fa presente quando «... Due o tre sono riuniti del Suo nome» (Matteo 18,19); e dove c'è il Signore vi è anche il Suo Santo Spirito che, con l'intercessione di Maria Santissima (Sua sposa), ci guida e ci aiuta, se opportunamente pregato, a meditare la Sacra Scrittura ed a vivere i messaggi mariani.

Raccomando di portare La Sacra Bibbia, il foglietto delle intenzioni ed il foglietto dei canti.

Invito inoltre i genitori ad un vigilante controllo televisivo in modo da evitare, come suggerito giustamente da numerosi vescovi, che molto «letame spirituale»

³⁷⁰ Christifideles laici - Giovanni Paolo II - cap. 9.

(l'espressione è mia!) penetri diabolicamente nelle nostre case. L'argine a tale andazzo lo si costruisce con la preghiera (meno televisione e più preghiera familiare e sane letture spirituali!), con una genuina educazione ai valori cristiani, con un discernimento dei programmi televisivi e dei mass media in generale e con interventi presso la magistratura³⁷¹, come più volte da noi fatto e riportato da vari quotidiani, anche nazionali³⁷².

Dopo la preghiera, chi lo desiderasse potrà mangiare in compagnia presso una pizzeria.

Il presidente
(Dr. Arrigo Muscio)

Per meglio comprendere l'operato dei nemici di quella Chiesa che desidera vivere gli insegnamenti eterni di Cristo e combattere le tenebre (Efesini 6,10 e seg.), consiglio di leggere:

- 1) Inimica Vis - Leone XIII;
- 2) Humanum Genus - Leone XIII;
- 3) L'eletta del Dragone - Clotilde Bersonne - Ed. Segno;
- 4) La Massoneria - Autori Vari - Ed. Civiltà - Brescia;
- 5) I mostri della ragione - Rino Cammilleri - Ed. Ares;
- 6) L'altra faccia della Storia - Piero Mantero - Ed. Segno;
- 7) A tu per tu con il maligno - Padre Mondrone Domenico - Centro Pro Sanctitate - Roma;

³⁷¹ Educare alla legalità - Conferenza Episcopale Italiana.

³⁷² Abbiamo in data 14-1-1995 presentato un ulteriore esposto alla Procura della Repubblica ed al garante dell'Editoria in riferimento allo spettacolo trasmesso da RAI 1 come da proteste pubblicate dal quotidiano Avvenire, di cui allegata fotocopia.

- 8) La catechesi di Satana - Padre Pellegrino Ernetti - Ed. Segno;
- 9) Luce e tenebre - Arrigo Muscio - Ed. CECC Carrocchio;
- 10) La Regina dei Profeti - Arrigo Muscio - Ed. Segno.

«... *Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono...*» (1 Tessalonicesi 5,21).